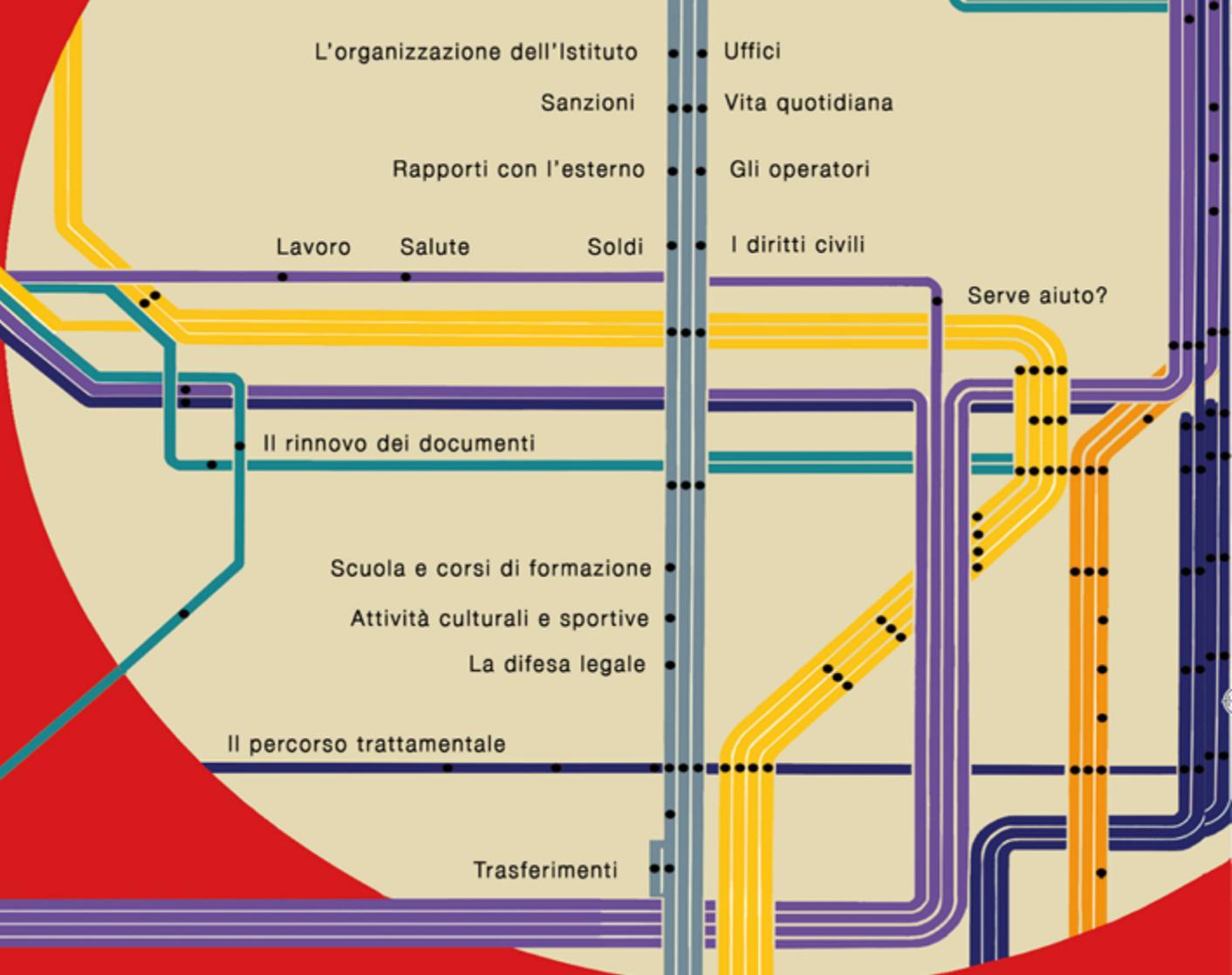


COOPERATIVA ARTICOLO 3



TUTTO BOLLATE 2012

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



Progetto finanziato con il contributo di



A cura di:

ARTICOLO 3

Cooperativa sociale

Paola Villani
Chiara Maffioletti

Questa versione informatica della guida TUTTOBOLLATE - elaborata da Giorgio Panizzari
- deriva da una precedente edizione stampata nel 2010 in collaborazione con
l'Associazione Contigua, il cui progetto grafico è di Sara Rambaldi.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

Questa guida informativa sulla Il Casa di Reclusione di Milano – Bollate, le sue regole di funzionamento e le opportunità che offre, è la versione digitale, rivista e aggiornata, di una precedente edizione stampata in formato libro e già distribuita all'interno dell'Istituto.

Questo nuovo formato digitale ci auguriamo renda possibile una diffusione ancora più ampia e capillare di questo importante strumento informativo, destinato alle persone detenute in primo luogo ma anche ai loro familiari, nonché agli operatori e ai volontari dell'Istituto.

La guida ha come primo obiettivo quello di favorire nella persona detenuta la consapevolezza di essere un soggetto di diritti, parallelamente intende fornire ai familiari uno strumento di facilitazione alla conoscenza e alla comprensione del funzionamento interno della Casa di Reclusione e dei meccanismi di accesso e contatto.

Il carcere, nel rispetto dell'art. 2 della Costituzione, riconosce tutti i diritti compatibili con la privazione della libertà. Alla luce poi di quanto previsto dall'art. 27 della Costituzione, che pone al centro della pena detentiva il fine della rieducazione, non si può che sottolineare la fondamentale importanza del riconoscimento e della garanzia del rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo detenuto.

Su questi principi è impostato l'Istituto di Bollate la cui vita all'interno impone regole e riconosce diritti, la cui conoscenza e comprensione è il primo passo affinché le regole siano rispettate e i diritti esercitati.

Al riconoscimento del diritto viene affiancato l'obbligo del rispetto dei diritti degli altri e delle regole della convivenza, anche se forzata. Le regole di convivenza per essere efficaci d'altronde, devono essere conosciute, comprese e rispettate.

Ci auguriamo quindi che questa guida - contenente la descrizione accurata di tutti gli aspetti della vita quotidiana dell'Istituto - contribuisca a rendere le persone detenute più consapevoli, più autonome e in grado di attivarsi correttamente nel perseguimento dei propri obiettivi e nel soddisfacimento dei propri diritti, bisogni ed esigenze.

Come la precedente edizione, anche questa nuova versione digitale della guida – che ne dovrebbe consentire un costante aggiornamento - è stata elaborata da operatori esterni all'Amministrazione Penitenziaria, che da anni lavorano al nostro fianco quotidianamente. Hanno studiato e riprodotto dettagliatamente il funzionamento dell'Istituto, che è diventato, per loro e per chi utilizzerà questo strumento, quel “palazzo di vetro” che rende visibile a tutti la propria macchina interna.

Per il prezioso lavoro svolto un ringraziamento va alla Cooperativa Articolo 3 a nome di tutti gli operatori della Il Casa di Reclusione di Milano – Bollate.

Il Direttore
Massimo Parisi

INTRODUZIONE E GUIDA ALLA LETTURA

Questa guida è stata pensata e scritta soprattutto per le persone detenute, ma anche per i loro familiari, per i volontari e per gli operatori. L'obiettivo è quello di dare informazioni che possano servire ad orientarsi in un sistema complesso come è quello di un grande carcere. Nella guida troverete anche indicazioni relative alle Misure Alternative alla detenzione e ai benefici previsti dalla legge. La guida sarà anche consultabile on line sul sito ufficiale di Bollate **www.carcerebollate.it**

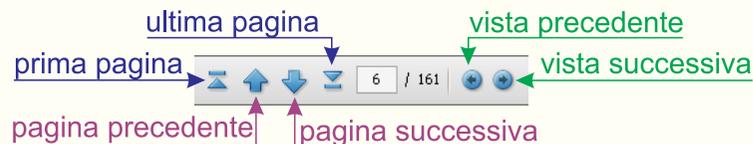


NOTA BENE

Attenzione però! In carcere le cose cambiano molto spesso. Il consiglio che diamo, oltre a leggere questa guida, è di cercare sempre informazioni aggiornate su quello che succede, sulle iniziative e i progetti, leggendo attentamente gli avvisi e i cartelli appesi nei reparti e nelle altre aree del carcere, chiedendo agli educatori, agli agenti, ai volontari e ai compagni.

Nella scrittura si è cercato di usare un linguaggio semplice e chiaro. Alcune parole più difficili o termini tecnici sono scritti in rosso e sono spiegati nella sezione COSA VUOL DIRE che si aprirà cliccando sulla parola stessa.

Nel testo troverete anche alcune parole o frasi scritte in blu, oppure delle frecce rosse  : cliccandoci sopra sarete rimandati alla parte della guida in cui si parla dell'argomento relativo a quella/e parola/e. Per tornare indietro cliccate sul pulsante "vista precedente".



Potete leggere la guida tutta intera, oppure cercare l'argomento che vi interessa consultando l'indice iniziale alle pagine 6, 7, 8; oppure quello che trovate alla sinistra dello schermo, cliccando su "SEGNALIBRI" . E' anche possibile ricercare singole parole o argomenti attraverso il pulsante di ricerca .

I diritti e i doveri dei detenuti e dell'Amministrazione Penitenziaria - oltre che dalla Costituzione - sono regolati principalmente dall'Ordinamento Penitenziario (l. 354/75) e dal Regolamento Penitenziario (d.P.R. n. 230/2000).



NOTA BENE

Nel testo l'Ordinamento Penitenziario è indicato come O.P. Sono leggi di riferimento importanti anche:

- Il Testo Unico in materia di stupefacenti legge 309/90
- Il Testo Unico in materia di immigrazione legge 286/98

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo per il prezioso aiuto tutte le persone detenute che hanno collaborato alla realizzazione di questa guida. In particolare il gruppo che ci ha aiutato nella prima stesura e i membri del Comitato Studenti del 4° reparto.

Ringraziamo anche, oltre alla Direzione, il personale di Polizia Penitenziaria che con la sua competenza e disponibilità ha reso questo lavoro possibile.

Cooperativa Articolo 3

INFO E CONTATTI

Direttore: MASSIMO PARISI

Vicedirettore: COSIMA BUCCOLIERO

Comandante: ANTONINO GIACCO

Vicecomandante: ROBERTA MAIETTA

Responsabile Area Pedagogica: ROBERTO BEZZI

Dirigente Sanitario: ROBERTO DANESE

Responsabile Segreteria: LINO MARTUCCI

Responsabile Area Amministrativa: VINCENZO LONARDO

Il Casa di Reclusione di Milano - Bollate

Via C. Belgioioso 120

20157 Milano

tel. 02.38201617 02.38203446

fax Segreteria Direzione 02.38203453

fax Ufficio Educatori 02.38204052

e-mail cc.bollate@giustizia.it

COME RAGGIUNGERE IL CARCERE DI BOLLATE DA MILANO CON I MEZZI PUBBLICI:

metropolitana linea 1 o passante ferroviario, fermata Fiera di Milano - Rho + bus navetta n. 85 per il carcere (direzione Roserio)

oppure

tram n. 12 o 19, fermata Roserio (Ospedale Sacco) + bus navetta n. 85 (direzione Rho Fiera)

INDICE

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

INTRODUZIONE E GUIDA ALLA LETTURA

RINGRAZIAMENTI

INFO E CONTATTI

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

1. CHE TIPO DI CARCERE E' QUESTO?

2. LA SUDDIVISIONE PER REPARTI

3. COMMISSIONI DI REPARTO E COMMISSIONI RIUNITE

4. L'AREA TRATTAMENTALE, L'AREA SANITARIA, L'AREA INDUSTRIALE E LE AREE ESTERNE

VITA QUOTIDIANA

1. LA CELLA

2. LE ORE D'ARIA

3. PASTI E SPESA: VITTO E SOPRAVVITTO

4. FORNITURA

5. IGIENE E PULIZIA

6. VESTITI E BIANCHERIA

7. OGGETTI PERSONALI

8. RELIGIONE

RAPPORTI CON L'ESTERNO: COLLOQUI, TELEFONATE, POSTA

1. COLLOQUI

2. COLLOQUI CON FIGLI MINORI

3. COLLOQUI PRANZO

4. SOCIALITÀ, COLLOQUI INTERNI, COLLOQUI IN ALTRI ISTITUTI

5. TELEFONATE

6. PACCHI

7. CORRISPONDENZA: POSTA E TELEGRAMMI

SOLDI

1. RICEVERE SOLDI E MANDARLI ALL'ESTERNO

2. SPESE DI MANTENIMENTO

3. FONDO DISPONIBILE E FONDO VINCOLATO

SALUTE

1. VISITA D'INGRESSO

2. VISITA MEDICA E VISITE SPECIALISTICHE

3. PRONTO SOCCORSO E RICOVERO IN OSPEDALE

4. FARMACI E TERAPIE

5. CERTIFICATI MEDICI E PRATICHE PER L'INVALIDITÀ

6. PSICHIATRA

7. TOSSICODIPENDENZA E ALCOLDIPENDENZA

8. SPORTELLO SALUTE

LAVORO

1. IL LAVORO ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

2. IL LAVORO PER IMPRESE E COOPERATIVE SOCIALI

SCUOLA E FORMAZIONE

1. LA SCUOLA

2. STUDI UNIVERSITARI

3. CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ATTIVITÀ CULTURALI E SPORTIVE

1. LA COMMISSIONE CULTURA

2. LE BIBLIOTECHE

3. I GIORNALI DEL CARCERE

4. IL GRUPPO MIGRANTI

5. IL GRUPPO DELLA TRASGRESSIONE

6. IL TEATRO

7. IL CINEMA

8. LA MUSICA

9. LA POESIA

10. IL CALCIO

11. LE PALESTRE

12. LO YOGA, IL TENNIS, LA MARATONA

GLI OPERATORI

1. LA POLIZIA PENITENZIARIA

2. GLI EDUCATORI

3. GLI PSICOLOGI

4. GLI ASSISTENTI SOCIALI

5. GLI OPERATORI DELL'ÉQUIPE A.S.L. - IL SER.T. INTERNO

6. GLI ALTRI OPERATORI

SERVE AIUTO?

1. OSPITALITÀ TEMPORANEA PER CHI NON HA CASA

2. UN AIUTO PER QUANDO ESCI: IL PROGETTO PUNTOACAPO

3. PROGETTI DI AIUTO ALLA RELAZIONE GENITORI E FIGLI

4. GLI ASSISTENTI VOLONTARI E LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

LA DIFESA LEGALE

1. L'AVVOCATO DI FIDUCIA

2. LO SPORTELLO GIURIDICO

I PRINCIPALI DIRITTI CIVILI

1. IL RICONOSCIMENTO DEI FIGLI
2. IL MATRIMONIO
3. IL DIRITTO DI VOTO

AVERE E RINNOVARE I DOCUMENTI

1. FISSARE E CAMBIARE LA RESIDENZA ANAGRAFICA
2. CARTA D'IDENTITA'
3. PATENTE
4. PERMESSO DI SOGGIORNO
5. PASSAPORTO

UFFICI DELLA CASA DI RECLUSIONE

1. L'UFFICIO MATRICOLA
2. L'UFFICIO COMANDO
3. LA SEGRETERIA TECNICA
4. IL CASELLARIO
5. L'UFFICIO CONTI CORRENTI
6. L'UFFICIO CORSI

IL PERCORSO TRATTAMENTALE: SINTESI, BENEFICI, MISURE ALTERNATIVE

1. ÉQUIPE, OSSERVAZIONE E SINTESI
2. LE SANZIONI DISCIPLINARI
3. L'ENCOMIO
4. MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE E BENEFICI DI LEGGE
5. LA LIBERAZIONE ANTICIPATA: I GIORNI - art. 54 O.P.
6. IL PERMESSO DI NECESSITA' - art. 30 O.P.
7. IL PERMESSO PREMIO - art. 30 ter O.P.
8. IL LAVORO ALL'ESTERNO - art. 21 O.P.
9. L'ASSISTENZA ALL'ESTERNO DI FIGLI MINORI - art. 21 bis O.P.
10. L'AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE - art. 47 O.P.
11. L'AFFIDAMENTO IN PROVA PER TOSSICO/ALCOLDIPENDENTI - art. 94 T.U. 309/90
12. LA SEMILIBERTA' - art. 50 O.P.
13. LA DETENZIONE DOMICILIARE - art. 47 ter O.P.
14. DETENZIONE DOMICILIARE SPECIALE (PER LE DETENUTE MADRI) - art. 47 quinquies O.P.
15. MISURE ALTERNATIVE PER MALATI DI A.I.D.S. O GRAVE DEFICIENZA IMMUNITARIA - art. 47 quater O.P.
16. LA REMISSIONE DEL DEBITO - art. 56 O.P.
17. IL DIFFERIMENTO PENA

18. L'INDULTINO: SOSPENSIONE CONDIZIONATA DELL'ESECUZIONE DELLA PENA DETENTIVA

19. SOLO PER GLI STRANIERI: LA SANZIONE ALTERNATIVA DELL'ESPULSIONE
– art. 16 T.U. 286/98

20. LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

SANZIONI ECONOMICHE, PENE ACCESSORIE E MISURE DI SICUREZZA

1. LA MULTA E L'AMMENDA

2. IL RISARCIMENTO DEL DANNO

3. LE PENE ACCESSORIE E LE MISURE DI SICUREZZA

TRASFERIMENTI

1. TRASFERIMENTO AD ALTRO ISTITUTO

2. TRASFERIMENTO ALL'ESTERO DELLE PERSONE STRANIERE CONDANNATE

3. L'ESTRADIZIONE

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

1. CHE TIPO DI CARCERE E' QUESTO?

La II Casa di Reclusione di Milano-Bollate può ospitare circa 1.150 detenuti, per lo più **condannati in via definitiva**. La durata delle pene è varia, ma la maggior parte delle persone ha condanne di media lunghezza.

È un carcere a *carattere trattamentale e a custodia attenuata*.

Questo significa che uno degli impegni principali della Direzione dell'Istituto è quello di favorire l'organizzazione e lo svolgimento di tutte quelle attività di tipo lavorativo, formativo, ricreativo, culturale etc. che servono alle persone detenute a trascorrere il tempo della **detenzione** in maniera il più possibile dignitosa, ma soprattutto **utile e costruttiva** per il loro presente e per il loro futuro.

In questo carcere si cerca inoltre di coinvolgere in prima persona i detenuti, di stimolare la partecipazione attiva sia nel proporre e organizzare alcune attività, sia nella gestione di alcuni aspetti della vita quotidiana. Sono infatti bene accette le proposte e i suggerimenti per modificare e migliorare, dove possibile, tutto ciò che non funziona bene.

Per rendere possibile lo svolgimento delle attività e della vita quotidiana secondo questi criteri, è necessario un regime di **custodia attenuata**; questo significa che i margini di autonomia dei detenuti sono maggiori che altrove, anche perché si vuole dare **fiducia** alla capacità delle persone di essere **responsabili**.

Il controllo della Polizia Penitenziaria non è tanto sui singoli movimenti del detenuto, quanto sul suo comportamento generale, sul suo modo di impostare la convivenza con i compagni e gli operatori e sulla sua capacità di rispettare, autonomamente e senza imposizioni, le regole.

In concreto, ad esempio, in quasi tutti i reparti le **celle** restano sempre **aperte** durante il giorno, così come i cancelli che dividono un piano dall'altro e c'è in generale più libertà di movimento all'interno dell'Istituto.

A questo deve però corrispondere un ruolo attivo e partecipe da parte dei detenuti, che devono sapere gestire con responsabilità, correttezza e intelligenza questa maggiore libertà e le opportunità offerte da tutte le attività presenti in Istituto.



Per facilitare gli spostamenti all'interno del carcere, a Bollate viene dato ad alcuni detenuti un permesso speciale che permette di spostarsi senza essere accompagnati dagli Agenti di Polizia Penitenziaria. Questo permesso si chiama **sconsegna** e viene rilasciato dall'[Ufficio Corsi](#) dell'[Area Trattamento](#).

Attenzione! la sconsegna ti viene data solo se svolgi fuori dal reparto un'attività continuativa (cioè che dura nel tempo) e **la puoi usare solo per andare a fare quella specifica attività, nei luoghi e negli orari indicati sulla sconsegna stessa**. La sconsegna è un cartellino con il tuo nome, la tua foto e l'indicazione dell'attività che svolgi. Quando ti sposti **devi sempre portarla con te** in modo che sia visibile.

La sconsegna viene data:

- a tutti gli studenti della scuola superiore e agli studenti universitari che desiderano studiare nell'aula studio in Area Trattamento
- ai detenuti che lavorano fuori dal reparto
- ai redattori dei giornali del carcere, ai volontari dello [Sportello Giuridico](#) e dello [Sportello Salute](#) a tutti coloro che svolgono attività che richiedono spostamenti.

Il carcere di Bollate ha come obiettivo anche il superamento della tradizionale divisione tra detenuti comuni e detenuti **protetti** per i quali è previsto un percorso di graduale integrazione. L'accettazione di questa impostazione innovativa da parte dei detenuti è condizione necessaria per venire e restare a Bollate.

2. LA SUDDIVISIONE PER REPARTI

Questo carcere è suddiviso in sette reparti maschili (ma uno, il 6°, al momento è chiuso) e un reparto femminile. Vi è inoltre il Reparto Infermeria e una sezione di isolamento.

I reparti si differenziano tra loro per il tipo di persone detenute che ospitano e per altre caratteristiche illustrate qui di seguito.

1°, 2°, 3° REPARTO

In questi reparti le celle e i cancelli dei piani sono aperti durante tutta la giornata, così da favorire lo svolgimento delle attività trattamentali e la partecipazione attiva dei detenuti, anche con il sostegno di operatori e volontari.



La maggior parte delle persone detenute al 2° reparto ha problemi di tossicodipendenza ed è in carico ad un Ser.T. (Servizio per le tossicodipendenze). Per questo motivo gli operatori dell'**Équipe della A.S.L.** (conosciuta come *Ser.T. interno*) hanno i loro uffici in questo reparto.

In ognuno di questi reparti potrai trovare **spazi attrezzati** per fare alcune **attività**. Questi spazi si trovano solitamente al pianterreno e sono a disposizione di tutti, secondo regole e orari stabiliti. Per poter usare questi spazi di solito devi fare una domandina.

Ecco i principali **spazi attrezzati** presenti nei reparti:

1° reparto: sala musica, sala hobby/falegnameria, palestra, sala TV e riunioni.

2° reparto: sala hobby, palestra, sala TV e riunioni.

3° reparto: sala musica, sala hobby/falegnameria, palestra, sala TV e riunioni, aula informatica (1° piano), orto.

In tutti e tre i reparti è presente una **Segreteria di reparto**, gestita da detenuti volontari con il supporto di volontari esterni, dove potrai trovare informazioni sulle attività e su come funziona il carcere, ma anche aiuto per fare alcune cose, ad esempio le pratiche per la **pensione di invalidità** o per il sussidio di disoccupazione.

In tutti questi reparti sono un **importante punto di riferimento**, anche per l'organizzazione delle attività, le diverse **Associazioni di volontariato** che operano a Bollate.

4° REPARTO: IL REPARTO A TRATTAMENTO AVANZATO

È la sezione in cui è previsto un **percorso trattamentale più impegnativo**, basato sulla partecipazione attiva di ogni persona e sulla quotidiana presenza di operatori della *Cooperativa Sociale Articolo 3*.

A chi è in questa sezione viene infatti richiesto (firmando un vero e proprio patto) non solo di svolgere le comuni attività trattamentali (scuola e/o lavoro) ma anche di partecipare dando il proprio contributo, proponendo idee, attività e progetti che rendano migliore la vita del reparto e costruttivo il tempo della detenzione.

In questa sezione gli spazi e le attività presenti sono pensati, organizzati e gestiti dai detenuti stessi (organizzati in vari comitati) ed è quindi richiesta la **disponibilità a mettersi in gioco** in prima persona, confrontandosi con i compagni, gli operatori e la Polizia Penitenziaria, assumendosi responsabilità individuali e collettive e mantenendo un comportamento corretto e basato sul rispetto reciproco. In questo reparto **le celle sono tutte singole** ed è possibile effettuare ogni mese un **colloquio pranzo** con i propri familiari.



Per essere **trasferito al 4° reparto** devi parlarne con l'educatore del tuo reparto. Sarà poi l'educatore stesso a fare una segnalazione agli operatori e al Caporeparto del 4°.

La richiesta viene valutata considerando soprattutto la motivazione a partecipare alle attività e il comportamento mantenuto durante la detenzione.

È comunque necessario avere **almeno 2 anni di pena residua**.

Hanno la **precedenza di accesso**:

- i giovani adulti (18/25 anni)
- chi è in carcere per la prima volta.
- gli studenti che frequentano il 4° o il 5° anno di scuola superiore
- gli studenti universitari.

La Direzione può inoltre decidere l'**ubicazione** al 4° in casi particolari in cui lo ritenga utile e opportuno.

In ogni caso lo spostamento al 4° reparto deve essere approvato dall'Ufficio Comando.

È importante sapere che per tutti coloro che stanno in questo reparto è prevista una **periodica valutazione** sugli impegni presi e il rispetto delle regole della sezione, che può anche avere come conseguenza lo spostamento ad altro reparto.

Spazi per le attività al 4° reparto:

sala cinema, sala musica, aula informatica, falegnameria, sala pittura

sala studio, palestra, sala stiro, cucine ai piani, orto e giardino.

Presso il 4° reparto ha sede la redazione di [carteBollate](#), il giornale del carcere

5° REPARTO: LA SEZIONE PER CHI È IN ARTICOLO 21

In questo reparto vengono ospitati tutti i detenuti (provenienti da altri reparti o da altri Istituti) ammessi al beneficio del **lavoro all'esterno**, previsto dall'[art. 21](#) dell'[Ordinamento Penitenziario](#).

In questa sezione quasi tutti i detenuti sono fuori a lavorare per tutto il giorno. Proprio per questo anche la vita di reparto è organizzata secondo ritmi e orari diversi da quelli dei reparti ordinari e poche sono le attività offerte.



NOTA BENE

Generalmente chi è in [art. 21](#) non partecipa alle diverse iniziative e attività dell'Istituto e **non può avere contatti con detenuti di altri reparti**, salvo che sia autorizzato per motivi particolari.

Spazi per attività al 5° reparto:

sale socialità e riunioni (con videoproiettore), palestra.

7° REPARTO

In questo reparto sono ospitati i detenuti normalmente considerati **protetti**.

Per il momento i cancelli tra i piani sono chiusi e le celle non sono ancora aperte tutto il giorno. Si può però **uscire dalla cella**, oltre che nelle ore d'aria, anche durante alcune ore di socialità che è possibile trascorrere nella sale comuni, sui piani.

Dato che a Bollate si vuole favorire l'integrazione tra detenuti protetti e detenuti comuni, anche i detenuti del 7° reparto **possono partecipare a tutte le attività lavorative, formative, culturali e ricreative organizzate in Istituto**.

Il reparto è diviso in due padiglioni, il Lato A e il Lato B.



NOTA BENE

Al 2° piano del Lato B è attivo un progetto di **trattamento intensivo per detenuti condannati per reati sessuali** e che hanno fatto richiesta di partecipare a questo particolare percorso di tipo terapeutico. L'intervento è gestito dal C.I.P.M. (*Centro Italiano per la Promozione della Mediazione*), in particolare da un'equipe esterna specializzata, composta da educatori, criminologi e psicoterapeuti. Il programma dura circa 10 mesi, al termine del quale chi lo desidera può essere inserito nei reparti ordinari.

Spazi per attività al 7° reparto:

biblioteca, sala riunioni e corsi, palestra, sala musica.

Al 7° reparto è attiva una **Segreteria di reparto**, gestita da detenuti volontari con il supporto di volontari esterni, dove potrai trovare informazioni sulle attività e su come funziona il carcere, ma anche aiuto per fare alcune cose, ad esempio le pratiche per la pensione di invalidità o per il sussidio di disoccupazione. Vi sono inoltre lo [Sportello Giuridico](#) e lo [Sportello Salute](#).

REPARTO FEMMINILE

Il Reparto Femminile è stato aperto nel febbraio 2008.

I posti disponibili in questa sezione sono circa 100, ma attualmente le donne presenti sono meno.

Obiettivo della Direzione è quello di realizzare l'integrazione delle donne nelle principali attività e opportunità offerte dall'Istituto ma, per le comprensibili difficoltà nel far convivere uomini e donne senza rischi per la sicurezza, questo percorso non può che essere lento e graduale.

Come negli altri reparti, l'organizzazione e il **percorso trattamentale** della sezione Femminile si basano sulla partecipazione attiva e responsabile di ogni persona alla vita e alle attività del reparto.

All'interno del reparto sono stati aperti alcuni laboratori per lo svolgimento di **attività lavorative**, in particolare la sartoria della [Cooperativa Sociale Alice](#) e un laboratorio per attività di assemblaggio ([Cooperativa Bee2](#)).

Vengono inoltre organizzati **corsi scolastici** (scuola elementare, media e superiore).

Al femminile ci sono inoltre una sede della redazione dei giornali [carteBollate](#) e [Salute inGrata](#), lo [Sportello Giuridico](#) e lo [Sportello Salute](#).

Spazi per attività al Reparto Femminile:

laboratori artistici, biblioteca, aula scuola, laboratorio artigianale, spazio colloqui, Ludoteca e area verde, sale socialità attrezzate con cucine, palestra. Nel reparto c'è anche una stanza utilizzata come moschea.

Al Reparto Femminile è possibile utilizzare - a pagamento - i servizi di parrucchiera ed estetista.

REPARTO INFERMERIA

Il Reparto Infermeria si trova all'interno dell'**Area Sanitaria** e può ospitare circa 15 detenuti che necessitano di particolari cure mediche per un tempo prolungato o che hanno malattie che si ripresentano spesso.



Non è possibile rimanere in questo reparto per motivi diversi da quello del bisogno delle cure mediche.



Per quel che riguarda l'organizzazione della vita quotidiana (pasti, ore d'aria, colloqui etc. ➡), questo reparto segue le stesse regole di tutti gli altri, compatibilmente con le esigenze sanitarie.

Anche il reparto Infermeria – per coloro che vi rimangono a lungo – ha un **educatore** di riferimento.

3. COMMISSIONI DI REPARTO E COMMISSIONI RIUNITE

In ogni reparto dell'Istituto è presente un gruppo (chiamato **Commissione** o **Comitato**) composto da alcuni detenuti (delegati o **rappresentanti di piano**) che si sono offerti oppure che sono stati eletti dagli altri detenuti del reparto.

Le Commissioni o Comitati di reparto hanno il compito di facilitare il buon andamento della vita all'interno della sezione, raccogliendo da tutti i detenuti segnalazioni di problemi o richieste e proponendo idee o iniziative. Spesso i rappresentanti di piano hanno anche il compito di raccogliere le iscrizioni per partecipare a particolari eventi o iniziative dell'Istituto.

Le Commissioni o Comitati di reparto sono sempre coordinati da educatori, capireparto e volontari.



INDICAZIONI

Chiedi ai tuoi compagni chi sono i detenuti della Commissione del tuo reparto. Se hai un problema o una segnalazione da fare oppure vuoi partecipare ad un evento, puoi rivolgerti a loro.

Ogni mese i delegati o rappresentanti di piano di ogni reparto, insieme ad un volontario ed un coordinatore si incontrano come **Commissioni Riunite**.

Le Commissioni Riunite, a cui partecipano quindi i detenuti rappresentanti di tutti i reparti, hanno lo scopo di analizzare le problematiche comuni e le possibili soluzioni o proposte che possano portare dei miglioramenti.



4. L'AREA TRATTAMENTALE, L'AREA SANITARIA, L'AREA INDUSTRIALE E LE AREE ESTERNE

L'Area Trattamentale è una area centrale dell'Istituto in cui si trovano alcuni uffici importanti e dove si svolgono moltissime attività. In particolare in questa area si trovano:

- gli uffici degli [educatori](#) e degli [psicologi](#)
- la [Segreteria Tecnica](#)
- l'[Ufficio Corsi](#)
- la [biblioteca centrale](#)
- la sala cinema
- lo [Sportello Scuola](#)
- lo [Sportello Giuridico](#)
- la redazione di [Salute inGrata](#)
- l'aula informatica della [Cisco Systems Academy](#)
- l'aula studio per gli studenti universitari

L'Area Trattamentale è anche la sede della [scuola](#), dove si tengono quasi tutti i corsi scolastici e alcuni [corsi di formazione professionale](#).

L'**Area Sanitaria** è l'area del carcere dove si trovano gli uffici medici, le sale per le visite mediche e il reparto Infermeria.

L'Area Industriale è la zona del carcere in cui hanno sede alcune delle principali attività lavorative, in particolare quelle che hanno bisogno di grandi spazi, cioè:

- i call center e i laboratori della [SST](#) e della [Cooperativa Sociale Out&sider](#)
- la falegnameria della [Cooperativa Sociale Estia](#)
- la cucina della [Cooperativa Sociale abc - la sapienza in tavola](#)
- la lavanderia della [Cooperativa Sociale Out&sider](#)

In quest'area si trova anche il [teatro](#) .

Nelle aree esterne, all'interno del muro di cinta, oltre alle aree verdi destinate ai colloqui con i familiari nel periodo estivo, si trovano:

- le serre e i campi coltivati della [Cooperativa Sociale Cascina Bollate](#)
- il maneggio e la scuderia dei cavalli gestito dall'Associazione Salto oltre il muro
- il campo da calcio
- i campi da tennis
- gli orti di reparto

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



VITA QUOTIDIANA

1. LA CELLA

A Bollate (tranne che al 7° reparto) le celle sono aperte tutta la giornata. Vengono chiuse una o due volte al giorno (a seconda del reparto), per circa mezz'ora durante **la conta**.

Al momento dell'ingresso in reparto ti viene assegnata una cella, ma se vuoi cambiarla puoi provare a chiedere al Caporeparto (tramite domandina).

Se non fumi puoi chiedere di stare in un cella per non fumatori (attenzione: nelle celle per non fumatori non c'è sempre un posto disponibile subito).



NOTA BENE

In ogni reparto - tranne al 2° - esistono delle **celle singole** che vengono assegnate in base ad un punteggio inserito in una **graduatoria** che solitamente tiene conto di: età, fine pena e da quanto tempo sei in carcere.

Per l'assegnazione ad una cella singola possono essere anche valutati **gravi motivi di salute certificati** dal medico del carcere.

Le celle sono arredate e c'è il televisore.

Chi danneggia volontariamente gli arredi dell'Amministrazione, è tenuto a pagare il danno e rischia anche una **sanzione disciplinare**.

Se vuoi puoi comprare un **televisore al plasma** tramite domandina, al costo di circa € 140.

È possibile comprare a tue spese, con apposito modulo che trovi in reparto, anche un **materasso nuovo** dello stesso tipo di quelli già in uso, al costo di circa € 50.

Puoi comprare anche un **frigorifero** al costo di circa € 180. Quando sarai scarcerato dovrai però lasciare il frigorifero in Istituto.

Puoi anche comprare o avere tramite pacco **altri oggetti** per la tua cella o comprare **mobili** dalla falegnameria .



2. LE ORE D'ARIA

Durante le ore d'aria puoi stare all'aperto in quelle zone dell'Istituto chiamate passeggi o arie solitamente per un **minimo di 3 ore**: 1 ora la mattina e 2 al pomeriggio. Le ore d'aria sono:

- dalle **9.00 alle 10.00**
- dalle **13.00 alle 15.00** (con un'apertura intermedia alle 14.00 in cui chi vuole può rientrare o uscire).



In estate gli orari possono essere modificati e in alcuni reparti possono essere stabiliti orari differenti.

3. PASTI E SPESA: VITTO E SOPRAVVITTO

L'Istituto garantisce ogni giorno **3 pasti** (vitto) che vengono distribuiti direttamente nelle celle da un lavorante detto **portavitto**:

- prima **colazione** (tra le ore 7.30 e le ore 8.00): latte, pane, frutta (un dolce la domenica)
- **pranzo** (tra le 11.30 e le 12.00) e **cena** (tra le 17.30 e le 18.00): un primo, un secondo e un contorno

I menù - stabiliti dal Ministero della Giustizia - variano a seconda delle stagioni.

In ogni reparto dovrebbe essere formata una **Commissione Vitto** che ha il diritto e il dovere di controllare la qualità e la quantità del cibo. Nei reparti in cui la preparazione dei pasti è affidata alla **Cooperativa abc la Sapienza in tavola**, questo controllo è svolto dai responsabili della cooperativa stessa.



NOTA BENE

Per particolari **problemi di salute** è possibile richiedere un menù diverso, che viene **prescritto dal medico** (vitto bianco o vitto latte).

Per chi è di religione islamica è previsto un **menù islamico** (senza carne di maiale). Durante il periodo di **Ramadan** i pasti vengono distribuiti dopo il tramonto.



In carcere puoi **comprare a tue spese prodotti alimentari** (sia confezionati che freschi come carne, frutta e verdura etc.) **e altri articoli** (sigarette, pentole, fornelli, detersivi etc.) compilando un modulo - il **modello 72** - che ti viene consegnato in cella ogni settimana da un detenuto incaricato, che si chiama **spesino**, e ritirato il giorno dopo.

I prodotti ordinati ti verranno consegnati dopo circa 8 giorni con momenti di consegna diversi a seconda del genere di prodotto (ad es. le sigarette vengono consegnate il lunedì). Nella spesa puoi acquistare anche i gettoni per il [servizio di lavanderia](#).



A Bollate non si possono comprare alcolici.

Oltre a quello che puoi comprare con il **mod. 72**, puoi anche comprare **pizze, torte e pasticcini** preparati dalla [Cooperativa abc](#), compilando un modulo che troverai in reparto e consegnandolo almeno 4 giorni prima. E' possibile inoltre acquistare - tramite domandina - **verdure di stagione** coltivate all'interno dalla [Cooperativa Cascina Bollate](#).



NOTA BENE

Si possono spendere fino a un massimo di **€ 200,00 alla settimana** e complessivamente fino a un massimo di **€ 800,00 al mese**.

E' possibile superare di € 25 il limite di spesa settimanale e di € 100 il limite mensile per **telefonate e spese postali** (vaglia, lettere e telegrammi).

Per alcune **spese straordinarie**, come ad esempio l'acquisto di computer, frigorifero, TV, vestiti necessari per il cambio di stagione, visite mediche specialistiche a pagamento, avvocato, occhiali, etc. si può chiedere tramite domandina l'autorizzazione a superare questi limiti di spesa.

Per fare la spesa e per acquistare prodotti dalle cooperative é necessario avere soldi sufficienti sul proprio [conto corrente](#).



Se il costo totale é superiore ai soldi che hai sul conto, tutta la spesa può essere annullata.



Per acquistare **generi** alimentari o altri articoli **che non sono sulla lista** della spesa, é possibile fare una richiesta tramite domandina indicando ciò che si vuole comprare e il numero del proprio conto corrente. Gli acquisti - che vengono fatti all'esterno - comportano tempi di attesa lunghi e non sempre possono essere garantiti.

4. FORNITURA

Al momento dell'ingresso in Istituto ti verranno consegnati: lenzuola, un cuscino, una federa, una coperta, piatti e bicchiere di plastica, posate di alluminio e una brocca di plastica.

Ogni mese vengono consegnati a tutti i detenuti alcuni **articoli per la pulizia della cella** (cosiddetta fornitura).

Ogni 15 giorni l'Istituto provvede al cambio delle lenzuola. Le **lenzuola** possono comunque essere portate o spedite dai familiari tramite **pacco** così come coperte e copriletto.



Non é consentito avere piumini o trapunte.

5. IGIENE E PULIZIA

Per quanto riguarda l'igiene personale, puoi fare la **doccia** sul tuo piano quando vuoi, quando le celle sono aperte.

Devi pensare tu stesso alla pulizia della tua cella, mentre la pulizia degli spazi comuni é garantita dai **lavoranti di piano**, cosiddetti **scopini**.

Cerca però di avere sempre rispetto degli spazi comuni, evitando di buttare mozziconi di sigaretta a terra, di appoggiare i piedi sul muro etc.

La **spazzatura** - nei locali spazzatura sul piano - deve essere possibilmente raccolta in modo differenziato (carta, plastica e generico).



Per non attirare piccioni, topi e scarafaggi, oltre che per educazione, evita di buttare la spazzatura dalle finestre!

Per **lavare i vestiti e le lenzuola personali**, puoi mandarli a casa tramite **pacco**, farlo tu stesso o utilizzare il servizio di **lavanderia** del carcere (gestita dalla **Cooperativa Out&Sider**).



Per il servizio di lavanderia chiedi al **responsabile lavanderia** del tuo reparto.

Con 1 gettone (da acquistare in spesa a € 3) **devi comprare una retina** numerata per mettere vestiti e biancheria e consegnarla al piano terra nel giorno stabilito per il tuo reparto. La consegna é fino alle 8.30, mentre la restituzione dei vestiti lavati é entro le 13.00 dello stesso giorno.

Il costo per il servizio é di 1 gettone. Al costo di 1 altro gettone, puoi farti stirare alcuni capi d'abbigliamento.

6. VESTITI E BIANCHERIA

Se non ricevi vestiti e biancheria (mutande, calze etc.) dai familiari:

- puoi comprarli tramite domandina
- puoi ordinarli tramite i cataloghi postali
- puoi fare una domandina all'[Associazione Sesta Opera](#) per ricevere gratis biancheria intima nuova e vestiti di seconda mano, imbucandola nel tuo reparto oppure - se hai la possibilità - nella cassetta che trovi accanto al magazzino della Sesta Opera, che si trova nel corridoio centrale (dove c'è scritto Boutique).

La [Cooperativa Alice](#) offre un **servizio di sartoria** (orli etc.). Per utilizzarlo basta fare una domandina. In reparto trovi il listino prezzi.



Per motivi di sicurezza, non si possono usare felpe, giacche etc. con cappuccio e cappelli con visiera. Puoi avere gli **occhiali da sole** solo se prescritti dal medico del carcere.



7. OGGETTI PERSONALI

E' possibile tenere con sé alcuni **oggetti personali, se non sono di grande valore**: non si possono tenere grossi gioielli d'oro, orologi preziosi etc. Puoi invece tenere la fede nuziale, piccole catenine, orecchini.

Non é permesso avere oggetti di vetro e/o taglienti.

Puoi tenere in cella uno stereo (ma non un registratore!) e puoi avere un **lettore MP3** solo se non ha il registratore.



NOTA BENE

Puoi avere in cella un **computer portatile**, ma puoi comprarlo solo tramite il carcere quando c'è l'avviso (bando) in reparto. Nell'avviso sono indicati i modelli e i costi dei computer che si possono acquistare.

Le **chiavette USB** (di massimo 2 giga byte - salvo eccezioni) si possono avere solo **se autorizzate** per motivi di lavoro o di studio.

Se hai bisogno di un **materasso ortopedico** lo puoi comprare solo con prescrizione del medico del carcere. Allo stesso modo se hai bisogno di una **sedia** invece dello sgabello, é necessaria una prescrizione del medico del carcere.

E' possibile acquistare tramite domandina:

- il materasso nuovo del tipo già in uso (€ 50 circa)
- il frigorifero (€ 180 circa)
- la TV al plasma (€ 140 circa)
- il ventilatore (nel periodo estivo)

Puoi avere in cella libri, riviste, giornali, materiale di cancelleria, fotografie, manifesti.

L'attrezzatura da cucina (pentole, padelle, caffettiera, etc.) può essere acquistata nella [spesa](#) o ricevuta da casa tramite [pacco](#).



Prima di farti portare o spedire qualsiasi oggetto controlla sempre nella lista dei generi consentiti e vietati.



E' possibile acquistare dalle cooperative interne e dagli artigiani, tramite domandina o apposito modulo o nei momenti di vendita in reparto:

- generi tessili di arredamento (tende, tovaglie etc.) - [Cooperativa Alice](#)
- arredi dalla falegnameria - [Cooperativa Estia](#)
- piante ornamentali - [Cooperativa Cascina Bollate](#)
- oggetti in cuoio – Laboratorio Arte e Cuoio
- oggetti in vetro o in carta - [Cooperativa Il Passo](#)

8. RELIGIONE

RELIGIONE CRISTIANA CATTOLICA

A Bollate sono presenti due **Cappellani** - Don Antonio e Don Fabio - incaricati dal Ministero della Giustizia.

Per parlare con loro basta fare una domandina, ti chiameranno entro pochi giorni.

In Istituto é possibile chiedere la preparazione e la celebrazione di questi sacramenti: Battesimo, Confessione, Comunione e Cresima; mentre non si celebra il sacramento del Matrimonio.

La **messa** viene celebrata ogni settimana e per parteciparvi non occorre fare la domandina. Chiedi al Capoposto o ai tuoi compagni per sapere il luogo e l'orario.

E' possibile partecipare a incontri di catechesi e gruppi di preghiera tenuti anche da volontari.

RELIGIONE ISLAMICA

In alcuni reparti c'è una stanza usata come **moschea**. Attualmente non ci sono *Imam* che vengono dall'esterno.

Nel mese del **Ramadan** é autorizzato in tutti i reparti un momento comune di preghiera al termine della giornata (dalle 20 alle 21 circa).

I musulmani presenti in Istituto si trovano due volte all'anno per celebrare insieme due feste molto importanti: la Festa del Sacrificio e la fine del Ramadan.

Per partecipare fai una domandina.

ALTRI CULTI

A Bollate entrano regolarmente anche ministri di culto della religione Cristiana Evangelica e Testimoni di Geova.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



RAPPORTI CON L'ESTERNO:
COLLOQUI, TELEFONATE, POSTA

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



RAPPORTI CON L'ESTERNO: COLLOQUI, TELEFONATE, POSTA

1. COLLOQUI

Ognuno - per legge - ha diritto a **6 ore** di colloquio ogni mese con i propri parenti e/o con le **terze persone** autorizzate.

Hanno diritto a **8 ore** di colloquio i genitori di figli minori di 14 anni ➡➡.

Le persone condannate per alcuni dei reati più gravi – tra quelli indicati al 1° comma dell'**art. 4 bis O.P.** - hanno invece diritto solo a **4 ore** di colloquio al mese, ma anche in questo caso chi ha **figli minori di 14 anni** può fare 2 ore in più ➡➡ fino a un massimo di **6 ore** mensili.



NOTA BENE

Puoi chiedere **8 ore** di colloquio mensile anche nel caso in cui, oltre a svolgere colloqui con esterni, fai **colloqui interni**, cioè con parenti o conviventi detenuti a Bollate.

Per il **primo colloquio** - cioè il primo che fai dopo essere arrivato in questo in carcere - i tuoi familiari (e anche le terze persone, purché portino tutti i documenti necessari) possono venire in qualsiasi giorno della settimana, se non riescono ad informarsi in anticipo sui giorni previsti.



Devono comunque rispettare gli **orari** stabiliti.

Per informarsi possono chiamare il n. **02-38203446** e chiedere di parlare con l'Ufficio Colloqui.

Le **autorizzazioni** al colloquio devono essere richieste:

- **al Direttore** - tramite domandina - per chi ha già superato almeno un grado di giudizio
- **al giudice competente**, per chi è in attesa del giudizio di 1° grado. La richiesta può essere fatta direttamente dal familiare in Tribunale oppure dalla persona detenuta tramite l'**Ufficio Matricola** (ma in questo caso i tempi possono essere più lunghi).

CHI PUÒ ESSERE AUTORIZZATO AI COLLOQUI?



NOTA BENE

Anche se i tuoi familiari e/o **terze persone** hanno già presentato in un altro Istituto tutta la documentazione richiesta (**certificato penale, certificato dei carichi pendenti, atto di convivenza, stato di famiglia** etc.), gli stessi documenti dovranno essere nuovamente ripresentati anche qui a Bollate perché non sempre vengono inviati dagli Istituti di provenienza.

Possono venire a colloquio:

i parenti - cioè genitori, moglie/marito, figli, fratelli e sorelle e loro congiunti, parenti di altro grado purché sia **dimostrabile la parentela**.



I minori di 18 anni possono fare colloquio **solo se accompagnati** da un adulto.

Per entrare la prima volta i parenti (**italiani o della Comunità Europea**) devono:

- portare un **documento di identità** valido. Per i **bambini minori di 4 anni** é sufficiente un **certificato di nascita** che dimostri la paternità e/o la maternità.
- compilare il modulo di **autocertificazione** che trovano allo sportello colloqui, in cui dovranno indicare i propri dati e il grado di parentela (madre, fratello, etc.).

Nel caso di parenti acquisiti (es. suocera, cognata etc.), questi devono conoscere e scrivere i dati anagrafici precisi dei parenti che li legano alla persona detenuta.

Quanto dichiarato **verrà poi verificato dal carcere** tramite l'**anagrafe** dei Comuni interessati.



NOTA BENE

Nel caso di parenti cittadini **stranieri extracomunitari** non è possibile utilizzare l'autocertificazione ma è necessario portare - oltre ad un **documento di identità** valido (passaporto o carta di identità) - un certificato che dimostri la parentela, rilasciato dal **Consolato** oppure un certificato dell'**anagrafe** italiana (se residenti in un Comune italiano).

la/il convivente cioè la persona con cui convivevi stabilmente prima dell'arresto.

Per entrare la prima volta la/il convivente deve portare:

- un **documento di identità** valido
- l'**atto di convivenza** (rilasciato dal Comune di residenza). **Attenzione!** Se non sono in possesso di questo atto, possono entrare solo come terze persone (vedi oltre).

le terze persone - cioè tutti quelli che non sono **né parenti né conviventi** certificati.



Chi ha **precedenti penali o carichi pendenti non può entrare** come terza persona.

Salvo eccezioni, è possibile autorizzare a colloquio **una sola** terza persona. Perché sia autorizzata ad entrare è necessario che tu faccia una richiesta tramite un **modulo** disponibile in reparto (**mod. 421**), scrivendo i dati completi della terza persona, allegando anche una **copia del suo documento d'identità**.

Ricevuta la tua richiesta, il carcere richiederà al Tribunale competente il **certificato penale** e il **certificato dei carichi pendenti** della terza persona, che dimostrino che non ha precedenti penali o procedimenti in corso.

Solo quando l'Ufficio Colloqui avrà ricevuto queste informazioni, ti verrà comunicato se la terza persona sarà autorizzata ad entrare.

Per entrare la prima volta le terze persone devono portare un **documento di identità** valido.



Anche in questo caso i **minori di 18 anni** possono fare colloquio **solo se accompagnati** da un adulto.



Circa una volta all'anno - nel giorno stabilito dall'Istituto - puoi incontrare **il tuo cane** (o **il tuo gatto**) purché non sia un cane feroce o di grossa taglia, abbia la museruola, il libretto sanitario e, chi lo porta all'interno, abbia con sé paletta e sacchetti.

COME E QUANDO

In ogni singolo colloquio potrai incontrare **al massimo 3 persone adulte** e fino ad un totale di **5 se ci sono bambini** (ad es. 3 adulti e 2 bambini. Se hai 3 bambini potranno venire con 2 adulti, se hai 4 bambini con un solo adulto). Ovviamente se hai più di 4 figli possono entrare tutti, ma con un solo adulto.

Il colloquio **dura 1 ora**, ma puoi essere autorizzato a fare un colloquio di **2 ore**.



Il sabato è possibile fare **2 ore solo nel pomeriggio**, ma anche questo non è garantito, dipende dall'affollamento dei colloqui.



NOTA BENE

Se i tuoi **familiari vengono solo raramente**, perché **vivono all'estero o molto lontano**, puoi chiedere (tramite domandina) di essere autorizzato in via eccezionale ad un **colloquio di più ore**.
Se i tuoi familiari o le terze persone vengono da lontano, possono chiedere ospitalità gratuita presso alcune associazioni di volontariato .

Tieni presente che per tutte le pratiche necessarie all'ingresso, i tuoi familiari **dovranno attendere almeno un'ora** dal momento dell'entrata in carcere al momento del colloquio.

Al sabato, quando i colloqui sono particolarmente affollati, il tempo d'attesa può anche aumentare.

Nella **sala d'attesa** c'è uno **spazio** (lo *Spazio Giallo*) dove i **bambini** possono giocare e disegnare insieme a un'operatrice dell'*Associazione Bambinisenzasbarre* che è a disposizione anche per accogliere le richieste di sostegno familiare.

Prima di entrare nelle sale colloqui, i tuoi familiari devono rivolgersi allo sportello nella sala d'attesa per svolgere le procedure necessarie.

Devono poi depositare cellulari, borse, sigarette e accendini, orologi, gioielli, cinture, bigiotteria, occhiali da sole etc. negli armadietti disponibili nella sala d'attesa. **Non possono portare nulla con sé all'interno.**

Tutti coloro che entrano a colloquio sono sottoposti a **perquisizione**.

A volte sono presenti nella sala d'attesa e locali attigui anche **cani antidroga**.

Non sei obbligato a fare colloqui. Puoi rifiutare un singolo colloquio senza perdere il diritto ai colloqui successivi.

Se non vuoi più che una certa persona venga al colloquio, hai il diritto di presentare una domandina per escluderla.

I giorni di colloquio sono diversi a seconda del reparto in cui ti trovi (vedi oltre) ed inoltre possono cambiare per motivi organizzativi dell'Istituto.



E' importante leggere sempre e attentamente il calendario e le indicazioni appese nella sala d'ingresso familiari e nei reparti.

I colloqui si svolgono nelle apposite sale e durante il periodo estivo è possibile fare colloquio nell'**area verde**.

Al colloquio puoi portare un **piccolo spuntino** per te e i tuoi familiari (caffè, succhi di frutta, torte e pasticcini, merendine etc.) e **regali** (solo se autorizzati tramite domandina).

Se vuoi avere delle **fotografie** di te con chi ti è venuto a trovare, puoi chiederlo tramite domandina, da presentare almeno due giorni prima del colloquio. Le fotografie (fatte e stampate dai fotografi del giornale *carteBollate* costano € 2 l'una e ti verranno consegnate dopo una settimana circa.

Al termine del colloquio, prima di rientrare in reparto, sarai perquisito.

Attualmente i giorni e orari di colloquio sono i seguenti:

1° reparto – 3° reparto	lunedì ore 8.30 – 13.00 / mercoledì ore 8.30 - 13.00
ORARIO INVERNALE	lunedì ore 8.30 - 12.15 / mercoledì ore 8.30 - 16.00
2° reparto	martedì ore 8.30 - 13.00 / giovedì ore 8.30 - 13.00 / venerdì ore 8.30 - 13.00
ORARIO INVERNALE	martedì ore 8.30 - 12.15 / giovedì ore 8.30 - 16.00 / venerdì ore 8.30 - 12.15
4° reparto	martedì ore 8.30 - 13.00 / giovedì ore 8.30 - 13.00
ORARIO INVERNALE	martedì ore 8.30 - 12.15 / giovedì ore 8.30 - 16.00
7° reparto - lato A	lunedì ore 8.30 - 13.00 / mercoledì ore 8.30 - 13.00 / venerdì ore 8.30 - 13.00
ORARIO INVERNALE	lunedì ore 8.30 - 12.15 / mercoledì ore 8.30 - 16.00 / venerdì ore 8.30 - 12.15
7° reparto - lato B	martedì ore 8.30 – 13.00 / giovedì ore 8.30 - 13.00 / venerdì ore 8.30 – 13.00
ORARIO INVERNALE	martedì ore 8.30 - 12.15 / giovedì ore 8.30 - 16.00 / venerdì ore 8.30 - 12.15
Reparto femminile	mercoledì ore 8.30 - 13.00 / venerdì ore 8.30 – 13.00
ORARIO INVERNALE	mercoledì ore 8.30 - 16.00 / venerdì ore 8.30 - 12.15
Infermeria e isolamento	lunedì ore 8.30 - 13.00 / mercoledì ore 8.30 - 13.00
ORARIO INVERNALE	lunedì ore 8.30 - 12.15 / mercoledì ore 8.30 - 16.00



L'orario prolungato (cioè anche al **pomeriggio**) c'è **solo nel periodo** di apertura delle **scuole** (ORARIO INVERNALE).

I parenti - se hanno difficoltà a venire nei giorni previsti per il tuo reparto - possono chiedere all'Ufficio Colloqui di **cambiare il giorno** di colloquio purché **non con il sabato**.

E' possibile fare i colloqui anche di **sabato, a rotazione** secondo il calendario definito mese per mese per ogni reparto e appeso nella sala di ingresso dei familiari e nelle **bachecche** di reparto. Solitamente sono **2 sabati al mese**. Ogni reparto ha anche a disposizione **2 venerdì al mese** secondo il calendario stabilito mese per mese.



NOTA BENE

I detenuti che - **per motivi di lavoro dichiarati dal datore di lavoro** - non possono effettuare i colloqui durante la settimana, hanno la possibilità di avere **un sabato in più**.

I detenuti in [art. 21](#) all'esterno dell'Istituto, che non usufruiscono di [allargamento](#), possono fare colloquio tutti i sabati.

Chi usufruisce dell'**allargamento**, per cui va a casa una volta alla settimana, **non può fare colloqui**.

I colloqui sono sospesi nei giorni di feste comandate ad es. Natale, Pasqua etc. (l'annuncio é comunque appeso in bacheca). Non si effettuano **mai colloqui la domenica**.



CONSIGLIO

Se per i tuoi familiari é possibile, **é molto meglio venire a colloquio in giorni diversi dal sabato**, perché c'è meno gente: l'ingresso é più rapido, è più facile che vengano concesse 2 ore di colloquio e inoltre le sale sono meno affollate.

Tieni presente che le sale colloquio sono luoghi pubblici, per cui come all'esterno é **vietato fumare**. Ricordati inoltre che, per rispetto della sensibilità degli altri e per evitare spiacevoli rapporti disciplinari, devi evitare contatti fisici eccessivi.

2. COLLOQUI CON FIGLI MINORI

Se hai figli **minori di 14 anni** puoi essere autorizzato dalla Direzione ad avere 2 ore di colloquio in più ogni mese, per un totale di **8 ore mensili**.

Se hai solo 4 ore di colloquio in base alle **restrizioni** previste per chi è stato condannato per alcuni reati gravi - tra quelli indicati al 1° comma dell'**art. 4 bis O.P.** - e hai figli minori di 14 anni, puoi chiedere 2 ore in più, per un totale di **6 ore mensili**.



INDICAZIONI

Per avere le 2 ore in più è necessario fare richiesta tramite domandina.

Per essere autorizzato devi aver fatto regolarmente almeno 4 colloqui (4 ore) con i tuoi bambini per 3 mesi consecutivi. Se hai le limitazioni legate all'art. 4 bis O.P., devi aver fatto almeno 3 ore al mese, sempre per 3 mesi consecutivi.

Dopo avere avuto l'autorizzazione, sappi che la frequenza dei colloqui con i tuoi figli sarà sempre verificata.



I minori di 18 anni possono entrare **solo se accompagnati** da un adulto.

LA LUDOTECA

Con i figli minori di 14 anni i colloqui (sia di 1 ora che di 2) si possono fare in Ludoteca.

La Ludoteca è un ampio **spazio** pensato per i bambini ed attrezzato con diversi **giochi** e materiali per il disegno. In alcuni giorni sono presenti anche i volontari dell'*Associazione Telefono Azzurro* che non sono dei babysitter a cui lasciare i bambini, ma possono aiutarti nel rapporto con i tuoi figli.



Se hai bisogno di parlare da solo con tua moglie o con la tua compagna, è meglio non fare i colloqui in Ludoteca, che è uno spazio dedicato all'incontro tra te e i tuoi figli.



Anche in Ludoteca puoi incontrare **al massimo 5 persone contemporaneamente**: al massimo 3 adulti (maggiorenni) più i minori. Se hai un bambino piccolo e uno maggiore di 14 anni, puoi incontrare anche lui in Ludoteca, ma deve essere sempre presente il figlio minore di 14 anni.

In Ludoteca puoi incontrare oltre ai tuoi figli, i bambini che prima della tua carcerazione facevano parte integrante della tua famiglia (ad esempio i figli della tua convivente), ma **non é invece possibile incontrare in Ludoteca nipoti, cugini, fratellini, etc.** Questa limitazione é data per evitare il sovraffollamento della Ludoteca.



NOTA BENE

La Ludoteca ha un regolamento (guarda i cartelli) che devi rispettare. Il non rispetto del regolamento può comportare l'interruzione dei colloqui in Ludoteca. Dopo due richiami scritti da parte dei volontari o degli Agenti non potrai più utilizzarla.

Anche nel **Reparto Femminile** c'è una Ludoteca per chi fa colloqui con i propri figli, ma **anche con fratellini, nipoti etc.**

La Ludoteca é gestita dalle stesse detenute, quindi non sono presenti volontari.

Purché venga rispettata la buona educazione e ci sia rispetto reciproco, si possono utilizzare liberamente i diversi spazi a disposizione. Al Reparto Femminile c'è anche un'area esterna per i colloqui durante il periodo primaverile ed estivo.

“LA CASETTA” - PROGETTO GENITORI DENTRO

A Bollate la *Cooperativa Sociale Spazio Aperto Servizi* ha realizzato una “casetta” - ovvero una stanza allestita come fosse una casa - dove possono svolgersi i colloqui con i figli minori. Questo spazio però può essere utilizzato solo da chi ha situazioni familiari particolari ed é quindi inserito nel progetto [Genitori Dentro](#).



3. COLLOQUI PRANZO

La Direzione può concedere in alcune **occasioni particolari** o come premio per **meriti speciali** colloqui pranzo di **3 ore**. Se sei **al 4° Reparto** puoi effettuare un colloquio pranzo (di 3 ore) **ogni mese**, un venerdì a tua scelta.

Il pranzo devi prepararlo tu, **non può essere portato dai familiari**.

Delle 3 ore ne viene contata solo 1.



Quando usufruisci del **colloquio pranzo**, anche se hai figli minori di 14 anni, **non puoi avere altre 2 ore** in più, cioè:

- se hai 6 ore di colloquio al mese ti sarà contata 1 ora
- se hai 8 ore di colloquio ti saranno contate 3 ore



NOTA BENE

In occasione del colloquio pranzo non si possono portare pacchi né versare soldi.

Per poter partecipare al colloquio pranzo i parenti devono presentarsi all'ingresso **entro e non oltre le 10.30**.

E' importante rispettare sempre l'orario di entrata previsto.

4. SOCIALITÀ, COLLOQUI INTERNI, COLLOQUI IN ALTRI ISTITUTI

Oltre ai colloqui interni con parenti o **conviventi** detenuti qui a Bollate, puoi fare richiesta di **socialità**, cioè di trascorrere del tempo nel tuo reparto insieme ad un detenuto di qualsiasi **altro reparto**, tramite domandina.

Nella domandina, che sarà valutata dal Caporeparto e dal Comandante, devi scrivere i motivi della tua richiesta.



NOTA BENE

Le richieste di **colloqui interni tra persone dei reparti maschili e il Reparto Femminile** (quando non si tratti di familiari o conviventi certificati) sono valutate caso per caso. Comunque, prima di essere autorizzati in via definitiva, questi colloqui vengono concessi per un numero di ore limitato e possono anche essere sospesi in caso di comportamenti scorretti. Solitamente prima che venga concesso un colloquio interno si richiede un periodo di "posta interna".

Se hai parenti detenuti presso altri Istituti puoi fare domanda di **trasferimento temporaneo per colloquio**.

La domanda va inviata tramite [Ufficio Matricola](#):

- al **P.R.A.P.** se chiedi di andare in un carcere della Lombardia
- al **D.A.P.** se chiedi di andare in un carcere fuori Regione.

Nel caso venga accettata la tua richiesta, resterai nell'altro Istituto per circa un mese, poi tornerai a Bollate.

E' **molto difficile** essere autorizzati ad un **trasferimento giornaliero** per colloquio, anche se si tratta di recarsi in un altro carcere vicino a Bollate.

5. TELEFONATE

Hai diritto a **1 telefonata alla settimana**, ognuna della durata massima di **10 minuti**.

Se sei stato condannato per alcuni dei reati più gravi – tra quelli indicati al 1° comma dell'[art. 4 bis O.P.](#) - hai invece diritto solo a **2 telefonate al mese**.

In alcune situazioni sono previste delle **telefonate straordinarie**, cioè in più oltre a quelle a cui hai diritto. In particolare:

- **chi non fa colloqui**, ha diritto a 2 telefonate straordinarie (in più) al mese (solo 1 telefonata straordinaria al mese per i condannati per alcuni dei reati più gravi – tra quelli indicati al 1° comma dell'[art. 4 bis O.P.](#)).
- **chi ha figli minori di 10 anni** ha diritto a 2 telefonate straordinarie al mese anche se fa colloqui regolarmente (1 telefonata straordinaria al mese per i condannati per alcuni dei reati più gravi – tra quelli indicati al 1° comma dell'[art. 4 bis O.P.](#)).
- **chi ha parenti gravemente malati**, può chiedere 2 telefonate straordinarie al mese allegando i certificati medici.

Le telefonate straordinarie possono essere concesse solo per chiamate a numeri di rete fissa e non a numeri di cellulare.

Le telefonate straordinarie **non** possono essere effettuate la **domenica**.

Di recente sono state introdotte le **schede telefoniche**, cioè ad ogni persona che chiede di telefonare viene data una tessera numerata, in cui saranno registrati i numeri che è autorizzata a chiamare.

La scheda telefonica ti permette di **chiamare direttamente**, senza passare dal centralino, in **qualsiasi giorno** della settimana e in **qualsiasi orario**, fino alle ore 20.00.

Il **costo delle telefonate é a tuo carico** e viene scaricato dal tuo conto corrente. Se non hai soldi sul conto, non puoi telefonare. Non si possono fare telefonate a carico del destinatario.

Per **caricare la scheda telefonica** devi fare domandina ai [Conti Correnti](#) indicando: il numero della scheda, il numero del tuo conto, la cifra che vuoi caricare.



NOTA BENE

E' possibile chiamare solo a numeri di rete fissa, tuttavia **se non fai colloqui da oltre 15 giorni** é possibile chiamare ad un numero di **telefono cellulare** se intestato a un tuo **parente**, non è invece ammesso chiamare al cellulare terze persone anche se autorizzate a colloquio.

Per telefonare ad un numero di cellulare devi fare richiesta tramite domandina:

- se non fai mai colloquio la domandina va fatta una sola volta
- se fai colloqui (anche solo raramente) devi invece fare domandina ogni volta che vuoi chiamare al cellulare (purché siano trascorsi 15 giorni dall'ultimo colloquio).

Puoi telefonare:

ai tuoi familiari (moglie, figli, genitori, fratelli o sorelle, zii, cognati, etc.) o **convivente residenti in Italia**.

Per essere autorizzato devi presentare richiesta con un apposito modulo - il **mod. 421** allegando anche l'**autocertificazione** cioè il **modulo dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** che trovi in reparto - e aspettare l'autorizzazione. Nel modulo devi scrivere il nome, il grado di parentela, il numero di telefono della persona a cui vuoi telefonare.

Per chi ha già superato almeno un grado di giudizio l'autorizzazione é data dal Direttore per chi invece é in attesa di giudizio, dal Magistrato competente.



ai tuoi familiari che vivono all'estero

Se sei straniero, per essere autorizzato devi presentare richiesta con il **mod. 421**, allegando anche l'**autocertificazione** cioè il **modulo dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** che trovi in reparto. Nel modulo devi indicare il nome, il grado di parentela e il numero di telefono del familiare a cui vuoi telefonare.

Il centralino richiederà accertamenti al tuo Consolato, che dovrà certificare:

- che la persona che hai indicato é effettivamente tuo parente
- che il numero telefonico che hai dato corrisponde a quella persona.

Dato che i tempi di attesa per queste verifiche possono essere molto lunghi, per velocizzare la pratica, se puoi, fatti spedire una **copia della bolletta** telefonica e un **certificato che dimostri la parentela** (stato di famiglia, atto di nascita, certificato di matrimonio etc.).

I tuoi parenti possono inviarlo direttamente al centralino **via fax** al numero: **0039-02-38201617**.

La Direzione può autorizzare eccezionalmente la **prima telefonata**, in attesa della verifica del Consolato.

ai tuoi familiari e/o convivente detenuti in altri Istituti.

Per essere autorizzato devi presentare richiesta con il **mod. 421** allegando anche l'**autocertificazione** cioè il **modulo dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** che trovi in reparto.

La stessa autorizzazione deve essere **chiesta anche dal parente nel suo Istituto** di appartenenza.

Solo quando tutte e due le richieste saranno autorizzate, il centralino potrà procedere alle telefonate.

alle terze persone

Se sono già autorizzate a colloquio, devi presentare richiesta con il **mod. 421**, allegando anche l'**autocertificazione** cioè il **modulo dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** che trovi in reparto, come nel caso dei familiari.

Se non sono autorizzate, al mod. 421 devi allegare il **certificato penale** e i **carichi pendenti** della terza persona.

Le terze persone possono inviare questi certificati direttamente al centralino **via fax** al n. **02-38201617**

al tuo avvocato

Se hai bisogno di comunicare con il tuo avvocato puoi richiederlo con la **domandina** presentata almeno due giorni prima, specificando il nome dell'avvocato, il numero di telefono, il giorno in cui vuoi chiamare. Ricordati che puoi telefonare **solo ad un avvocato che hai nominato**.

La telefonata viene generalmente conteggiata come telefonata della settimana.

6. PACCHI

RICEVERE O PORTARE PACCHI DALL'ESTERNO

Puoi ricevere pacchi portati al colloquio o spediti per posta.

Il peso totale dei pacchi che si possono ricevere **in un mese** é di **massimo 20 kg**. Purché venga rispettato questo peso, si possono ricevere da un minimo di 1 ad un massimo di 4 pacchi al mese.

Se per errore un mese superi il peso consentito, il peso in eccesso ti sarà scalato dai 20 kg. del mese successivo.

Quello che può e non può essere portato o spedito nei pacchi é indicato nelle **liste dei generi consentiti e vietati**, che i tuoi familiari possono trovare nella sala d'ingresso ai colloqui o che tu stesso puoi trovare in reparto.



Le liste dei generi che possono o non possono entrare vengono spesso modificate, quindi **controllale sempre**. Informati bene ed **evita di farti portare o spedire generi vietati o sui quali hai dei dubbi**.



I generi consentiti e vietati sono diversi a seconda di come ricevi il pacco (tramite colloquio o per posta).

I pacchi possono essere:

consegnati a colloquio

Il pacco può essere consegnato dai familiari e/o dalle **terze persone** autorizzate a colloquio **solo nei giorni e orari di colloquio previsti per il tuo reparto**, portandolo allo sportello pacchi nella sala d'attesa.

Non possono essere portati pacchi **nei giorni di colloquio pranzo**.

Ogni pacco, prima di esserti consegnato, viene aperto, controllato e infine sigillato dagli Agenti di Polizia Penitenziaria.

Non esistono regole particolari per il confezionamento dei pacchi; deve essere però scritto chiaramente il **nome del destinatario**.

Il contenuto deve essere indicato nel modulo che viene consegnato all'ingresso colloqui. Il pacco deve poter essere facilmente aperto per il controllo.

Il pacco può contenere **generi alimentari e vestiario, biancheria e altri oggetti**, previsti nella lista dei generi consentiti.

Nel pacco puoi ricevere anche **giornali, riviste, libri e CD** (purché originali e sigillati), che non vengono pesati e **non rientrano nei 20 kg** mensili previsti dal regolamento.



Alcuni oggetti (dvd, cd, lettori mp3, etc.) non ti saranno consegnati subito, ma vengono depositati al [Casellario](#) e controllati. Per averli devi fare una domandina.

Le cose che non possono entrare vengono riconsegnate ai parenti.

ricevuti per posta

E' possibile anche ricevere un pacco postale che però **non** può contenere **generi alimentari e sigarette** e altri indicati negli elenchi. Il pacco deve essere spedito tramite posta ordinaria.

Le cose non consentite vengono trattenute al [Casellario](#) o - se si tratta di generi alimentari - eliminate.

Il pacco postale viene pesato e quindi contato nei 20 kg mensili.

portati al rientro dal permesso premio

Oltre ai pacchi che puoi ricevere dall'esterno, tu stesso puoi portare un pacco al rientro dal permesso premio, che viene **contato nei 20 kg** mensili. Anche in questo caso devi rispettare l'**elenco specifico** delle cose consentite o vietate.

Il pacco che porti con te, ti sarà consegnato **dopo i necessari controlli** (spesso anche il giorno successivo).

Per chi è in [art. 21](#), al momento **non è consentito portare pacchi** al rientro in Istituto.

MANDARE PACCHI ALL'ESTERNO

Ci sono due modi per mandare un pacco all'esterno:

consegnati al colloquio

E' possibile consegnare, durante il colloquio, pacchi contenenti vestiario e/o biancheria (per farli lavare o per i cambi di stagione) e/o altri oggetti che ti appartengono come libri, cd etc.

Per consegnare ai propri familiari nel pacco oggetti di maggior valore come computer, ventilatori etc. é necessario chiedere l'autorizzazione con domandina.

spediti per posta

E' possibile spedire pacchi per posta, presentando domandina al Casellario. Sarai chiamato, il pacco verrà controllato, chiuso e spedito tramite posta ordinaria, addebitando il costo sul tuo conto corrente. Puoi spedire pacchi a chiunque.

7. CORRISPONDENZA: POSTA E TELEGRAMMI

Hai il diritto di spedire a chiunque e di ricevere da chiunque lettere via posta, senza limitazione alcuna.

La corrispondenza che ricevi ti viene consegnata e aperta in tua presenza, solo per controllare che non vi siano oggetti non consentiti.

Nessuno può leggere la tua posta, salvo disposizioni diverse dell'Autorità Giudiziaria.

I francobolli, la carta e le buste possono essere acquisitati con la [spesa](#).



NOTA BENE

Anche per la **posta interna** é necessario il **francobollo**, a meno che non si tratti di corrispondenza con persone già autorizzate al colloquio interno.

É possibile anche inviare raccomandante, telegrammi e fax facendo richiesta con apposito modulo (che trovi in reparto) e domandina.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

SOLDI

1. RICEVERE SOLDI E MANDARLI ALL'ESTERNO

In carcere non si possono tenere con sé i soldi. Quando entri viene aperto un **conto corrente** interno a tuo nome e ti viene consegnato un libretto (**modello 74**) su cui vengono segnate le entrate e le uscite cioè:

- i soldi che avevi con te al momento dell'ingresso in Istituto
- i soldi che guadagni in carcere (o fuori se sei in [art. 21](#)) con attività lavorative o di formazione
- i soldi che ricevi dall'esterno o che mandi all'esterno
- i soldi che spendi in carcere



NOTA BENE

Sul conto corrente puoi avere di regola **al massimo € 1.032** se sei definitivo e **€ 2.064** se sei ancora in attesa di giudizio. Se per qualche motivo tu dovessi avere **somme molto superiori**, ti verrà chiesto di aprire un **conto corrente postale** a tuo nome, dove verranno depositati i soldi in più.

I soldi che hai sul conto ti seguono in caso di trasferimenti ad altri Istituti, anche se i tempi di trasferimento sono spesso molto lunghi.

COME RICEVERE SOLDI DA FUORI

Depositati all'ufficio colloqui

Le persone autorizzate al colloquio con te possono depositare soldi sul tuo conto presso lo sportello presente nella sala di ingresso ai colloqui, solo **nei giorni e orari dei colloqui del tuo reparto, tranne** quando è previsto il colloquio pranzo.

Chi deposita il denaro deve avere con sé un **documento di identità**.

Possono depositare soldi sul tuo conto anche il tuo **avvocato** e i **volontari**, purché conosciuti dall'Istituto (cioè in possesso di [art. 17](#) o [art. 78 O.P.](#) per il carcere di Bollate).



NOTA BENE

Poiché la somma massima che puoi avere sul tuo conto corrente interno è di € 1.032, possono essere depositate sul tuo conto **al massimo somme di denaro fino al raggiungimento di questo limite** (ad esempio se hai già € 600 sul conto, potranno essere depositati sul tuo conto al massimo € 432) e comunque **non oltre € 500 per volta**. È possibile chiedere, tramite domandina, di ricevere in via straordinaria **somme più alte** ma solo per acquisti particolari (computer etc.) o pagamenti elevati (tasse universitarie, visite specialistiche, avvocato etc.). Il motivo verrà chiesto a chi effettua il deposito e verificato dall'Istituto.



Per versare somme superiori a € 77,47 è necessario che i tuoi familiari portino con sé una **marca da bollo da € 1,81**.

Con un vaglia postale

È possibile ricevere soldi dall'esterno anche attraverso un **vaglia postale** intestato a tuo nome. Per poter utilizzare questi soldi dovrai però aspettare che vengano versati sul tuo conto corrente interno (da 3 a 7 giorni circa).

Con assegni per posta assicurata

Gli assegni spediti da fuori vengono trattenuti al **Casellario**. Dovrai poi fare una domandina per chiedere che l'assegno venga caricato sul tuo conto corrente oppure che tu lo possa consegnare ai tuoi familiari.

COME MANDARE SOLDI ALL'ESTERNO

Anche tu **puoi mandare soldi all'esterno ai tuoi familiari e/o conviventi e alle terze persone autorizzate** ai colloqui.



NOTA BENE

Puoi mandare all'esterno **al massimo € 350**, ma possono essere autorizzate **somme più alte** in caso di soldi che hai guadagnato lavorando all'interno (sia alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria che di ditte e cooperative private, sia per guadagni da attività artigianali) o soldi della pensione o di sussidi.

Puoi mandare soldi all'esterno in diversi modi:

versamento con Postepay

In questo caso le persone che ricevono il versamento dovranno richiedere una **carta prepagata Postepay**, in qualsiasi **ufficio postale** e portando:

- un documento di identità
- il codice fiscale
- € 5 da versare come deposito minimo

Verrà loro data una carta Postepay con un **numero** (di 16 cifre) che dovranno poi **comunicare a te**, così che tu possa fare il versamento. Per fare il versamento devi fare richiesta tramite un **modulo di inoltra** (che trovi in reparto) e compilare poi il modulo Postepay, indicando nome e cognome della persona a cui vuoi versare i soldi e il numero della sua carta. Il costo del versamento è di **€ 1,50**.

vaglia postale

Puoi chiedere, tramite domandina, di spedire un vaglia postale normale, intestato alla persona a cui vuoi mandare i soldi, al costo di circa **€ 6**.

Al costo di **€ 10** puoi anche fare un **vaglia online**: in questo caso i soldi possono essere subito incassati dalla persona a cui l'hai spedito, ma devi farle sapere il **numero** e la **password** che ti comunicheranno al momento della spedizione.

Puoi anche mandare i soldi:

- **all'avvocato**, ma è necessario avere la sua **parcella** e allegarne copia alla domandina, oppure puoi fare una domandina in cui chiedi di autorizzare l'avvocato a ritirare direttamente i soldi all' **Ufficio Conti Correnti**, firmando una ricevuta
- **al medico** dentista o altri specialisti, nel caso tu abbia fatto visite mediche a pagamento, seguendo la stessa procedura prevista per l'avvocato.

Attenzione! I costi dell'avvocato o del medico non rientrano nel massimo di spesa mensile ➡➡.

Non sono ammessi passaggi di soldi **tra detenuti**, a meno che non si tratti di **familiari stretti** (marito, moglie, padre, madre, figlio/a, fratello, sorella).

2. SPESE DI MANTENIMENTO

Le spese di mantenimento sono una somma di denaro che il Ministero chiede ad ogni detenuto per contribuire ai costi della carcerazione. Queste spese vengono calcolate dal primo giorno della carcerazione, ma ti viene chiesto il pagamento solo da quando la condanna diventa definitiva.

COME VENGONO PAGATE?

Se lavori: le spese di mantenimento vengono **trattenute dallo stipendio**, verranno cioè prelevati automaticamente ogni mese da quello che guadagni circa **€ 50** (€1,69 al giorno). Se sei in [art. 21](#) le spese di mantenimento sono minori (€ 0,36 al giorno).

Se non lavori: queste spese ti verranno comunque addebitate e periodicamente te ne verrà chiesto il pagamento.



NOTA BENE

Se non hai alcun reddito o proprietà a te intestate e non hai mai preso **rapporti disciplinari**, quando ricevi la richiesta di pagamento puoi chiedere al tuo Magistrato di Sorveglianza la **remissione del debito** (art. 56 O.P.), cioè che questo debito venga condonato e quindi annullato.

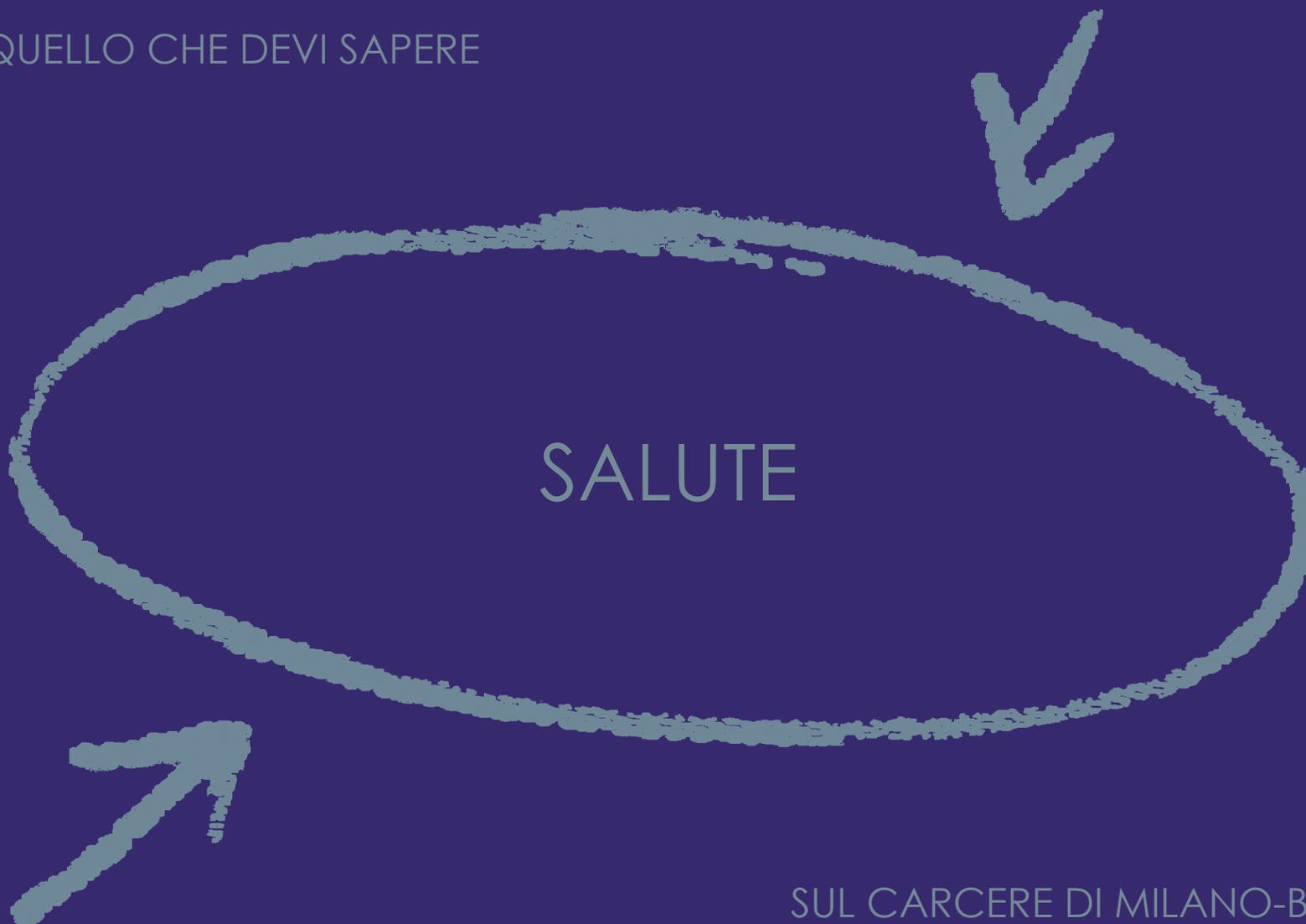
3. FONDO DISPONIBILE E FONDO VINCOLATO

Un quinto dei soldi che guadagni con attività lavorative o formative viene trattenuto in un fondo vincolato.

I soldi vincolati non possono essere spesi ma ti saranno riconsegnati al momento della scarcerazione. **Possono essere svincolati**, cioè resi disponibili, anche prima della scarcerazione, presentando una richiesta alla Direzione del carcere su apposito modulo (modello per svincolo). Nel modulo devi specificare il motivo della tua richiesta, che verrà accettata solo nel caso di bisogni particolari.

Il resto dei soldi che guadagni costituisce il **fondo disponibile**, cioè i soldi che hai a disposizione sul tuo conto.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



1. VISITA D'INGRESSO

Entro 24 ore dall'ingresso in Istituto, oltre al colloquio con lo psicologo e/o l'educatore vieni sottoposto a visita medica generale. Tutti i tuoi dati personali e la tua situazione sanitaria sono raccolti in una **cartella clinica** che viene aggiornata in ogni occasione di assistenza medica.

Nella cartella clinica sono registrate le visite, le terapie e i farmaci che ti vengono prescritti, gli esami clinici che hai fatto, gli eventuali ricoveri etc.

Puoi sempre chiedere copia della cartella clinica (tramite domandina) ma devi pagare il costo delle copie. Tieni conto che la cartella è fatta di molte pagine per cui il costo può anche essere alto.

2. VISITA MEDICA E VISITE SPECIALISTICHE

Se hai bisogno di una visita medica, devi dare il tuo nome (*segnarti a visita medica*) presso gli Agenti di reparto. Il medico verrà a visitarti o sarai accompagnato in Infermeria da un Agente.

Il medico, come succede all'esterno, se valuta che ci sia una necessità particolare può richiedere una **visita specialistica** (es. ortopedico, cardiologo, dentista etc.).

Le visite specialistiche possono essere effettuate direttamente dallo specialista in carcere, oppure puoi essere portato (con scorta) in un ospedale all'esterno.

Al rientro in Istituto sarai portato in Infermeria dove il medico registrerà le informazioni sanitarie nella tua cartella clinica.

I **tempi di attesa** per le visite specialistiche, così come accade fuori, possono essere molto lunghi.



NOTA BENE

Le persone in carcere non devono pagare il **ticket**, ricevono cioè cure mediche e medicinali gratuitamente.
Se sei straniero, anche senza permesso di soggiorno, in carcere hai diritto a tutte le cure di cui hai bisogno.



L'OCULISTA

Se hai problemi di vista, devi prima chiedere una visita medica e sarà il medico stesso a richiedere una visita oculistica.

Con la **prescrizione** dell'oculista potrai chiedere di **comprare gli occhiali** all'esterno tramite i tuoi famigliari o i volontari facendo domanda all'[Associazione Sesta Opera](#) allegando la prescrizione dell'oculista.

Il costo degli occhiali è a tuo carico. Ricordati quindi che devi avere i soldi sul conto. Se non hai soldi, puoi chiedere alla *Sesta Opera* se è possibile averli gratuitamente.

IL DENTISTA

Se hai problemi ai denti puoi essere visitato:

- dal dentista del carcere gratuitamente (con tempi di attesa variabili, anche a seconda dell'urgenza)
- dal dentista del carcere, ma come visita privata (cioè a pagamento).



NOTA BENE

Il dentista del carcere fornisce **gratuitamente solo le prestazioni di base** (previste dal **S.S.N.**) mentre per alcuni interventi più complicati (ad es. protesi fisse, ricostruzioni etc.) è necessario pagare.

IL GINECOLOGO

Per le detenute donne è disponibile periodicamente un medico ginecologo.

Se hai problemi di tipo ginecologico, devi prima chiedere una visita generica al medico di reparto e sarà il medico stesso a richiedere la visita ginecologica presso l'Infermeria centrale.



In ogni caso, per le visite mediche, comprese quelle specialistiche (es. oculista, dentista, ginecologo) puoi richiedere che entri in Istituto un **medico esterno di tua fiducia**.

Il costo delle visite, in questo caso, è a tuo carico, ma non viene contato nel tetto di spesa settimanale e mensile a tua disposizione .

Per venire in carcere a visitarti, **il tuo medico dovrà inviare un fax** alla Segreteria della Direzione al numero **02.38203453**:

- indicando i propri dati e recapiti (indirizzo, telefono, fax) e il tuo nome
- indicando alcune date e orari in cui è disponibile a venire
- allegando la copia di un proprio documento di identità.

La domanda viene autorizzata dal Direttore dell'Istituto e verificata, per quanto riguarda la disponibilità delle sale mediche, dal Dirigente Sanitario.

Verrà quindi comunicato al tuo medico il giorno e l'orario in cui potrà venire a visitarti.

3. PRONTO SOCCORSO E RICOVERO IN OSPEDALE

Se ti senti male o hai un incidente, è importante avvisare subito l'Agente di turno in reparto che contatterà immediatamente l'Infermeria. In Istituto **è sempre presente un medico di turno** e alcuni infermieri.

Il medico di turno, valutata la gravità della situazione, può richiedere anche l'intervento del Pronto Soccorso esterno.

Se, mentre sei in carcere, devi fare un **intervento chirurgico**, l'Ufficio Medico provvederà a tutte le procedure necessarie per organizzarlo presso un ospedale che può essere:

- l'Ospedale San Paolo di Milano, dove esiste un reparto detentivo o
- l'Ospedale presso cui eri già in cura o, in casi particolari, un ospedale specializzato.



I tempi d'attesa per un intervento, come all'esterno, possono essere **molto lunghi**.



Quando sei ricoverato in **ospedale**, le **visite dei familiari** seguono le stesse regole dei colloqui in carcere per quanto riguarda le persone autorizzate .

È concessa **1 ora di visita al giorno** che non è conteggiata nel numero di ore mensili di colloquio.

Gli orari di visita sono quelli previsti dall'Ospedale. Possono venire a trovarti al massimo **3 persone** per volta **e non possono portarti nessun pacco e/o oggetto**.

I familiari o le altre persone autorizzate a colloquio, prima di venire a trovarti in ospedale **la prima volta**, devono passare a farsi rilasciare **l'autorizzazione scritta**, presso lo sportello colloqui di Bollate.

4. FARMACI E TERAPIE

Le terapie (i farmaci) sono di solito distribuite da un infermiere nei reparti 3 volte al giorno (mattina, pomeriggio e sera). Ricordati che gli infermieri non sono autorizzati a cambiare le terapie prescritte dal medico.



Se hai dei dubbi sulla terapia che il medico ti ha prescritto, **non smettere da solo la cura e non modificarla**, se non hai parlato con il medico. Può essere pericoloso per la tua salute!

In carcere è severamente **vietato scambiare e/o accumulare farmaci**. Oltre ad essere molto pericoloso, rischi anche una **sanzione disciplinare**.



Forse non sai che in carcere, così come fuori, possono essere usati **farmaci generici**, cioè farmaci con un nome diverso da quello delle marche usate più comunemente, ma che curano allo stesso modo (hanno cioè lo stesso principio attivo).

Se il medico ti prescrive un farmaco particolare che l'Infermeria non ha, devi fare domandina al Dirigente Sanitario.

Se il farmaco è distribuito dal **S.S.N.** lo procura direttamente l'Ufficio Medico. Se il farmaco invece non è distribuito dal S.S.N., con l'autorizzazione del Dirigente Sanitario, puoi comprarlo tramite domandina fuori spesa ➡➡.

Su prescrizione del medico è possibile chiedere di acquistare:

- generi alimentari e per l'igiene personale
- un materasso ortopedico

È inoltre possibile che il medico prescriva, in caso che ne valuti la necessità:

- gli occhiali da sole
- una sedia per la cella
- l'utilizzo dell'ascensore di reparto

5. CERTIFICATI MEDICI E PRATICHE PER L'INVALIDITÀ

L'Ufficio Medico è incaricato di rilasciare il **nulla osta sanitario** che devi avere per iniziare a lavorare e per partecipare ad attività sportive, compresa la palestra.

Se stai lavorando, in caso di **malattia** o di **infortunio**, il medico (come succede all'esterno) dopo averti visitato, rilascia un **certificato di malattia** in cui indica anche quanti giorni dovrai essere assente dal lavoro. Perché tu possa avere il periodo di malattia pagato, il medico invierà il certificato entro 2 giorni all'**I.N.P.S.** e al tuo datore di lavoro.

Se hai un'**invalidità** - cioè una malattia o un handicap che limita le tue capacità in modo permanente - dovresti chiederne il riconoscimento all'**I.N.P.S.** .

Per prima cosa devi chiedere di essere visitato dal medico del carcere, che ti potrà rilasciare un **certificato medico** in cui viene cer-



tificata la malattia per cui richiedi l'invalidità.

Devi poi compilare il **modulo di domanda di riconoscimento dell'invalidità** che troverai presso la **Segreteria di reparto**.

Alla domanda devi allegare:

- il certificato medico in originale
- copia di un documento d'identità (se lo hai perso devi allegare la denuncia di smarrimento ➡➡➡)
- copia del codice fiscale

Puoi anche compilare il modulo (che trovi sempre nella Segreteria di reparto) di **mandato al Patronato ACLI** per essere seguito in tutta la procedura.

Dovrai poi aspettare la **visita di una Commissione della A.S.L.** che verrà in carcere per accertare la tua percentuale di invalidità, anche esaminando tutta la tua documentazione sanitaria.

Nel caso in cui tu sia già stato riconosciuto invalido, ma la tua malattia si sia aggravata, puoi anche chiedere il **riconoscimento dell'aggravamento dell'invalidità**. In questo caso devi seguire la stessa procedura appena spiegata, ma al modulo di domanda devi allegare anche il **verbale** della Commissione A.S.L. che ha riconosciuto l'invalidità la prima volta.

Se ti sarà riconosciuta un'invalidità superiore al 74%, potrai chiedere la **pensione di invalidità** (un assegno mensile di circa € 260) con l'aiuto dei Patronati.

Se ti sarà riconosciuta un'invalidità superiore al 45%, una volta uscito potrai iscriverti nelle liste del **collocamento lavorativo obbligatorio**, nei Centri per l'Impiego della tua provincia.

6. PSICHIATRA

La visita dello psichiatra può essere chiesta dagli operatori, se sono preoccupati per il tuo stato di salute, oppure da te stesso quando senti di stare male, di essere particolarmente agitato o depresso. Purtroppo le ore a disposizione degli psichiatri sono poche rispetto alle richieste e non sempre - salvo particolare urgenza - riescono a chiamarti in tempi brevi.



CONSIGLIO

Se prendi psicofarmaci **non interrompere o modificare la terapia** senza prima consultare lo psichiatra che te li ha prescritti. **Non scambiare e non dare ad altri la tua terapia**, può essere molto pericoloso e rischi una **sanzione disciplinare**.



7. TOSSICODIPENDENZA E ALCOLDIPENDENZA

In questo Istituto è presente una équipe della **A.S.L.** - il **Ser.T. 3 S.S. Carcere Bollate e Tribunale**, chiamata anche **Ser.T. interno** - composta da educatori, psicologi e medici ➡ che si occupano delle persone che hanno **problemi di dipendenza da droghe o da alcol**. Ser.T. sta infatti per Servizio per le Tossicodipendenze.

Quando arrivi in Istituto, al momento della visita medica d'ingresso o comunque appena possibile, **devi comunicare** se hai problemi di tossico o alcoldipendenza.

Se non sei già in carico ad un Ser.t o un **N.O.A.** del tuo territorio e vuoi essere seguito, tieni conto che la tua condizione di dipendenza deve prima essere verificata e certificata. Devi cioè chiedere un **certificato di tossico o alcoldipendenza**.



NOTA BENE

Ricorda che se è trascorso tanto tempo (generalmente più di 6 mesi) dall'uso di sostanze, è difficile poterlo certificare. Se non hai dichiarato di essere tossico o alcoldipendente al momento della prima visita medica, è importante che tu lo faccia al più presto. Il medico o l'educatore di reparto signaleranno la tua situazione agli **operatori della équipe A.S.L.** che, se necessario, ti faranno fare degli esami.

Gli operatori, una volta certificata la condizione di dipendenza, hanno anche il compito di segnalare il tuo caso ai servizi esterni del tuo territorio di **residenza**, cioè al Ser.t (Servizio Tossicodipendenze) o al N.O.A. (Nucleo Operativo Alcologia).

Se sei già conosciuto da un Ser.T. o da un N.O.A., l'équipe A.S.L. del carcere contatterà i tuoi operatori di riferimento, cercando di farti continuare il percorso che avevi iniziato fuori.

Per tutto quello che riguarda il **percorso trattamentale** (benefici e Misure Alternative) per persone tossico o alcoldipendenti vai a ➡.

8. SPORTELLO SALUTE

Lo Sportello Salute è uno sportello sul tema della salute che, raccogliendo informazioni sullo stato di salute della popolazione detenuta a Bollate, ha l'obiettivo di migliorare ed estendere la **prevenzione** e **l'informazione** sulle malattie, rafforzare la **tutela del diritto alla salute** in carcere e informare su quello che l'area sanitaria di Bollate può offrire. A tale scopo è possibile rivolgersi allo Sportello per un colloquio personale con i volontari.



Lo Sportello Salute è gestito da detenuti volontari in collaborazione con l'[Associazione Amici di Zaccheo](#).



INDICAZIONI

Se vuoi parlare con un volontario dello Sportello Salute fai una domanda oppure chiedi nel tuo reparto chi sono i detenuti che fanno parte dello Sportello (referenti) e rivolgiti a loro: sono autorizzati a raccogliere le segnalazioni.

Lo Sportello è aperto secondo i giorni e gli orari stabiliti e ha **diverse sedi**:

- in Area Sanitaria, al 1° piano
- presso il Reparto Femminile (Ufficio dell'Associazione)
- presso il 7° reparto, lato A

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



LAVORO

Il carcere di Bollate ha tra i suoi obiettivi principali quello di offrire un posto di lavoro al maggior numero di persone detenute. E' però impossibile garantire il lavoro a tutti, per tutto il tempo della carcerazione, così come è anche difficile che tutti i lavori offerti siano formativi, che ti aiutino cioè ad imparare un mestiere (ad es. falegname, cuoco etc.).

I posti di lavoro si dividono in:

- **lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria:** si tratta cioè di tutti quei lavori legati al funzionamento quotidiano del carcere (*scopino, spesino, lavorante in cucina etc.*)
 - **lavoro per imprese e cooperative sociali,** cioè per imprese private che hanno avviato un'attività produttiva dentro al carcere.
- Per il periodo in cui lavori in carcere ti verranno garantiti **i diritti e le tutele normalmente previsti**, a seconda del tipo di contratto (ad es. ferie, malattia, assegni familiari etc.).



NOTA BENE

Se hai familiari a tuo carico che non hanno redditi o un reddito molto basso, hai diritto all'**assegno familiare**, cioè un contributo economico mensile che si aggiunge al tuo stipendio e che viene versato dal tuo datore di lavoro (che sarà poi rimborsato dall'**I.N.P.S.**). L'importo dell'assegno varia a seconda delle condizioni della tua famiglia.

Per averlo è necessario compilare - per ogni periodo in cui lavori - un apposito modulo di richiesta che ti deve dare il tuo datore di lavoro. Lo devi poi riconsegnare a lui, allegando tutti i documenti che sono indicati sul modulo stesso. Se hai problemi a chiedere o ottenere gli assegni familiari, puoi farti aiutare dal **Patronato**, facendo una domandina.

LAVORO

1. IL LAVORO ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

LAVORI IN REPARTO

I posti di lavoro disponibili in reparto vengono assegnati seguendo una **graduatoria** formata in base ad una **scheda** che ti verrà fatta compilare all'ingresso in Istituto. Questa scheda raccoglie alcune informazioni sulle tue precedenti esperienze di lavoro e sulla tua



situazione personale (ad es. data di ingresso in carcere, moglie o figli a carico, etc.) e serve per darti un **punteggio** e quindi formare la graduatoria. Tieni conto che ciò che dichiari nella scheda viene verificato.

La maggior parte dei lavori alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria dura per **un periodo limitato di tempo (turnazione)**, in modo che a turno possano lavorare tutti.

Per esempio: lo **scopino**, o lavorante ai piani, è il lavoro che dura meno (può durare da 1 a 3 mesi a seconda del reparto); lo **spesino** dura generalmente 6 mesi e il **tabelliere** 1 anno; il **cuoco** generalmente 1 anno, l'**aiuto-cuoco** 6 mesi, l'**inserviente** 3 mesi.

Per sapere quando sarà il tuo turno per lavorare, puoi chiedere al Capoposto di **vedere la graduatoria di reparto**.



NOTA BENE

Quando sarà il tuo turno, verrai chiamato e ti sarà offerto il primo posto di lavoro disponibile. **Se rinunci** a questo lavoro **perdi la posizione in graduatoria**, dovrai cioè ripartire dall'ultimo posto.

LAVORI FUORI DAL REPARTO

L'assegnazione dei lavori fuori dal reparto **non** viene fatta **in base alla graduatoria**, ma segue altri criteri. Questi posti di lavoro sono inoltre fissi (cioè non prevedono turnazione).

In Istituto esiste una squadra di lavoratori che si occupa di interventi di riparazione e di manutenzione all'interno del carcere, che si chiama **M.O.F.** (che sta per Manutenzione Ordinaria Fabbricati). Di solito alla M.O.F. lavorano persone che sanno già fare lavori di questo tipo, ad esempio idraulici, elettricisti, imbianchini, muratori, etc.

Per lavorare nella M.O.F. bisogna fare una domandina che verrà valutata dagli Agenti responsabili, insieme al Comandante.

Un altro lavoro fuori dal reparto è quello di **addetto alla cura dei cavalli** e alla gestione e manutenzione della [scuderia di Bollate](#). Anche questo lavoro viene assegnato a seconda delle competenze e in accordo con l'[Ufficio Comando](#).

Esistono infine alcuni lavori che prevedono anche l'uscita **al di fuori delle mura di cinta** (ad es. portapacchi, magazziniere, lavoranti bar e mensa e caserma). Questi lavori, per motivi di sicurezza, vengono assegnati su decisione dell'Ufficio Comando e preferibilmente a chi usufruisce di [permessi premio](#) o di [art. 21 O.P.](#).



2. IL LAVORO PER IMPRESE E COOPERATIVE SOCIALI

A Bollate sono presenti alcune imprese private e cooperative che, in accordo con la Direzione, hanno avviato attività lavorative in cui sono impiegati i detenuti.

Per creare posti di lavoro qualificati, dove sia anche promosso il **senso di responsabilità** verso l'impresa, è stata favorita la nascita di **cooperative sociali** di cui spesso i lavoratori detenuti sono anche **soci** e, in alcuni casi, sono loro stessi a costituire l'impresa. Queste cooperative dovrebbero gradualmente prendere in carico tutte le attività lavorative utili alla gestione quotidiana del carcere. Questo obiettivo è stato in buona parte raggiunto: ad esempio per la manutenzione del verde, per la gestione del servizio lavanderia, per la preparazione dei pasti di alcuni reparti.



NOTA BENE

Chi lavora presso una cooperativa sociale può essere assunto con diversi tipi di contratto. A volte, per facilitare l'inserimento lavorativo, può essere prevista la **borsa lavoro**. Essere in borsa lavoro significa lavorare per un'impresa ed essere però pagati, per un primo periodo di tempo (da 3 mesi a 1 anno circa), dal tuo Comune di residenza invece che dal datore di lavoro ed essere seguito in questa fase da un operatore sociale. Il compenso che ricevi in questo periodo è **inferiore allo stipendio** che avresti in caso di normale assunzione. La borsa lavoro è in sostanza come un periodo di formazione e prova al termine del quale, se tutto va bene, potrai passare ad un regolare contratto di assunzione.

A Bollate ogni impresa, quando ha bisogno di **assumere nuovo personale**, ne dà comunicazione tramite un **bando** (un avviso appeso nelle **bachecche** in cui è scritto quante persone si cercano e con quali caratteristiche).

Se sei interessato e hai i requisiti richiesti dal bando (ad es. fine pena, conoscenze informatiche etc.), fai una domandina e verrai chiamato per un colloquio. Se passerai la selezione, verrai chiamato per lavorare.

LAVORO



CONSIGLIO

Tieni presente che tutte le imprese e cooperative sociali di Bollate sono private, quindi la **selezione del personale viene svolta da loro direttamente** e non dalla Direzione o dagli operatori del carcere. Questi posti di lavoro non vengono quindi assegnati sulla base della graduatoria interna, ma sulla base delle necessità dell'impresa, delle tue effettive capacità e della selezione tra tutti i candidati.



NOTA BENE

E' molto importante **controllare sempre le bacheche** del tuo reparto e proporti al momento giusto, facendo una domandina.
Attenzione! I bandi hanno sempre una data di scadenza per presentare la domanda. Questo termine deve essere rispettato.

Le imprese a Bollate **cambiano nel tempo** perché – come all'esterno – alcune chiudono o variano attività, altre aprono etc. Ti consigliamo quindi di chiedere spesso informazioni su quali siano le attività lavorative e le ditte dove potresti trovare lavoro. Attualmente sono attive in Istituto varie imprese e cooperative sociali su cui diamo qui di seguito alcune informazioni.

SOCIETÀ SST

La SST è un'impresa privata che gestisce attualmente:

- un **call center** che opera per diversi clienti (la compagnia telefonica 3 ma anche altri). Il call center ha 2 sedi all'interno dell'Istituto, una nell'[Area Industriale](#), un'altra all'esterno del primo muro di cinta. Per lavorare in questa seconda sede bisogna essere ammessi al lavoro all'esterno in [art. 21 O.P.](#)
- un laboratorio di **riparazione di telefoni** che ha sede solo presso l'Area Industriale.



COOPERATIVA SOCIALE ESTIA

La *Cooperativa Estia* è nata come sviluppo dell'attività teatrale e dei corsi di formazione per le professioni tecniche del teatro. Estia ha creato e gestisce una **falegnameria**, che realizza scenografie teatrali, palcoscenici per concerti, arredamenti (in vendita anche all'interno), restauro di mobili, infissi, giochi per bambini e arredi urbani. Al momento questa attività lavorativa è riservata ai soli **uomini**.

Estia gestisce e offre inoltre **servizi vari** per Expo 2015 (portineria, logistica etc.).

La cooperativa ha anche una sede esterna, dove si trovano gli uffici commerciali e organizzativi e che è punto di riferimento per l'**attività di service fonico-luci** e di **studio audio-video**.

COOPERATIVA SOCIALE OUT&SIDER

Questa cooperativa gestisce all'interno:

- un laboratorio informatico dove viene svolta attività di **data entry** (inserimento dati) e archiviazione ottica (trasformazione di documenti in formato digitale) per diversi clienti
- un **call center** per conto di vari operatori telefonici
- il **servizio di lavanderia** dell'Istituto

La cooperativa ha anche una sede esterna dove vengono svolte soprattutto attività informatiche.

COOPERATIVA SOCIALE CASCINA BOLLATE

La *Cooperativa Cascina Bollate* si occupa della **cura delle aree verdi** dell'Istituto, della manutenzione di giardini e terrazzi all'esterno e di **attività orto-florovivaistiche**, cioè della coltivazione di piante ornamentali e di ortaggi (in vendita anche all'interno ) , negli orti e nelle serre all'interno dell'Istituto.

I prodotti vengono venduti all'esterno, ma anche in un negozio nell'area esterna dell'Istituto per privati, operatori, Agenti di Polizia Penitenziaria etc. Al momento questa attività lavorativa è riservata ai soli **uomini**.

COOPERATIVA SOCIALE ABC - LA SAPIENZA IN TAVOLA

La cooperativa ha in appalto la **preparazione dei pasti** di alcuni reparti e offre all'interno la possibilità di **acquistare pizze e pasticceria d'asporto** tramite un apposito modulo che si trova in reparto  .

ABC svolge anche attività di **catering** all'esterno, prepara cioè cibi freddi e caldi, dolci etc. per buffet e banchetti per convegni, seminari, matrimoni, feste private etc., mettendo a disposizione, oltre a tutta l'attrezzatura necessaria, anche i camerieri.



I detenuti impiegati in questa attività sono quindi cuochi, ma anche camerieri e, quando ne possono beneficiare, escono in regime di [art. 21 O.P.](#) Al momento questa attività lavorativa è riservata ai soli **uomini**.

COOPERATIVA SOCIALE ALICE

La *Cooperativa Alice* svolge attività di **sartoria**, sia per clienti esterni che per detenuti  ed operatori.

Il laboratorio si trova all'interno del Reparto Femminile, ma la cooperativa ha anche un laboratorio presso il carcere di San Vittore, un laboratorio esterno e un negozio di abbigliamento a Milano (Sartoria San Vittore). Al momento questa attività lavorativa è riservata solo alle **donne**.

COOPERATIVA SOCIALE IL PASSO

La *Cooperativa Il Passo* produce **oggetti** (lampade, cornici etc.) e **gioielli** in vetro lavorato e in carta.

Il laboratorio ha sede presso il 5°reparto e gli oggetti prodotti vengono venduti in tutti i reparti. La cooperativa ha anche una sede esterna. Al momento in questa impresa i posti di lavoro sono molto limitati. Al momento questa attività lavorativa è riservata ai soli **uomini**.

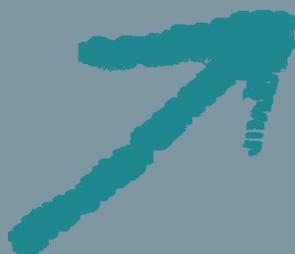
COOPERATIVA BEE2

La *Cooperativa Bee2* gestisce una piccola attività di **assemblaggio** e di produzione di **guarnizioni**. La sede del laboratorio è presso il Reparto Femminile e attualmente questa attività lavorativa è riservata solo alle **donne**.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



SCUOLA E FORMAZIONE



SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

SCUOLA E FORMAZIONE

La scuola e la formazione sono, insieme al lavoro, le attività più importanti.

Mentre sei a Bollate puoi andare a scuola: ogni anno vengono organizzati corsi di **scuola elementare** (alfabetizzazione), **media e superiore**.

È possibile inoltre frequentare **corsi di formazione professionale**.

Se frequenti regolarmente i corsi, otterrai **licenze scolastiche e/o diplomi** che potranno esserti utili per il tuo futuro fuori.

In questo Istituto puoi intraprendere e avere supporto anche negli **studi universitari**.

1. LA SCUOLA

Tutti gli interessati **possono frequentare la scuola**. Tieni presente che la licenza media o il diploma superiore sono spesso necessari per avere un posto di lavoro all'esterno, così come per potersi iscrivere ad alcuni corsi di formazione.



CONSIGLIO

In **qualsiasi periodo dell'anno** arrivi a Bollate, se fuori o nel carcere di provenienza **stavi frequentando una scuola, comunicalo subito** agli operatori o fai una domandina allo [Sportello Scuola](#). Gli insegnanti cercheranno di inserirti al più presto in modo che tu possa continuare a studiare senza perdere l'anno.

Chi frequenta la scuola ha diritto ad un'**indennità oraria** stabilita ogni anno sulla base delle disponibilità economiche dell'Amministrazione Penitenziaria. Questa indennità viene data tra la fine di dicembre e i primi mesi dell'anno dopo l'anno scolastico che hai frequentato (ad esempio se finisci la scuola a giugno 2012, riceverai i soldi tra dicembre 2012 e marzo 2013).

Viene riconosciuta una somma ulteriore a chi supera gli esami di terza media o di maturità.





Se lavori, puoi chiedere dei turni che ti permettano anche di frequentare la scuola, ad eccezione di alcuni posti di lavoro dove è necessario un impegno a tempo pieno.

La scuola all'interno del carcere è organizzata e gestita da Istituti Scolastici del territorio ed è quindi regolata dalle leggi nazionali sulla scuola e dai regolamenti del Ministero dell'Istruzione.

Fuori e dentro ci sono cioè **le stesse regole** per quanto riguarda assenze, verifiche, voti, promozioni, esami etc. I corsi scolastici si tengono nell'[Area Trattamentale](#) (al 2° piano) e presso il Reparto Femminile.

I CORSI SCOLASTICI CHE PUOI FREQUENTARE

Scuola elementare

Si tratta di corsi di alfabetizzazione (cioè insegnamento della lingua italiana) suddivisi in tre livelli:

livello di **base** (ALFA 1), livello **medio** (ALFA 2), livello **avanzato** (ALFA 3)

I corsi sono rivolti agli stranieri, a chi non frequenta la scuola da molto tempo e fa fatica a ricominciare a studiare o a chi ha bisogno di migliorare la conoscenza della lingua italiana.

Questi corsi si svolgono **da ottobre a giugno**. Gli orari ti verranno comunicati all'inizio del corso.

Corsi di inglese e di informatica

Ogni corso dura **tre mesi**. I corsi vengono organizzati tre volte all'anno, nei periodi ottobre-gennaio, febbraio-aprile, aprile-giugno. Sia per informatica che per inglese è previsto sia il livello base, che quello avanzato. Dopo aver concluso il corso base, puoi passare a quello avanzato.

Purtroppo il numero delle domande di iscrizione è sempre superiore ai posti disponibili per cui **non è garantita** la possibilità di frequentare questi corsi.



Se sei già iscritto alle medie non puoi iscriverti a questi corsi, perché informatica e inglese fanno già parte del programma delle scuole medie.



Per iscriverti ai corsi di alfabetizzazione, di informatica e di inglese devi fare una domandina. Verrai chiamato dall'operatrice dello [Sportello Scuola](#) e, a seconda del periodo dell'anno in cui hai fatto richiesta, verrai inserito nel corso appena possibile.

Scuola Media Inferiore

Il corso si svolge **da ottobre a giugno**.

Le materie di studio sono matematica, italiano e storia, inglese e informatica. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì, la mattina o il pomeriggio, a seconda delle classi. Gli **orari** ti verranno comunicati ad inizio anno.

Alla fine dell'anno, se passerai l'esame finale, avrai la **licenza media**.



Per iscriverti alla scuola media devi fare domandina. Le domandine si raccolgono in particolare nel mese di **settembre**.

Attenzione: per essere inserito nell'anno scolastico in corso, devi fare richiesta **entro il mese di dicembre**.

Scuola superiore - Istituto Tecnico Commerciale Primo Levi

La scuola superiore è un corso di studi che dura **5 anni** e solo alla fine si ottiene il **diploma di maturità** (valido in Italia e nella Comunità Europea). Al termine dei primi **3 anni** puoi comunque ottenere la qualifica di **operatore commerciale** (che è però riconosciuta ufficialmente solo in Lombardia).

Le lezioni si tengono **da settembre a giugno**, dal lunedì al venerdì, **dalle 13.00 alle 18.00**.



Se vieni scarcerato prima di aver finito l'anno scolastico e vuoi continuare, puoi iscriverti - senza perdere l'anno - ad un corso di ragioneria serale che puoi trovare in molti Istituti Scolastici del territorio.



INDICAZIONI

Le **iscrizioni** per la scuola superiore si raccolgono a partire dai mesi estivi, **fino al 30 settembre**. Per iscriverti fai una domandina o partecipa alle riunioni di presentazione della scuola che vengono fatte a giugno-luglio e a settembre.

Per poterti iscrivere alla scuola superiore **devi avere il diploma di licenza media**. Se hai già fatto qualche anno di scuola superiore e sei stato promosso (questo verrà verificato con la scuola che hai frequentato fuori o in un altro carcere), potrai iniziare dall'anno successivo a quello che hai già fatto.



NOTA BENE

Se sei **straniero** (sia comunitario che extracomunitario) puoi iscriverti ai vari corsi scolastici **anche se non hai il permesso di soggiorno**, seguendo però le stesse regole che valgono per gli italiani. In particolare per iscriverti alla scuola superiore devi avere **la licenza media italiana** (che puoi ottenere anche a Bollate) oppure devi avere la licenza media del tuo paese, ma in tal caso devi dimostrare di conoscere l'italiano – sia scritto che parlato – molto bene.

Tieni conto però che se non hai il permesso di soggiorno o hai l'espulsione a fine pena, quando esci non potrai iscriverti in una scuola all'esterno.

LO SPORTELLO SCUOLA

In Istituto è presente un operatore che si occupa specificamente di tutti i corsi scolastici e di supportare tutti coloro che desiderano frequentarli.

Questo operatore, in collaborazione con gli insegnanti, **cerca di aiutarti nelle scelte o per i problemi** relativi al tuo percorso di formazione e ti seguirà nella **fase dell'iscrizione** ai diversi corsi.



Se hai dei dubbi rispetto a quale corso di studi seguire, oppure se durante la frequenza di un corso hai delle difficoltà, hai idee o proposte per migliorarlo, puoi parlarne e confrontarti con l'operatore dello Sportello Scuola.



Per parlare con l'operatore dello Sportello basta che tu faccia una domandina o chiedi all'educatore di reparto.

2. STUDI UNIVERSITARI

Nel carcere di Bollate puoi essere seguito nel tuo corso di studi anche se vuoi iscriverti all'università o sei già uno studente universitario. Un operatore si occupa infatti di tenere i contatti con le diverse università per svolgere tutte le procedure necessarie affinché tu possa avere informazioni, iscriverti o rinnovare l'iscrizione, pagare le tasse, procurarti i piani di studio, i programmi d'esame e i libri di testo, contattare le segreterie o i docenti per organizzare e sostenere gli esami etc.



NOTA BENE

Dovrai però **gestire in autonomia l'attività di studio** (oppure organizzandoti con altri compagni), perché per il momento non è garantito un supporto didattico. Per alcune materie potranno aiutarti alcuni professori volontari.

E' attualmente in vigore un accordo di collaborazione tra **P.R.A.P.** della Lombardia e l'**Università degli Studi di Milano Bicocca**. Nel caso quindi che tu ti voglia iscrivere ad una facoltà tra quelle presenti alla Bicocca, sarà privilegiata l'iscrizione presso questo Ateneo.

Nel caso di facoltà non presenti alla Bicocca, ti potrai iscrivere in un'altra università.



NOTA BENE

Tieni presente che le tasse d'iscrizione, così come i costi per i libri di testo, saranno **interamente a tuo carico**. Come per gli studenti esterni, se hai i requisiti, potrai chiedere una borsa di studio.



INDICAZIONI

Se vuoi iscriverti all'università o sei già studente universitario e vuoi essere seguito, fai una domandina chiedendo di parlare con l'operatore incaricato.

Come studente universitario puoi chiedere, se lo desideri, di essere **trasferito al 4° reparto** dove sono maggiormente garantite le condizioni per facilitare lo studio (celle singole, sala studio, facilità di movimento etc.).

E' anche possibile chiedere la **sconsegna** per poter studiare nell'aula studio dell'**Area Trattamento**.

Anche per gli studenti universitari che avranno superato gli esami dell'anno è previsto, compatibilmente con i fondi a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria, un **contributo economico** che verrà versato tra il mese di dicembre e i primi mesi dell'anno successivo.

3. CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

I corsi di formazione professionale sono corsi in cui vengono insegnate **le basi teoriche e pratiche di un lavoro**, come ad esempio il giardiniere, il cuoco, l'elettricista, il falegname, il tecnico luci e suono etc.



Questi corsi durano di solito alcuni mesi e al termine ti verrà rilasciato **un attestato di frequenza o una qualifica professionale**. Tieni conto che viene sempre fatta una selezione tra le richieste e che non è quindi sicuro che sarai ammesso. Se le richieste sono più numerose dei posti disponibili, la precedenza di iscrizione viene data a chi non ha mai frequentato corsi all'interno dell'Istituto.



INDICAZIONI

Se sei interessato a seguire un corso **controlla sempre gli avvisi** in reparto dove sono esposti i **bandi di iscrizione**, cioè gli avvisi in cui è indicato il tipo di corso, il numero massimo di partecipanti e i requisiti richiesti.

Per iscriversi ai corsi, una volta uscito il bando, bisogna fare una domandina.

Per la partecipazione possono essere stabiliti volta per volta **alcuni requisiti** particolari, ad es. una conoscenza di base della lingua italiana o dell'uso del computer.

I requisiti quasi sempre richiesti sono:

- avere un residuo di pena non inferiore a 1 anno (altrimenti non si riesce a finire il corso)
- non essere già inseriti in attività lavorative di imprese e/o cooperative
- non essere iscritti alle scuole superiori



CONSIGLIO

Iscriversi ai corsi professionali è una scelta seria e impegnativa: per avere il diploma finale di solito non puoi saltare oltre il 25% delle ore complessive di lezione previste per ogni corso.

Se non sei sicuro di portare a termine il corso o di poterlo seguire con il necessario impegno, non iscriverti e lascia il posto a qualcun altro!

CORSI DI FORMAZIONE PER FALEGNAMI E ATTIVITA' TECNICHE TEATRALI

Quasi tutti gli anni vengono organizzati corsi di formazione per le professioni tecniche del teatro ad esempio falegname-macchinista costruttore per le scenografie, tecnico del suono (fonico) e tecnico delle luci.



Al termine del corso esiste la possibilità di un tirocinio lavorativo nell'ambito dei settori produttivi della [Cooperativa Estia](#) con eventuale successivo inserimento lavorativo in altre realtà del territorio.

CORSI CISCO – S.I.A.M.

A Bollate hai anche la possibilità di seguire un percorso formativo per **operatori informatici** tenuto da formatori della S.I.A.M. per la *Cisco Systems Academy*.

Il corso di **primo livello** (*IT essential*) dura **1 anno**, alla fine del quale – se passerai tutti gli esami previsti – ti verrà rilasciato da *Cisco Systems* un attestato sugli argomenti trattati che sono: informatica di base, hardware e software.

Potrai anche proseguire il percorso (per **più anni**), alla fine del quale – sempre superando numerosi esami – potrai sostenere, presso un ente esterno di certificazione, l'esame *CCNA*, come **Operatore di reti e telecomunicazioni**.

I certificati *Cisco* sono riconosciuti a livello internazionale. I corsi si tengono una volta alla settimana nel pomeriggio con l'insegnante ma potrai studiare nell'aula informatica *Cisco* anche in altri giorni. Se sei interessato devi fare una domandina quando vedrai l'avviso appeso in reparto.

CORSI AL MANEGGIO

A Bollate c'è una scuderia con vari cavalli – gestita dall'*Associazione Salto Oltre il Muro* - dove ogni anno vengono organizzati corsi che formano al lavoro di **artiere** (o uomo di scuderia, in inglese *groom*), cioè alla cura dei cavalli e alla gestione e manutenzione della scuderia. I corsi durano circa 3 mesi e si svolgono per 5 giorni alla settimana.

ALTRI CORSI

Durante l'anno all'interno dei diversi reparti o in [Area Trattamentale](#) vengono organizzati anche altri tipi di corsi (ad es. corsi di fotografia, di lingua, di poesia, di cucina etc.), spesso gestiti da associazioni di volontariato. Questi corsi non rilasciano alcun diploma o qualifica di tipo professionale, ma ti possono insegnare cose nuove e farti passare il tempo in modo costruttivo.

Per essere informato rispetto a questi corsi e per sapere come partecipare, devi sempre guardare gli avvisi o chiedere all'educatore del tuo reparto.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



ATTIVITÀ CULTURALI
E SPORTIVE

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

ATTIVITÀ CULTURALI E SPORTIVE

Il carcere di Bollate favorisce e promuove l'organizzazione di attività culturali e sportive, con l'obiettivo di offrire alle persone detenute opportunità di crescita culturale, di socializzazione, di benessere fisico e anche di divertimento.

1. LA COMMISSIONE CULTURA

A Bollate il riferimento principale per il coordinamento e l'organizzazione di attività culturali e ricreative è la Commissione Cultura. La Commissione ha il compito di raccogliere idee, progetti e proposte, sia dall'interno che dall'esterno dell'Istituto e di organizzare attività ed eventi in collaborazione con tutti i soggetti di volta in volta interessati.

La Commissione **si riunisce tutte le settimane** – il mercoledì dalle 14.30 – in [Area Trattamentale](#) (sala cinema) ed è composta da:

- 4 detenuti per reparto (1 per ogni piano)
- un educatore
- i rappresentanti delle Associazioni di volontariato che si occupano di attività culturali (in particolare l'[Associazione Cuminetti](#))
- rappresentanti del teatro

I detenuti che fanno parte della Commissione Cultura come rappresentanti dei reparti hanno anche il compito di **raccogliere i nomi dei compagni** che vogliono assistere a spettacoli, eventi ed iniziative.

Qualsiasi organizzazione interna che abbia progetti, iniziative o attività da proporre, può farlo presentandosi alla Commissione Cultura, anche invitando soggetti esterni.



INDICAZIONI

Se vuoi metterti **in contatto** con la Commissione per proposte, critiche, suggerimenti etc., puoi farlo tramite **il rappresentante del tuo piano** che fa parte della Commissione. Se sei interessato tu stesso a far parte della Commissione, **puoi proporti** (facendo una domandina al tuo educatore) quando uno dei partecipanti termina il suo incarico. Nel caso in cui in un piano di un reparto si offrano più persone, viene fatta un'estrazione a sorte. Si cerca comunque di garantire la rappresentanza di detenuti dei diversi paesi presenti in Istituto.

I detenuti della Commissione dovrebbero mantenere questo ruolo per un massimo di 6 mesi.

2. LE BIBLIOTECHE

LA BIBLIOTECA CENTRALE

La biblioteca centrale si trova al 2° piano dell'[Area Trattamento](#) ed è organizzata e gestita dai detenuti, in collaborazione con l'[Associazione Cuminetti](#). Sono disponibili più di 16.000 volumi, compresi libri in lingua straniera, dizionari, enciclopedie, testi di legge etc. La biblioteca è gestita da un detenuto coordinatore (che svolge attività lavorativa pagata) e diversi detenuti volontari che si alternano negli orari di apertura. Il coordinatore e i volontari vengono scelti dagli educatori, in collaborazione con l'[Associazione Cuminetti](#), tra coloro che hanno fatto richiesta.



INDICAZIONI

Generalmente per ogni reparto è stabilito **un giorno fisso alla settimana** in cui puoi andare in biblioteca, accompagnato dai volontari dell'[Associazione Cuminetti](#).

Se sei interessato, nel giorno e nell'orario stabilito **devi presentarti in rotonda** all'orario previsto (in alcuni reparti avviseranno anche dagli altoparlanti). Non c'è bisogno di fare domandina.

In biblioteca puoi scegliere uno o più libri (al massimo 3 libri + 1 dizionario) che potrai portare con te in cella, dando il tuo nome agli incaricati che registreranno il prestito. I libri **devono essere restituiti entro un massimo di 30 giorni e i dizionari e i libri in lingua straniera entro 15 giorni**.



CONSIGLIO

E' importante restituire sempre i libri che prendi in prestito, così che anche altri li possano leggere. Nel caso tu abbia difficoltà a tornare in biblioteca per restituire i libri o se vieni scarcerato, chiedi a un compagno di restituire i libri per te.

Se ti piace leggere, tieni presente che a volte, in biblioteca o nei vari reparti, vengono organizzati **gruppi di lettura condotti da volontari**.

Presso la biblioteca centrale c'è anche la **Biblioteca on-line**, tramite cui è possibile avere in prestito, da una rete di biblioteche esterne, libri che non ci sono all'interno e anche riviste o altre pubblicazioni specializzate, cd musicali e film in DVD. Per questi prestiti dovrai aspettare da 1 a 2 settimane. I libri devono essere restituiti entro 1 mese, mentre i cd e DVD entro 1 settimana. In biblioteca si svolgono inoltre riunioni ed altre iniziative di cui potrai trovare notizie sulle **bachecche** in reparto.

LA BIBLIOTECA DEL REPARTO FEMMINILE

E' una piccola biblioteca che si trova all'interno del Reparto Femminile ed è gestita da un gruppo di detenute volontarie con il sostegno dell'*Associazione Cuminetti* che ha anche donato la maggior parte dei libri. La biblioteca è ad accesso libero e dovrebbe poi essere utilizzata anche per leggere e/o studiare o organizzare occasionalmente anche piccole attività ed eventi ricreativi e culturali all'interno del reparto.

LA BIBLIOTECA DEL 7° REPARTO

Anche questa biblioteca è aperta da poco ed è gestita da due detenuti volontari, in collaborazione con l'*Associazione Cuminetti* che ha donato la maggior parte dei libri. È aperta tutti i giorni e puoi chiedere di andarci negli orari stabiliti, sia per prendere in prestito i libri, sia per leggere e studiare nella saletta.

3. I GIORNALI DEL CARCERE

CARTEBOLLATE

E' il giornale del carcere di Bollate, viene pubblicato ogni 2 mesi e distribuito gratuitamente in tutti i reparti, oltre a essere a disposizione degli operatori, degli Agenti di Polizia Penitenziaria, dei volontari. E' pubblicato anche su Internet (www.ilnuovocartebollate.org). E' un giornale **di informazione e di riflessione sul carcere**, ma si occupa anche di **attualità** e di **temi sociali**.

La redazione è composta da detenuti e detenute, da un direttore giornalista esterno e da altri collaboratori esterni.

Il giornale pubblica anche articoli e interviste degli operatori e dei volontari dell'Istituto.

Chi fa parte della redazione partecipa periodicamente a **corsi di formazione**, sia di giornalismo che di grafica e impaginazione.

La sede principale della redazione si trova al 4° reparto e presso il Reparto Femminile è presente un ufficio.

Cartebollate offre anche un servizio di **foto a pagamento**.



INDICAZIONI

Se sei interessato a far parte della redazione puoi fare una domandina e la tua richiesta verrà valutata dalla redazione e dal direttore del giornale. Sappi però che l'ingresso di nuovi partecipanti non avviene molto spesso. Se però vuoi collaborare con articoli o anche con idee, suggerimenti e critiche, puoi scrivere e imbucare il tuo scritto nelle cassette di *carteBollate* che trovi in tutti i reparti, oppure parlare direttamente con i redattori.

SALUTE INGRATA

È il giornale d'informazione **sul tema della salute** che esce ogni mese, viene distribuito gratuitamente all'interno dell'Istituto e pubblicato anche su Internet (www.amicidizaccheo-lombardia.it).

L'editore del giornale è l'*Associazione Amici di Zaccheo*. La redazione è composta da detenuti e detenute (che curano anche la grafica e l'impaginazione), il direttore responsabile è un giornalista esterno e il giornale è realizzato anche con articoli di operatori interni, medici, Polizia Penitenziaria e di persone esterne dell'area della salute e dell'Amministrazione.

Durante tutto l'anno si svolgono **corsi di formazione** (con attestato finale), per migliorare le competenze di grafici, fotografi e redattori.



INDICAZIONI

Per far parte della redazione puoi fare richiesta tramite domandina e ti chiamerà il responsabile per una verifica dei requisiti di base. Chiunque desideri avere informazioni sul tema della salute in Istituto o dare suggerimenti, può imbucare il suo scritto nelle cassette di *Salute inGrata/Sportello Salute* presenti a piano terra di tutti i reparti.

4. IL GRUPPO MIGRANTI

Del Gruppo Migranti fanno parte detenuti provenienti da diversi paesi del mondo, che si incontrano per **condividere** le proprie storie ed **esperienze di migrazione**, per discutere e confrontarsi sulle **diversità delle culture**, su problemi e fatti di attualità legati alla condizione degli stranieri in Italia, e per proporre e organizzare eventi e attività su questi temi.

L'obiettivo è quello di **dare voce**, sia all'interno che all'esterno dell'Istituto, **agli stranieri in carcere**, alla loro condizione, alla loro identità e alle loro storie; è anche quello di promuovere **i diritti** degli stranieri in carcere con iniziative di informazione.

Il gruppo si riunisce una volta alla settimana in [Area Trattamentale](#) (sala cinema) ed è coordinato da operatori e volontari.

Se vuoi far parte del Gruppo Migranti fai una domandina.

Il Gruppo Migranti, nato nel 2007, è attualmente sospeso ma si prevede che riparta nel corso del 2012.

5. IL GRUPPO DELLA TRASGRESSIONE

Il Gruppo della Trasgressione è un gruppo di **discussione** in cui vengono affrontati temi come **la trasgressione e la sfida**, a partire dalle esperienze personali dei partecipanti.

I partecipanti sono detenuti, ma anche operatori e cittadini liberi, soprattutto studenti universitari, che si confrontano e si interrogano su cosa in una persona può rendere difficile o favorire un rapporto costruttivo con sé stessi e con gli altri. Vengono approfonditi temi come le scelte, il rapporto con la legge, il cambiamento personale.

Il gruppo si riunisce una volta alla settimana in [Area Trattamentale](#) (sala cinema) ed è aperto a tutti.

Se sei interessato a partecipare fai una domandina.

A Bollate si riunisce anche un altro Gruppo della Trasgressione in cui i detenuti partecipanti hanno una storia di vita legata **al consumo e all'abuso di droghe e/o alcol**. Questo gruppo ha gli stessi obiettivi e affronta gli stessi temi alla luce dell'esperienza della tossicodipendenza. Anche in questo caso se sei interessato a partecipare fai una domandina.

I gruppi di Bollate sono collegati ad altri Gruppi della Trasgressione che si riuniscono a San Vittore, a Opera e anche all'esterno, presso un Ser.T..

Gli scritti prodotti dai gruppi e altri materiali sono raccolti e pubblicati sul sito web www.trasgressione.net. Vengono inoltre occasionalmente organizzati convegni e concerti.

6. IL TEATRO

In questo Istituto l'attività teatrale è gestita dalla [Cooperativa Estia](#) e offre diverse possibilità di partecipazione:

Laboratorio di base

E' aperto a tutti, senza selezione iniziale, e propone un lavoro di base sulla libera espressione del corpo.

Se sei interessato puoi fare una domandina. Verrai chiamato **non appena ci sarà un posto disponibile** (i tempi d'attesa possono essere lunghi). Il laboratorio di base dura circa 6 mesi, con 2 incontri settimanali, in giorni e orari che vengono decisi ogni anno.

Corso avanzato

Dal laboratorio di base puoi passare al corso avanzato di teatro, cioè un percorso formativo più impegnativo e che prosegue nel tempo, legato all'inserimento all'interno delle produzioni teatrali della compagnia, sia all'interno che all'esterno.

Corsi di formazione professionale

Periodicamente vengono organizzati corsi di formazione per le professioni tecniche del teatro ad esempio falegname-macchinista costruttore per le scenografie, tecnico del suono (fonico) e tecnico delle luci.

Al termine del corso esiste la possibilità di un tirocinio lavorativo nell'ambito dei settori produttivi della *Cooperativa Estia*, con eventuale successivo inserimento lavorativo in altre realtà del territorio.



La *Cooperativa Estia* realizza periodicamente delle produzioni teatrali e gli **spettacoli** vengono organizzati durante l'anno sia per il pubblico esterno che interno. Alcuni spettacoli ed eventi vengono realizzati anche all'esterno.

7. IL CINEMA

Al 2° piano dell'[Area Trattamentale](#) c'è una **sala cinema** dove, in alcuni periodi dell'anno, vengono organizzati dei **cineforum**, cioè la visione collettiva di film, seguita da una breve discussione su quanto si è visto.

Il cineforum è organizzato dall'[Associazione Sesta Opera](#) in collaborazione con un gruppo di detenuti.

Se sei interessato fai attenzione agli avvisi appesi in reparto. Solitamente sono i rappresentanti della [Commissione Cultura](#) del tuo reparto che raccolgono i nomi di chi vuole partecipare.

Anche al **4°reparto** c'è una sala cinema con videoproiettore. La sala è gestita dai detenuti che possono liberamente organizzare la visione di film.

L'[Associazione Centro Coscienza](#) organizza, ogni 15 giorni in orario serale, un cineforum con discussione finale e rinfresco.

Periodicamente vengono organizzati dei cineforum anche nelle sale TV all'interno degli altri reparti.

8. LA MUSICA

A Bollate ci sono diversi progetti e gruppi autogestiti che promuovono la musica all'interno dell'Istituto e fanno capo alle *Officine Musicali Bollate*, supportate anche da organizzazioni musicali esterne.

Attualmente ci sono 4 sale musica già attrezzate con diversi strumenti musicali, amplificazione, mixer etc.:

- al 1°reparto: è una sala insonorizzata, realizzata dall'Associazione Suonisonori, che ha collaborato alla promozione musicale anche

con il supporto di alcuni insegnanti musicisti. Per poterla utilizzare devi fare una domandina.

- al 4°reparto: è una sala insonorizzata, costruita dai detenuti del reparto. La sala è autogestita dai frequentatori che la utilizzano come sala studio o sala prove (per chi sa già suonare).
- al 3° reparto
- al 7° reparto, realizzata dall'[Associazione Sesta Opera](#).

Ogni sala musica ha un suo regolamento e orari, anche a seconda delle attività che vi si svolgono (corsi di musica, prove di gruppi etc.) nei diversi periodi dell'anno. Informati presso il tuo reparto.

A Bollate in alcuni reparti è possibile partecipare a corsi di musica e laboratori della canzone gestiti dall'*Associazione Arpamagica*, così come cantare in un **coro**. Se sei interessato fai una domandina.

Occasionalmente vengono organizzati dalla [Commissione Cultura](#) concerti di musica o di canto, che si tengono in teatro. Per partecipare chiedi ai rappresentanti del tuo reparto.

9. LA POESIA

La casa editrice *Lieto Colle*, da diversi anni, organizza e conduce un **laboratorio di poesia** che si tiene ogni sabato presso l'[Area Trattamento](#). Durante gli incontri si leggono, si scrivono e si commentano testi poetici. Periodicamente vengono invitati poeti dall'esterno e organizzati eventi legati alla poesia. Per far parte di questo laboratorio devi fare domandina.

10. IL CALCIO

Quasi ogni anno in questo Istituto viene organizzato un **campionato di calcio tra squadre** che si formano all'interno **dei reparti**. Ogni reparto può formare più squadre, per far giocare tutti quelli che lo desiderano.

La formazione delle squadre è gestita direttamente dai detenuti dei diversi reparti. Se quindi sei interessato a giocare, informati tra i tuoi compagni. Verso ottobre il Mister - l'allenatore - di Bollate (che è un insegnante di educazione fisica della Scuola Media) raccoglierà tutti i nominativi e il campionato proseguirà fino a primavera. Gli allenamenti si fanno all'aria e le partite si giocano al campo da calcio durante la settimana.



INNOTA BENE

Dal campionato interno vengono selezionati, secondo il parere indiscutibile del Mister, circa 30 giocatori che formano la **Nazionale di Bollate**.

Dal 2005 la Nazionale è iscritta al campionato della *F.I.G.C. (Federazione Italiana Gioco Calcio)* e **gioca le partite sia in casa che fuori casa**, cioè nei campi da calcio esterni delle squadre che partecipano al campionato. Le partite si giocano la domenica mattina, nel periodo tra ottobre e giugno.

Gli allenamenti si tengono due volte alla settimana, al campo di calcio.

Occasionalmente vengono organizzate delle partite amichevoli con squadre esterne di scuole o altre organizzazioni. In quasi i tutti reparti, nelle sale TV o nelle sale cinema, c'è un **decoder** che permette di vedere tutti insieme le **partite di calcio** del campionato, della *Champions League* e altri eventi sportivi.

11. LE PALESTRE

Ogni reparto ha una palestra attrezzata (con panche, pesi, attrezzi vari etc.) per fare attività fisica.

Tutti possono utilizzare la palestra e fare attività in autonomia ma è necessario, come per le palestre all'esterno, farsi rilasciare dal medico del carcere un **certificato medico** che dichiara che puoi svolgere questo tipo di attività. Per avere questo certificato devi fare una domandina.

Gli orari e le regole di utilizzo delle palestre sono diverse a seconda dei reparti.



Per motivi igienici, quando vai in palestra, porta con te un asciugamano e usalo sulle panche. Ricordati anche di sistemare gli attrezzi quando hai finito.

12. LO YOGA, IL TENNIS, LA MARATONA

E' possibile imparare e praticare **yoga** con alcuni insegnanti volontari – in particolare dell'*Associazione Ashtanga Yoga* – che tengono corsi settimanali presso il 4° reparto e il Reparto Femminile.

Per iscriversi bisogna fare richiesta agli operatori del reparto o agli insegnanti stessi.

Se frequenti il corso, puoi esercitarti da solo o con i compagni durante la settimana, anche senza gli insegnanti.



Ci sono corsi di yoga anche al 7° reparto.

A Bollate ci sono 2 campi da **tennis** dove è possibile giocare solo se accompagnati da un'insegnante dell'Associazione *U.I.S.P. (Unione Italiana Sport Per tutti)*.

Tutti possono giocare, sia chi è già capace, sia chi vuole imparare. Le **lezioni** e il gioco si svolgono **una volta alla settimana**. Se vuoi giocare (o imparare) fai una domandina.

Come per la palestra, devi farti rilasciare dal medico del carcere un **certificato medico** che dichiari che puoi fare questa attività. Meglio che tu abbia la tua racchetta (che puoi farti portare dai tuoi familiari o acquistare tramite domandina), ma se non ce l'hai, la *U.I.S.P.* ne mette a disposizione alcune, oltre a tutte le palline.

Ogni anno vengono organizzati anche dei tornei.

L'Associazione *U.I.S.P.* organizza ogni anno una **maratona**, cioè una gara di corsa lungo il perimetro interno dell'Istituto, per un totale di circa 9 km.

Per partecipare alla maratona devi fare una domandina quando vedrai gli avvisi.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



GLI OPERATORI

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

GLI OPERATORI

1. LA POLIZIA PENITENZIARIA

La Polizia Penitenziaria opera all'interno delle carceri con il compito di garantire l'**ordine e la sicurezza** interna e di partecipare all'**osservazione** e al **percorso trattamentale** dei detenuti.

Fino al 1990 si chiamavano Agenti di Custodia ed erano un corpo militare, oggi sono un corpo civile alle dipendenze del Ministero della Giustizia.

Il personale é suddiviso in tre ruoli secondo un ordine gerarchico:

- ispettori (vice ispettore, ispettore, ispettore capo)
- sovrintendenti (vice sovrintendente, sovrintendente, sovrintendente capo)
- agenti e assistenti (agente scelto, assistente, assistente capo).

A capo di tutto il personale di Polizia Penitenziaria dell'Istituto sono il Commissario (Comandante) e il Vicecommissario.

Gli Agenti di Polizia Penitenziaria **partecipano all'organizzazione e allo svolgimento delle attività** trattamentali in collaborazione con il personale civile.

Svolgono inoltre importanti **compiti di amministrazione**, segreteria, comunicazioni con l'Autorità Giudiziaria etc.

Gli Agenti hanno il compito di verificare il rispetto delle regole e della disciplina, anche eventualmente effettuando perquisizioni personali e nelle celle.

Nel caso di trasgressioni o di altri eventi significativi (es. atti di **autolesionismo**, infortuni etc.) il personale di Polizia Penitenziaria deve riferire per iscritto (**rapporto**) all'**Ufficio Comando**, descrivendo brevemente quello che é successo.

La Polizia Penitenziaria svolge anche la funzione di **Polizia Giudiziaria**, cioè ha il dovere di informarsi e indagare sui reati eventualmente commessi all'interno dell'Istituto, ricercando e raccogliendo informazioni, indipendentemente dalla volontà delle eventuali parti lese. Ha inoltre l'obbligo di informare la Procura.

La Polizia Penitenziaria é anche incaricata di effettuare il servizio di traduzione, scorta, piantonamento (in occasione dei ricoveri in ospedale) e controllo dei detenuti che lavorano all'esterno in **art. 21**.

Ad ogni reparto é assegnato un sotto-ufficiale con funzioni di **Caporeparto**.

Anche alle diverse aree dell'Istituto é assegnato un responsabile: **Area Industriale**, **Area Trattamentale**, Colloqui, **Ufficio Matricola**, **Ufficio Conti Correnti**, Ufficio Spesa etc.

2. GLI EDUCATORI

L'educatore (funzionario giuridico pedagogico) fa parte del personale civile dell'Amministrazione Penitenziaria ed è il tuo **principale operatore di riferimento** (nel caso in cui tu sia in carico al Ser.T. oltre all'educatore avrai come riferimento gli **operatori dell'équipe A.S.L.** All'educatore puoi rivolgerti innanzitutto per parlare del tuo **percorso trattamentale**, ma anche se hai dei problemi in famiglia, in reparto o al lavoro. L'educatore ti chiamerà periodicamente per conoscerti e per parlare della tua storia, del tuo reato e del tuo percorso. Dal momento in cui la tua condanna diventa **definitiva**, compito fondamentale dell'educatore è quello di svolgere l'**osservazione** e di scrivere, con gli altri componenti dell'équipe, la tua **relazione di sintesi** una volta terminato il periodo di osservazione  . L'educatore si occuperà quindi di **costruire con te un progetto** all'interno o all'esterno, anche in collaborazione con altri operatori, servizi, progetti etc.

Generalmente gli educatori sono suddivisi per reparto, cioè ogni reparto ha il suo educatore fisso di riferimento.

Ogni educatore ha anche un **ruolo organizzativo e di coordinamento** di specifici settori all'interno dell'Istituto, ad esempio le attività culturali, le attività lavorative, l'affettività, la scuola, etc.

Uno degli educatori svolge la funzione di coordinatore dell'Area Pedagogica.

L'educatore partecipa anche al **Consiglio di Disciplina**.

L'educatore ti chiamerà periodicamente a colloquio ma, se hai urgenza di parlargli, fai una domandina.

3. GLI PSICOLOGI

Lo psicologo è un operatore che si occupa di studiare e capire la personalità nei suoi aspetti più complessi e profondi: emozioni, pensieri, relazioni con gli altri, desideri e motivazioni, capacità intellettive e affettive etc.

In carcere lavorano diversi psicologi. Alcuni si occupano in particolare di persone con problemi di tossico o alcoldipendenza (**Operatori dell'équipe A.S.L.**).

Lo psicologo può essere incaricato di partecipare all'**osservazione** e di esprimere quindi le sue riflessioni in **équipe** per la chiusura della sintesi  .

Così come l'educatore, anche lo psicologo ti chiamerà per alcuni colloqui.



L'osservazione dello psicologo **non è sempre necessaria**, ma è richiesta in caso di reati di particolare gravità.

La legge stabilisce inoltre che **per alcuni reati** di natura sessuale è **obbligatoria** l'osservazione dello psicologo per almeno **1 anno**. Se stai vivendo un **momento di crisi**, di depressione, di ansia, di difficoltà e hai **bisogno di parlarne**, puoi chiedere di vedere uno psi-

cologo (diverso da quello incaricato dell'osservazione) per un **sostegno**, facendo una domandina o chiedendo al tuo educatore. A volte, se gli operatori notano un tuo particolare malessere, possono essere loro a segnalarti allo psicologo che ti chiamerà per capire come stai.

4. GLI ASSISTENTI SOCIALI

L'assistente sociale é un operatore dell'Amministrazione Penitenziaria che lavora presso un ufficio esterno, l'**U.E.P.E.** di Milano. Il suo compito é principalmente quello di partecipare all'**osservazione**, in particolare svolgendo la cosiddetta **indagine socio familiare**, per riportare all'**équipe** alcune informazioni sul tuo ambiente di vita all'esterno, soprattutto quindi quando sei nei termini per qualche **Beneficio o Misura alternativa**. Per fare ciò l'assistente sociale deve incontrare e conoscere la tua famiglia, in particolare i familiari che hai indicato all'educatore, per eventuali benefici o Misure Alternative.

La segnalazione del tuo caso all'**U.E.P.E.** avviene automaticamente da parte del tuo educatore nel momento in cui diventi **definitivo**. L'**U.E.P.E.** assegna poi il tuo caso ad un singolo assistente sociale, che contatterà la tua **famiglia** ed eventualmente anche te. Oltre a conoscere la tua famiglia (sempre che viva in Italia), l'assistente sociale deve anche fornire all'**équipe** informazioni e notizie sul **posto di lavoro** nel caso in cui il tuo **percorso trattamentale** preveda l'**affidamento**, il **lavoro all'esterno**, la **semilibertà**.

A conclusione dell'indagine socio familiare l'assistente sociale invia una **relazione** al tuo educatore e sarà presente alla riunione di **équipe** per la chiusura della sintesi  . L'assistente sociale sarà il tuo principale operatore di riferimento all'esterno, nel caso in cui ti venga concesso l'**affidamento in prova al servizio sociale** ex art. 47 O.P.

5. GLI OPERATORI DELL'ÉQUIPE A.S.L. - IL SER.T. INTERNO

In questo Istituto è presente una **équipe** della **A.S.L.** (*Ser.T. 3 S.S. Carcere Bollate e Tribunale A.S.L. Milano*) - chiamata più semplicemente **Ser.T. interno** - composta da educatori/assistenti sociali, psicologi e medici che sono i tuoi **principali operatori di riferimento se hai problemi di dipendenza** da droghe o da alcol.

Attenzione! Se sei **tossicodipendente**, ma **non hai un certificato** di dipendenza e/o non sei mai stato in carico ad un Ser.t. devi comunicarlo subito agli **operatori** che faranno una **valutazione** e, se ci sono le condizioni, ti rilasceranno il certificato di tossicodipendenza. Puoi esser seguito da questi operatori **anche se non sei ancora definitivo**.



L'Équipe A.S.L. ti seguirà soprattutto quando sarai vicino ai termini per poter ottenere delle [Misure Alternative o dei Benefici](#) oppure quando ci sono le condizioni per altri percorsi all'esterno (es. arresti domiciliari).

Se sei in carico all'Équipe, verrai seguito in particolare da due operatori: un educatore (o assistente sociale) e uno psicologo che si occuperanno di progettare con te il tuo [percorso trattamentale terapeutico](#) all'esterno, in collaborazione con il tuo Ser.T. esterno. Se sei già conosciuto da un Ser.T. o da un [N.O.A.](#), l'Équipe A.S.L. del carcere contatterà i tuoi operatori di riferimento, cercando di dare continuità al percorso che avevi iniziato fuori.

Per tutto quello che riguarda il [percorso trattamentale](#) (benefici e Misure Alternative) per persone tossico o alcolodipendenti  . Gli operatori dell'Équipe A.S.L. si occupano inoltre di **organizzare e gestire attività trattamentali** di gruppo rivolte a chi ha problemi di dipendenza (ad es. [Gruppo della Trasgressione](#), [Gruppo Giornale](#) etc.).

6. GLI ALTRI OPERATORI

Dato il carattere trattamentale dell'Istituto, a Bollate, oltre al personale educativo della Amministrazione Penitenziaria, sono quotidianamente presenti molti operatori (educatori, psicologi, mediatori culturali etc.) che appartengono ad **organizzazioni esterne** come Centri di Formazione, Associazioni e Cooperative Sociali.

Questi operatori, in particolare **gli agenti di rete**, lavorano in stretta collaborazione con gli educatori del carcere sia per quanto riguarda il sostegno e la costruzione dei percorsi individuali, che per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione di alcuni reparti dell'Istituto e di alcuni settori importanti (es. detenuti stranieri, rapporti con l'università etc.). Gli agenti di rete sono operatori della **Cooperativa Sociale Articolo 3** e **Cooperativa Sociale A&I**.

Alcune organizzazioni esterne si occupano stabilmente di ambiti specifici e importanti :

- Cooperativa Sociale A&I si occupa di **inserimento lavorativo** (CE.LAV.) ([borse lavoro](#), tutoring etc.) e di **reinserimento sociale dopo la scarcerazione** a fine pena ([Puntoacapo](#)) anche in collegamento con servizi psichiatrici (Sulla Soglia)
- Cooperativa Sociale Spazio Aperto e Associazione Bambini Senza Sbarre si occupano del **sostegno ai rapporti tra genitori detenuti e figli**  .



Anche se la loro presenza non può essere sempre garantita, a Bollate lavorano i **mediatori culturali**, operatori che hanno il compito di aiutare i detenuti stranieri durante la detenzione e di rendere più facile la comunicazione tra loro e il carcere ➡➡.

Si occupano inoltre di aiutarti nei **contatti con la tua famiglia** (soprattutto se non puoi telefonare a casa) e con il tuo Consolato.

Quasi sempre il mediatore culturale è lui stesso un cittadino straniero, che può conoscere quindi la tua lingua e la tua cultura.

Per incontrare un mediatore fai una domandina.

A Bollate periodicamente sono attivi alcuni progetti culturali, informativi, educativi (proposti e gestiti da organizzazioni esterne) che hanno una durata limitata nel tempo.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

SERVE AIUTO?

1. OSPITALITA' TEMPORANEA PER CHI NON HA CASA

Se non hai una casa a Milano (o nelle vicinanze) e non hai nessun familiare che ti può ospitare, esiste una rete di **associazioni** di volontariato (di cui fanno parte ad esempio la *Sesta Opera San Fedele*, *Il Bivacco*, *il Girasole*, *il Ciao*, *Incontro* e *Presenza* etc.) che mette a disposizione delle persone detenute (del carcere di Bollate ma anche di altre carceri) dei **posti letto in appartamenti**, dove poter stare durante i **permessi premio** e/o le **Misure Alternative** (per un periodo temporaneo).

Alcune associazioni hanno la possibilità di ospitarti temporaneamente anche dopo il fine pena, anche se i posti sono molto pochi e quindi spesso già occupati. Se sei **straniero** inoltre, per poter essere ospitato a fine pena, devi avere il permesso di soggiorno valido o averne chiesto il rinnovo.



INDICAZIONI

Se hai bisogno di ospitalità per i Permessi premio, per le Misure Alternative o a fine pena devi parlarne con il tuo educatore. Sarà lui a fare richiesta ad una delle associazioni.

La possibilità di usare questi appartamenti viene valutata insieme agli educatori sulla base del tuo **percorso trattamentale**, verificando se sei nei termini per chiedere i permessi o le Misure Alternative , se la tua **sintesi** è chiusa e prevede permessi o misure alternative, se effettivamente non hai familiari che ti possono ospitare etc.



NOTA BENE

Tieni conto che è più facile avere un posto in appartamento per un permesso premio, che non per le Misure Alternative perché in questi casi l'appartamento viene occupato per molto più tempo e non sempre si trova la disponibilità per periodi così lunghi.

Gli appartamenti delle Associazioni generalmente ospitano **contemporaneamente da due a quattro persone** (tutti provenienti dal carcere) e durante il periodo di accoglienza gli ospiti - con l'aiuto di un operatore - devono seguire un progetto di reinserimento e fare il possibile per trovarsi un'altra soluzione abitativa autonoma e più stabile.

L'accoglienza negli appartamenti è gratuita (cioè non devi pagare affitto, luce etc.) tuttavia per poter essere ospitato devi avere un lavoro con cui mantenerti autonomamente (cibo, trasporti, telefono, sigarette etc.).

Se hai **familiari che vivono lontano** e desideri trascorrere un **Permesso premio** con loro, puoi chiedere ad alcune di queste Associazioni che i tuoi familiari siano ospitati insieme a te.

I tuoi **familiari** (così come le terze persone) possono anche essere **ospitati** presso questi appartamenti, nei giorni in cui sono a Milano **per i colloqui** ➡ in carcere con te.

2. UN AIUTO PER QUANDO ESCI: IL PROGETTO PUNTOACAPO

Se sei **residente** nel **Comune di Milano** e ti manca poco al fine pena, puoi chiedere aiuto al progetto *Puntoacapo - della Cooperativa Sociale A&I*.

Gli operatori (*tutor*) già prima della scarcerazione, possono costruire insieme a te un **progetto per l'uscita**, dandoti informazioni e consulenza per iniziare a risolvere problemi come ad esempio la mancanza della casa, la ricerca di un lavoro, fare o rinnovare i documenti (documenti di identità, patente, etc.), conoscere o contattare i servizi, riprendere i contatti con la famiglia, affrontare eventuali problemi di salute etc.

Il tutor ti aiuterà poi - anche dopo la scarcerazione - ad affrontare i diversi problemi, soprattutto con la collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati del territorio.



Per incontrare un operatore del progetto devi fare una domandina oppure parlarne con il tuo educatore di riferimento perché segnali il tuo caso.

SERVE AIUTO ?



Se non sei residente a Milano, o se il progetto fosse sospeso, chiedi al tuo educatore se ci sono altri progetti che ti possono aiutare a fine pena.

3. PROGETTI DI AIUTO ALLA RELAZIONE GENITORI E FIGLI

GENITORI DENTRO - LA “CASETTA” PER I COLLOQUI

Questo progetto - della *Cooperativa Sociale Spazio Aperto Servizi* - si rivolge a **madri e padri detenuti** che desiderano essere **aiutati nella relazione con i figli** perché hanno con loro particolari difficoltà oppure perché non hanno contatti da molto tempo e hanno bisogno di un aiuto per riallacciarli.

Il progetto - oltre ad altri interventi - prevede la possibilità di avere, delle 6 o 8 ore di colloquio previste, 2 incontri al mese in una stanza (che si trova nell'area colloqui del Reparto Femminile) chiamata “**casetta**”, arredata come fosse una vera e propria casa (soggiorno con angolo cottura e tavolo da pranzo, dove si possono anche preparare e consumare i pasti, giocare o fare i compiti con i propri figli etc.). Eccezionalmente chi è in carico a questo progetto può essere autorizzato ad altre ore di colloquio al mese.

Durante i colloqui nella “casetta” il **controllo visivo** avviene tramite una piccola **telecamera**, dunque nessun Agente è fisicamente presente nella stanza o davanti alla porta. Quello che accade nella stanza può anche essere guardato (sempre tramite la telecamera) dagli operatori del progetto, proprio con la finalità di confrontarsi su quello che è accaduto con i figli, per affrontare eventuali problemi.



INDICAZIONI

Se sei interessato a partecipare al progetto Genitori Dentro devi parlarne con il tuo educatore, con lo psicologo o con altri operatori del tuo reparto, che segnaleranno la tua richiesta.

Puoi essere seguito da questo progetto solo se i tuoi **figli sono minori di 14 anni**.

Prima di svolgere i colloqui nella “casetta”, gli operatori ti incontreranno, per conoscerti e conoscere la tua storia e situazione familiare. In accordo con te, gli operatori possono anche incontrare i tuoi familiari all'esterno del carcere.

ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO

Presso la sala d'attesa dei colloqui è attivo lo **Spazio Giallo** (*Associazione Bambinisenzasbarre*), un luogo di accoglienza per i bambini in attesa del colloquio col genitore detenuto, dove possono utilizzare giochi ed essere seguiti da operatori professionali. L'*Associazione Bambinisenzasbarre* realizza anche altri interventi, in particolare:

colloqui individuali di sostegno alla paternità e alla maternità: un operatore ti incontrerà più volte per aiutarti a capire quali sono i problemi con i tuoi figli e come affrontarli, come mantenere o riprendere la relazione pur essendo in carcere etc. Se può essere utile o necessario, e sempre in accordo con te, l'operatore può contattare anche gli operatori dei servizi esterni che si occupano o possono occuparsi dei tuoi figli e/o della tua famiglia (ad es. servizi sociali, asili, scuole, servizi sanitari etc.).

incontri di gruppo per padri: sono incontri con più detenuti padri, condotti da operatori, sui temi dell'essere padri in carcere, sulle difficoltà legate alla separazione dai propri figli etc. Gli incontri si tengono una volta alla settimana.



Se sei interessato a queste attività fai una domandina all'*Associazione Bambinisenzasbarre* oppure parlane con il tuo educatore.

4. GLI ASSISTENTI VOLONTARI E LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

In questo Istituto, così come in quasi tutte le carceri, sono presenti alcuni volontari singoli e soprattutto diverse associazioni di volontariato, cioè gruppi organizzati di cittadini che - per motivi religiosi, politici, civili, etc. - decidono di dedicare gratuitamente una parte del loro tempo ad aiutare in vari modi le persone detenute.

Di solito in carcere svolgono attività di aiuto e sostegno sia materiale che morale, e collaborano nell'organizzazione di alcune attività ricreative, sportive, culturali.



NOTA BENE

Il ruolo dei volontari in carcere è importantissimo, ma **non bisogna confonderli con gli operatori professionali** (educatori, psicologi, assistenti sociali, etc. ) e chiedere ai volontari di fare cose che non fanno parte dei loro compiti. I volontari non si occupano del vostro **percorso trattamentale**, della **osservazione e delle relazioni di sintesi**, della richiesta di **Benefici e Misure Alternative**.

Per tutte queste cose dovete fare riferimento agli **educatori**.



Per contattare gli assistenti volontari (di qualsiasi associazione) devi fare una domandina, specificando di che cosa hai bisogno e – se vuoi – l'associazione che desideri incontrare.

Le principali associazioni di volontariato presenti in questo carcere sono indicate qui di seguito.

ASSOCIAZIONE SESTA OPERA SAN FEDELE

È un'associazione di volontariato di ispirazione cristiano-cattolica. Esiste da moltissimi anni ed è presente in tutti gli Istituti di Milano (S. Vittore, Opera e Bollate).

In questo Istituto i volontari svolgono **varie attività**:

- colloqui di sostegno
- distribuzione di biancheria nuova, vestiti usati e altri prodotti di prima necessità per chi ne ha bisogno
- acquisto di occhiali
- organizzazione di cineforum e di altre attività culturali (ad es. corsi di fotografia), sia nei reparti che in Area Trattamento
- sostegno alle famiglie all'esterno
- momenti di preghiera o catechesi per i detenuti che lo chiedono
- **ospitalità temporanea** per permessi, Misure Alternative o a fine pena.



Se hai **bisogno di vestiti** fai una domandina e imbucala nel tuo reparto oppure - se hai la possibilità - nella cassetta che trovi accanto al magazzino della *Sesta Opera*, che si trova nel corridoio centrale (dove c'è scritto *Boutique*).

SERVE AIUTO ?



ASSOCIAZIONE MARIO CUMINETTI

È un'associazione laica (cioè non religiosa) presente nel carcere di Bollate, così come nelle altre carceri milanesi, con numerosi volontari che si occupano principalmente delle **attività culturali**. In particolare hanno contribuito alla creazione e organizzazione della **biblioteche** dell'Istituto e ora ne seguono la gestione insieme ai detenuti.

L'Associazione fa parte della **Commissione Cultura** e gestisce iniziative o attività culturali di vario genere che vengono di volta in volta comunicate tramite avvisi nei diversi reparti (corsi di lingua, cineforum, gruppi di lettura etc.).

Garantisce inoltre supporto nella gestione dei **Comitati di reparto e Commissioni riunite**.

I volontari di questa associazione si occupano infine anche della gestione dello **Sportello Giuridico** e coordinano il **Gruppo libero**, un gruppo di discussione, riflessione e confronto sull'organizzazione, i principi e le regole del carcere di Bollate.

Chi è interessato a partecipare può chiederlo con domandina.

ASSOCIAZIONE INCONTRO E PRESENZA

È un'associazione di ispirazione cristiano-cattolica che offre ai detenuti e alle loro famiglie **sostegno** di tipo morale e religioso, nonché assistenza materiale sia durante che dopo la scarcerazione.

Fa inoltre parte della rete di associazioni che offrono **ospitalità temporanea** per permessi, Misure Alternative o a fine pena.

ASSOCIAZIONE AMICI DI ZACCHEO

È un'associazione di ispirazione cristiano - evangelica, nata con lo scopo di aiutare i detenuti e le loro famiglie e di favorire il percorso di reinserimento sociale. Opera in rete con altre associazioni, cooperative, case famiglia, comunità, etc.

Queste sono le principali attività che svolge:

- colloqui di sostegno morale e per la risoluzione di problemi di ordine pratico
- accompagnamento, per situazioni particolari, in occasione di permessi premio, sia a casa che presso strutture di accoglienza
- sostegno alle famiglie dei detenuti, soprattutto con l'obiettivo di accompagnarle all'utilizzo dei servizi del territorio
- organizzazione e gestione dello **Sportello Salute**, in collaborazione con i detenuti e il personale medico-sanitario.
- cura, redazione e stampa del giornale di informazione sul tema della salute dentro e fuori dal carcere, **SaluteinGrata**.

ASSOCIAZIONE UN PONTE PER ONESIMO

È un'associazione religiosa cristiano-evangelica che si occupa di aiutare i detenuti offrendo **assistenza spirituale e morale**, ispirandosi soprattutto ai valori della Bibbia. L'Associazione si occupa anche di visitare le famiglie dei detenuti portando assistenza spirituale, morale e materiale, favorendo dove è utile e possibile, le relazioni con il detenuto.

ASSOCIAZIONE CENTRO COSCIENZA

È un'associazione laica (cioè non religiosa) presente a Bollate con numerosi volontari che si occupano soprattutto di progettare e gestire **attività culturali, formative e ricreative** come gruppi di lettura meditativa, corsi di cucina, di fotografia, supporto nella gestione dei [Comitati di reparto](#) e nell'organizzazione di eventi etc.

I PATRONATI

I patronati sono organizzazioni che hanno il compito di **assistere gratuitamente** (cioè senza che tu debba pagare nulla) le persone che lavorano o che sono in pensione, **per tutte le pratiche dell'I.N.P.S.**. A Bollate potrai avere l'aiuto di operatori del patronato ACLI.

Se lavori, il patronato può aiutarti in particolare per:

- domande di pensione, verifica dei requisiti e dei contributi già versati, calcolo dell'importo futuro della pensione
- pratiche di infortuni sul lavoro e riconoscimento di malattie professionali
- lettura e comprensione della busta paga
- tutela della malattia (rispetto al lavoro)
- assegni familiari

Se hai problemi di salute il patronato può aiutarti nelle pratiche per il riconoscimento dell'**invalidità** civile e della relativa pensione.

Se hai più di 65 anni il patronato può aiutarti per ottenere l'**assegno sociale** (cioè una pensione per chi si trova in condizioni economiche disagiate e non ha mai lavorato regolarmente).



Se ti serve aiuto per queste pratiche, fai una domandina per il patronato oppure rivolgiti alla [Segreteria di reparto](#).

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



LA DIFESA LEGALE

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

LA DIFESA LEGALE

Sia per il processo che durante l'esecuzione della pena sei assistito da un avvocato, che può essere:

- un **avvocato di fiducia** cioè scelto e nominato da te e pagato a tue spese oppure a spese dello Stato cioè con il **Gratuito Patrocinio** (vedi oltre)
- un **avvocato d'ufficio**, che ti viene assegnato e che deve essere comunque pagato da te (i costi dell'avvocato d'ufficio sono generalmente più bassi).



Alcune istanze (come ad es. la [Liberazione anticipata](#) o il [Permesso premio](#)) sono molto semplici e puoi farle tu direttamente con l'aiuto dello [Sportello Giuridico](#) o degli educatori.

1. L'AVVOCATO DI FIDUCIA

L'avvocato di fiducia può essere nominato (o cambiato) in qualsiasi momento, anche se ti è già stato assegnato un avvocato d'ufficio. Puoi nominarlo tramite l'[Ufficio Matricola](#), ricordandoti di indicare il **numero di procedimento** per cui gli affidi l'incarico.

Se l'avvocato non risulta nominato, non potrà incontrarti all'interno del carcere.

Anche per parlare al telefono con il tuo avvocato , devi prima averlo nominato.

Puoi revocare il tuo avvocato in ogni momento, sempre tramite Ufficio Matricola.

Per avere informazione su come pagare l'avvocato .

IL GRATUITO PATROCINIO (PATROCINIO A SPESE DELLO STATO)

Alle persone che non sono in grado di sostenerne le spese, la Costituzione italiana riconosce l'**assistenza legale gratuita** cioè al pagamento delle spese legali provvede lo Stato.

Per chiedere il gratuito patrocinio però devi avere alcuni requisiti:

- devi avere un documento di identità valido
- **se vivi da solo**, il tuo **reddito** (che risulta dall'ultima dichiarazione o dal CUD) non deve essere superiore a € 10.628 (il limite di reddito viene aggiornato ogni due anni).
- **se vivi con la famiglia** (e questo risulta dal tuo **stato di famiglia**), devi sommare i tuoi redditi a quelli dei familiari che vivono con te. Il limite in questo caso aumenta di € 1.032,91 per ogni persona indicata sul tuo stato di famiglia.



Non hai diritto al Gratuito Patrocinio se sei stato condannato per alcuni reati tra cui: evasione fiscale, spaccio di stupefacenti aggravato (art 74 comma 1 e art. 73 aggravato dall'art. 80 T.U. 309/90).

Per avere il Gratuito Patrocinio, devi **presentare una domanda** che deve contenere:

- la richiesta di ammissione al patrocinio a spese dello Stato
- il nome dell'avvocato che hai nominato
- l'indicazione del processo cui si riferisce
- le tue generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza)
- il tuo codice fiscale e quello dei familiari (se sono sul tuo **stato di famiglia**)
- l'autocertificazione sul **reddito** (specificando il reddito totale relativo all'anno precedente)
- la dichiarazione in cui ti impegni a comunicare gli eventuali cambiamenti di reddito che potresti avere in futuro
- la tua firma (autenticata dal difensore)

La domanda può essere presentata anche dal tuo avvocato, al posto tuo.



Attenzione! Se non indichi tutti gli elementi richiesti la domanda non può essere accettata.



Oltre ai documenti necessari è utile anche allegare alla domanda una copia del tuo documento di identità e il certificato di **stato di famiglia**.

La domanda va presentata all'Ufficio del Magistrato competente per il tuo processo e quindi:

- alla cancelleria del G.I.P. se il procedimento è nella fase delle indagini preliminari
- alla cancelleria del giudice che procede, se il procedimento è nella fase successiva
- alla cancelleria del giudice che ha emesso il provvedimento impugnato, se il procedimento è davanti alla Corte di Cassazione.



NOTA BENE

Se sei straniero, oltre a dichiarare i tuoi **redditi** (compresi anche quelli che hai al tuo Paese) devi allegare una **certificazione del Consolato**, che deve confermare le tue dichiarazioni. Puoi consegnare questo certificato entro venti giorni dalla presentazione della domanda (anche tramite l'avvocato o un familiare). In pratica è **molto difficile** per gli stranieri ottenere il Gratuito Patrocinio sia perchè spesso non hanno documenti di identità validi, sia perchè è molto difficile ottenere dal proprio Consolato i documenti necessari.

2. LO SPORTELLO GIURIDICO

Lo Sportello Giuridico offre consulenza legale, chiarimenti e consigli di tipo giuridico a tutti i detenuti che ne hanno bisogno.

Lo Sportello è gestito da un gruppo di **volontari** esperti giuristi (ex avvocati, ex magistrati etc.) appartenenti all'[Associazione Cuminetti](#) e da alcuni detenuti volontari con competenze in ambito giuridico.

Lo sportello ha un ufficio al 2° piano dell'[Area Trattamentale](#), vicino alla biblioteca, dove i detenuti volontari sono presenti tutti i giorni. I giuristi volontari esterni sono presenti almeno 1 volta alla settimana in ogni reparto e incontrano tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.



INDICAZIONI

Per avere un incontro con gli operatori dello Sportello Giuridico devi fare una domandina ed imbucarla presso il tuo reparto, specificando, per quanto possibile, i motivi della richiesta e se hai particolari urgenze. Se preferisci parlare solo con i volontari esterni, scrivilo sulla domandina.

Lo Sportello Giuridico si occupa prevalentemente di:

- richieste e **solleciti** per la concessione della [Liberazione anticipata](#) (i giorni)
- istanze per [Benefici e Misure Alternative](#)

- reclami/impugnazioni contro provvedimenti del Magistrato di Sorveglianza
- istanze per: [trasferimento all'estero](#), [espulsione](#), etc.
- assistenza per la domanda di [Gratuito Patrocinio](#)



Se stai aspettando la Liberazione anticipata (i giorni) e ottenendola saresti **scarcerato**, fai subito domanda allo Sportello Giuridico che provvederà a sollecitare il Magistrato di Sorveglianza.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



I PRINCIPALI DIRITTI CIVILI

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

I PRINCIPALI DIRITTI CIVILI

1. IL RICONOSCIMENTO DEI FIGLI

Per essere registrati ufficialmente come padre e dare il proprio **cognome** ad un figlio - **quando non si è sposati** - bisogna fare un atto specifico: il riconoscimento.

Se invece sei sposato il riconoscimento è automatico.

Se diventi papà mentre sei in carcere, puoi provare a chiedere subito un **Permesso di necessità** per fare il riconoscimento, insieme alla tua compagna, direttamente nell'**atto di nascita**.

L'atto di nascita è il documento con cui viene registrata la nascita, il nome, la data, l'ora e il luogo e i dati dei genitori e per legge deve essere fatto tassativamente **entro 10 giorni dalla nascita**.

Devi allegare all'istanza di permesso la **dichiarazione di parto** rilasciata dall'Ospedale.

Se il permesso ti viene concesso entro i 10 giorni previsti, potrai quindi riconoscere tuo figlio allo sportello dell'Ospedale o all'**Ufficio Anagrafe** del Comune.

Visto che però è molto difficile ottenere un Permesso di necessità per il riconoscimento di un figlio, oltre all'istanza di permesso, ti conviene parlare subito con il tuo educatore (meglio ancora se lo avvisi prima della nascita).

Dovrai infatti fare una **richiesta di riconoscimento** al Comune di nascita del bambino dove devi indicare i tuoi dati (nome, cognome, data e luogo di nascita) e allegare:

- una dichiarazione della madre del bambino in cui lei chiede il riconoscimento del figlio da parte tua e specifica che tu sei il padre
- il certificato di nascita o la dichiarazione di parto rilasciata dall'ospedale.

Devi farti mandare questi due documenti in carcere appena possibile, via fax (**02.38203453** oppure **02.38205270**) o farteli consegnare a colloquio.

Tutta la documentazione, insieme alla domanda, verrà inviata tramite l'**Ufficio Matricola**, all'**Ufficio Anagrafe** del Comune che manderà un incaricato (messo comunale) per il riconoscimento.

Anche in questo caso tutta la pratica deve essere svolta entro 10 giorni, altrimenti non si potrà più fare il riconoscimento direttamente nell'atto di nascita.



Tieni conto comunque che il **Comune non ha l'obbligo** di mandare un incaricato in carcere per il riconoscimento, soprattutto se la madre ha già sottoscritto l'atto di nascita del bambino.

Se sono **passati più di 10 giorni** dalla nascita del tuo bambino e/o il tuo Comune non ha mandato un incaricato, è **possibile** comunque sempre chiedere il **riconoscimento tardivo** ma la procedura è più complessa e può richiedere l'intervento di un **notaio** a tue spese.



NOTA BENE

In tutti i casi, per il riconoscimento devi avere un **documento di identità valido**. Se sei straniero anche se non hai il permesso di soggiorno, la procedura è la stessa ma devi comunque avere un documento di identità valido. Se non hai nessun documento d'identità devi contattare con urgenza il tuo Consolato.

2. IL MATRIMONIO

In carcere è possibile sposarsi solo con il **rito civile** (cioè non religioso) e come all'esterno, bisogna fare alcune pratiche e avere i documenti necessari cioè:

- tutti e due gli sposi devono avere un **documento di identità** valido
- bisogna presentare richiesta di **pubblicazione di matrimonio**, cioè la futura sposa (o il futuro sposo) non detenuta deve rivolgersi all'Ufficio di Stato Civile del suo Comune portando una marca da bollo da € 14,62 e presentando una **delega** su carta semplice (senza marca da bollo) firmata dallo sposo detenuto e copia del suo documento di identità.

Nel caso in cui tutti e due gli sposi siano detenuti, la pubblicazione può essere richiesta da un'altra persona presso il Comune di uno dei due, sempre con delega su carta semplice firmata da entrambi gli sposi e copie dei loro documenti di identità.

Se uno dei futuri sposi è **straniero**, è necessario rivolgersi anche al **Consolato** per avere il **nullaosta o il certificato di capacità matrimoniale**.



NOTA BENE

A seguito dell'entrata in vigore del cosiddetto Pacchetto Sicurezza (legge n. 94/2009) i cittadini stranieri **extracomunitari** devono anche avere un documento valido che provi la **regolarità del soggiorno** nel territorio italiano (permesso di soggiorno, ricevuta di rinnovo e a volte è accettato anche il certificato di detenzione).

Conclusa la procedura di pubblicazione di matrimonio, il Comune rilascia il **certificato di avvenuta pubblicazione**, documento necessario per fissare la data del matrimonio.

Un incaricato del Comune verrà in carcere a celebrare il matrimonio, comunicando tramite [Ufficio Matricola](#) il giorno previsto.

Per sposarti devi avere **2 testimoni**. Se vengono da fuori e non sono già autorizzati a colloquio, devono portare gli stessi documenti necessari per l'ingresso delle [terze persone](#).

Possono essere testimoni anche altri detenuti, purché abbiano un **documento di identità valido**.

3. IL DIRITTO DI VOTO

Hanno diritto a votare per le **Elezioni Politiche** tutti i cittadini italiani detenuti che non hanno in sentenza [l'interdizione perpetua o temporanea ai Pubblici Uffici](#).

Per le **Elezioni Amministrative**, oltre ad avere la cittadinanza italiana, occorre essere **residente** sul territorio (Comune, Provincia o Regione).



INDICAZIONI

Se vuoi votare, quando ci sono le elezioni, devi rivolgerti all'**Ufficio Comando** che provvederà a tutte le procedure necessarie anche presso il tuo Comune di residenza.

Come all'esterno, puoi votare - se non hai perso il diritto - solo se hai la **tessera elettorale** rilasciata dall'Ufficio Elettorale del Comune.

Se non ce l'hai, anche i tuoi familiari possono richiederla all'Ufficio Elettorale del tuo Comune e portartela direttamente tramite colloquio.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



AVERE E RINNOVARE
I DOCUMENTI

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

AVERE E RINNOVARE I DOCUMENTI

1. FISSARE E CAMBIARE LA RESIDENZA ANAGRAFICA

Avere la residenza anagrafica, significa abitare stabilmente in un Comune ed **essere registrati all'Ufficio Anagrafe del Comune** stesso.



Per essere residenti in un Comune - in senso giuridico - non è sufficiente quindi viverci ma bisogna anche aver fatto richiesta formale. A volte si può essere ancora residenti in un Comune dove non si vive più da tanto.



CONSIGLIO

La residenza anagrafica è molto importante perchè spesso è un requisito necessario per poter utilizzare molti servizi del Comune (asili, servizi sociali etc.) e della **A.S.L.** (medico di base, Ser.T., ufficio invalidi etc.). Devi quindi sempre sapere dove sei residente.

Se sei residente in un Comune diverso da Milano o se non hai alcuna residenza anagrafica e vuoi **firmare la residenza a Milano** puoi chiedere, tramite l'educatore, che ti venga fissata presso l'indirizzo del carcere (che è nel Comune di Milano, via Cristina Belgioioso 120). Devi però avere un **documento di identità valido**.

Non è possibile chiedere, dal carcere, la residenza presso altri indirizzi.

Anche se sei **cittadino straniero** comunitario (o extracomunitario se hai il permesso di soggiorno valido) puoi firmare la residenza a Milano presso l'Istituto.

2. CARTA D'IDENTITA'

Le pratiche per il rilascio e il rinnovo della carta d'identità possono essere fatte all'interno del carcere di Bollate **solo se sei residente nel Comune di Milano**.



- se la carta di identità è **scaduta**, puoi chiedere di rinnovarla tramite domandina
- se l'hai **persa**, devi prima fare denuncia di smarrimento all'[Ufficio Comando](#) e poi chiedere che ti venga nuovamente rilasciata, sempre tramite domandina.
- se **non l'hai mai avuta** puoi chiedere che ti venga rilasciata.



Per i cittadini stranieri extracomunitari residenti nel Comune é necessario avere il permesso di soggiorno valido.

La validità della carta di identità é stata di recente raddoppiata da 5 a 10 anni.

Il costo della carta d'identità è di € 5,42 più il costo delle foto tessera (per fare le foto devi fare una domandina al [Casellario](#)).



Se sei residente in altri Comuni, potrai chiedere il rilascio o il rinnovo solo una volta uscito, a meno che tu non sposti la residenza a Milano presso il carcere.

3. PATENTE

La patente é valida per 10 anni, dopo i 50 anni però devi rinnovarla ogni 5.

Se sono passati **meno di 3 anni da quando** la tua patente è **scaduta** e vuoi rinnovarla, devi fare una **domandina all'Ufficio Medico**, specificando "rinnovo della patente". Tutte le richieste verranno raccolte e periodicamente verrà un funzionario della Motorizzazione Civile per svolgere le pratiche.

E' necessario avere (oltre alla patente scaduta) un **documento di identità valido** e il codice fiscale.

Se hai perso la patente, prima di chiedere il rinnovo devi fare denuncia di smarrimento all'[Ufficio Comando](#).



Attenzione ai 3 anni! Se la patente è scaduta da più di 3 anni, non è possibile rinnovarla dal carcere perchè bisogna rifare anche gli esami di teoria e di pratica.

I **costi** per rinnovare la patente sono a tuo carico e sono di **circa € 60,00** (visita medica, marca da bollo, tasse).

4. PERMESSO DI SOGGIORNO

Se, quando sei stato arrestato, avevi un permesso di soggiorno valido, che è poi **scaduto durante la carcerazione** (o sta per scadere), è tuo diritto provare a chiederne il rinnovo.

Tieni conto però che, per la legge attuale sull'immigrazione, **chi ha avuto una condanna penale, molto difficilmente potrà ottenere il rinnovo** del permesso di soggiorno. Ma vale comunque la pena fare la richiesta, soprattutto sei hai familiari regolari in Italia.



INDICAZIONI

Per rinnovare il permesso di soggiorno devi fare una domandina al tuo educatore o allo [Sportello Giuridico](#). Incontrerai quindi un operatore che ti darà un **apposito kit postale** – cioè una busta speciale con dentro un modulo - e ti aiuterà a compilarlo. Il kit, con allegati i documenti necessari, verrà spedito alla Questura di competenza tramite l'Ufficio Postale interno all'Istituto che ti rilascerà una **ricevuta che devi conservare**.

I documenti che devi allegare alla richiesta sono:

- una fotocopia del permesso di soggiorno scaduto (o che sta per scadere)
- una fotocopia del passaporto che deve essere valido (non scaduto)
- 4 foto tessera

Il **costo** di questa pratica - così come all'esterno - è di **circa € 80,00**.

5. PASSAPORTO

I cittadini stranieri che vogliono rinnovare il passaporto devono scrivere una lettera di richiesta al proprio Consolato e rivolgersi anche all'educatore del proprio reparto.

Nel caso in cui abbiate **perso** il passaporto, prima di chiederne una copia (duplicato) dovete fare denuncia di smarrimento presso l'[Ufficio Comando](#).

Ogni Consolato ha regole e procedure diverse e vi risponderà indicando quali sono i documenti e le procedure necessarie e se è possibile rinnovarlo durante la detenzione. Sempre più spesso è difficile ottenere il passaporto se non recandosi direttamente presso

i consolati (anche in permesso).

Elenchiamo di seguito gli indirizzi dei principali **Consolati a Milano**.

ALBANIA	Piazza Duomo, 17 - 20122 Milano tel. 02.86467423 fax 02.86995396
ALGERIA	Via Rovello, 7/11 - 20121 Milano tel. 02.72080603 02.72003266 fax 0272080595
ARGENTINA	Via Agnello, 2 - 20121 Milano tel. 02.77729420 02.77729430 02.77729429 fax 02.77729444 email: congene@tin.it
BOSNIA-ERZEGOVINA	Via L. Galvani, 21 - 20124 Milano tel. 02.66982826 02.66982707 fax 02.66984688 email: gco.milano@mvp.gov.ba
BULGARIA	Via B. Cavalieri, 4 - 20121 Milano tel. 0229060176 fax 0262690067 email: consolato@bulgaria.191.it
CINA	Via Benaco, 4 - 20139 Milano tel. 02.5693869 fax 02.5694131
COLOMBIA	Foro Bonaparte, 12 - 20121 Milano tel. 02.72003872 fax 02.801189
CROAZIA	Via Dante, 9 - 20123 Milano tel. 02.8051772 fax 02.8051541
ECUADOR	Via Vittor Pisani, 9 - 20124 Milano tel. 02.497959.89/65 fax 02.497959.69 email: con@ecumilan.org
EGITTO	Via Porpora, 26 - 20131 Milano tel. 0229516360 fax 0229518194
FRANCIA	Via della Moscova, 12 - 20121 Milano tel. 02.6559141 fax 02.65591344 email: cogefrmi@tin.it
GERMANIA	Via Solferino, 40 - 20121 Milanotel. 02.6231101 fax 02.6554213
GRAN BRETAGNA	Via San Paolo, 7 - 20121 Milano tel. 02.723001 fax 02.86465081 email: commercialmilano@milan.mail.fco.gov.uk
LITUANIA	Via Boccaccio, 27 - 20123 Milano tel. 02.45409686 fax 02.48008774 email:: lituaniamilano@yahoo .it
MAROCCO	Via A. Martignoni, 10 - 20124 Milano tel. 02.66806919 fax 02.66825086
PAESI BASSI	Via San Vittore, 45 - 20123 Milano tel. 02.4855841 02.48558421 02.48558426 fax 02.48558452-3 email: mil@minbuza.nl
PERU	Via G. Giacosa, 31 - 20127 Milano tel. 02.26821276 02.26821469 fax 02.26821752 email: conper.milan@galactica.it
REPUBBLICA DOMINICANA	Corso Buenos Aires, 64 - 20124 Milano tel. 02.20240965 fax 02.29516180



ROMANIA	Via Gignese, 2 - 20100 Milano tel. 02.40074018 fax 02.40074023
RUSSIA	Via Sant'Aquilino, 3 - 20148 Milano tel. 0248706041 0248705912 0240092113 fax 0240090741 email: consolato.russo.mi@iol.it
SENEGAL	Via Legioni Romane, 5 - 20135 Milano tel. 02.41540073 fax 02.54115799
SERBIA	Via Matilde Serao, 1 - 20144 Milano tel. 02.4812019 02.4812490 02.4817247 fax 02.48010426 email: milanogk@hotmail.com
SPAGNA	Via Fatebenefratelli, 26 - 20121 Milano tel. 02.6328831 02.6571849 02781400 fax 026571043 email: cgespmilano@mail.mae.es
TUNISIA	Via Larga 19 - 20122 Milano tel. 02.54100500 02.54100475 fax 02.54100400 email: cotumi@tin.it
UCRAINA	Via Privata Maria Teresa, 8 - 20123 Milano tel. 02.86995789 02.86998814 fax 02.86984863
URUGUAY	Piazza A. Diaz, 7 - 20123 Milano tel. 028056786 - Fax 0286464977 email: conurumi@tin.it

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



UFFICI DELLA CASA
DI RECLUSIONE

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



UFFICI DELLA CASA DI RECLUSIONE

1. L'UFFICIO MATRICOLA

Ogni **comunicazione tra l'Autorità Giudiziaria e i detenuti** avviene tramite l'Ufficio Matricola, così come le comunicazioni con le Autorità di Pubblica Sicurezza, i Consolati e altre autorità pubbliche.

Questo ufficio, per chi è detenuto, è uno degli uffici più importanti del carcere. E' il primo posto dove ogni nuovo giunto, sia che venga dalla libertà o da un altro Istituto, viene portato prima di essere assegnato ai reparti.

Alla Matricola vengono prese le impronte, le foto e i dati anagrafici e viene assegnato un numero di Matricola. Ti verrà chiesto anche di indicare una persona che può essere contattata in caso di emergenze.

All'Ufficio Matricola vengono creati, **conservati e aggiornati i fascicoli** contenenti tutti i dati personali, e ogni atto o provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che riguarda ciascun detenuto (sia quelli inviati che quelli ricevuti).

La Matricola conosce l'esatta **posizione giuridica** di ognuno e la tiene costantemente aggiornata.

E' l'Ufficio Matricola che ti **notifica** tutte le comunicazioni giudiziarie, salvo i casi in cui provveda direttamente l'Ufficiale Giudiziario. La Matricola provvede a tutte le pratiche al momento della scarcerazione.

All'Ufficio Matricola ogni detenuto deve rivolgersi per:

- **inviare le istanze** a qualsiasi Autorità Giudiziaria e relative a qualsiasi procedimento e grado di giudizio, facendo richiesta con un apposito modulo, il **modello 13**. L'invio dell'istanza viene quindi registrato in Matricola con un numero di protocollo e una data (che hai diritto di sapere)
- **avere copia degli atti** contenuti nel fascicolo personale, tramite domandina (il costo delle copie è a tuo carico)
- **nominare e/o revocare l'avvocato di fiducia**, indicando il numero di procedimento per il quale lo si nomina
- chiedere di parlare con il tuo Magistrato di Sorveglianza facendo richiesta con il modello 13
- avere copia della **posizione giuridica** (facendo richiesta con domandina)
- avere il **certificato di detenzione** (facendo richiesta con domandina)
- chiedere il **trasferimento in altri Istituti**
- chiedere di **presenziare ad un udienza** oppure di rinunciare ad andarvi
- inviare un **permesso di necessità**



Per potere comunicare con l'Ufficio Matricola è necessario farne **richiesta il giorno prima**, con domanda consegnata agli agenti di reparto. Un addetto all'ufficio si presenterà quindi in reparto il giorno successivo oppure verrai accompagnato.

In caso di **urgenza** si può chiedere di essere portati immediatamente all'Ufficio Matricola.

2. L'UFFICIO COMANDO

È l'ufficio che, insieme alla Direzione, **coordina e dirige** tutte le attività e gli interventi necessari per garantire la **l'ordine e la sicurezza** all'interno dell'Istituto.

L'Ufficio Comando riceve dagli Agenti di Polizia Penitenziaria notizie e informazioni in forma scritta (**rapporti**) su tutto ciò che può essere importante, sia per quanto riguarda l'ordine e la disciplina, sia per quanto riguarda altri aspetti rilevanti per la sicurezza generale. Si occupa quindi di approfondire le informazioni ricevute per prendere gli eventuali provvedimenti.

Nel caso di **rapporti disciplinari** l'Ufficio Comando ascolta i soggetti coinvolti, raccoglie tutte le informazioni del caso e trasmette poi al Direttore affinché valuti i necessari provvedimenti.

All'Ufficio Comando puoi rivolgerti per:

- qualsiasi denuncia tu voglia fare, comprese le denunce di smarrimento di documenti
- dichiarare le tue vere generalità (nome, cognome e dati di nascita) nel caso che tu sia identificato con un **alias**
- chiedere di votare in occasione di Elezioni Politiche e Amministrative  .

3. LA SEGRETERIA TECNICA

La Segreteria Tecnica è un ufficio collocato nell'**Area Trattamento** e lavora in stretta collaborazione con gli educatori e l'Ufficio Matricola.

I compiti della Segreteria Tecnica sono:

- archiviare nei **fascicoli personali** di tutti i detenuti tutta la **documentazione** relativa all'**osservazione** (ad es. sentenze, relazioni di sintesi, eventuali diplomi etc.) e al **percorso trattamentale** (istanze presentate e relative risposte, **sanzioni disciplinari**).
- **istruire le pratiche** per la presentazione delle **istanze** dei detenuti cioè preparare e allegare tutta la documentazione necessaria.



La Segreteria Tecnica invia direttamente o trasmette tutta la pratica all'[Ufficio Matricola](#) per l'invio e successivamente la archivia nel fascicolo personale

- scrivere insieme all'educatore i **programmi** dettagliati e le modifiche per il lavoro all'esterno ex [art. 21 O.P.](#)
- inviare tutte le **segnalazioni** ad altri Enti e/o servizi istituzionali ([U.E.P.E.](#) Comuni, etc.) necessari per l'[osservazione](#) e/o per il programma trattamentale.

4. IL CASELLARIO

Al Casellario devono essere depositati, al momento dell'ingresso in Istituto, **documenti d'identità, soldi, oggetti di valore**, telefoni cellulari e oggetti personali che non puoi tenere con te in cella.

Alcuni oggetti (sia che tu li abbia con te al momento dell'ingresso, sia che ti arrivino successivamente) vengono depositati al Casellario e, dopo essere stati **controllati**, ti possono essere consegnati presentando una domandina che deve essere autorizzata dalla Direzione.

Oggetti personali o documenti possono anche essere prelevati dal Casellario dai tuoi familiari, su tua richiesta tramite domandina.

Attenzione! Se in carcere hai un solo documento di identità, questo non può essere prelevato dal Casellario.

Al Reparto Femminile c'è un Casellario dove vengono depositati i soli oggetti personali. I documenti e gli oggetti di valore sono invece al Casellario centrale.



Se hai bisogno di una copia di un documento che hai depositato al casellario puoi richiederla tramite domandina.

Presso il Casellario potrai fare le **foto tessera** che possono servirti per avere o rinnovare documenti .

Il Casellario si occupa anche di spedire i **pacchi postali**  all'esterno quando riceve una tua domandina.

5. L'UFFICIO CONTI CORRENTI

L'Ufficio Conti Correnti apre per ogni detenuto un **libretto di conto corrente, il modello 74** , su cui vengono riportate mensilmente le uscite e le entrate.

All'Ufficio non puoi andare tu direttamente, però in reparto è presente un lavorante detto *tabelliere* che ha il compito di aggiornare la situazione del tuo libretto.



L'Ufficio Conti Correnti si occupa di gestire **tutti i movimenti di soldi** di ogni detenuto, cioè di registrare sui libretti le **entrate**, cioè i soldi che ricevi dai familiari, gli stipendi etc. e le **uscite**, cioè tutti i soldi che spendi per acquisti o pagamenti (spesa, acquisti fuori spesa, avvocato etc.) e quelli che mandi ai tuoi familiari all'esterno.

L'Ufficio Conti Correnti calcola e prepara - per i detenuti che lavorano per l'Amministrazione Penitenziaria - le **buste paga** e i **modelli CUD**.

Chi invece lavora per aziende private, sia all'interno che all'esterno, riceverà le buste paga e i modelli CUD direttamente dall'azienda. Quando il tuo conto supera di molto il limite stabilito (€ 1.032 se sei **definitivo** e € 2.064 se sei ancora in attesa di condanna definitiva), l'Ufficio Conti Correnti valuta se aprire a tuo nome un **conto corrente postale** che puoi utilizzare sempre tramite questo ufficio.

L'Ufficio Conti Correnti si occupa infine di gestire tutte le richieste di **sussidio di disoccupazione** che ogni anno l'I.N.P.S. paga a tutti i detenuti che hanno i requisiti previsti.

Per tutte le informazioni sulla gestione dei tuoi soldi in carcere  .

6. L'UFFICIO CORSI

L' Ufficio corsi si trova in **Area Trattamentale** e si occupa in particolare di:

- rilasciare le **sconsegne**
- ricevere e istruire le domande di frequenza ai vari corsi di formazione
- ricevere e istruire le domande relative ai bandi di lavoro delle Aziende private interne
- gestire e coordinare l'organizzazione interna dei corsi scolastici
- coordinare l'uso degli spazi dell'Area Trattamentale per lo svolgimento di varie attività, eventi, riunioni etc.

Questo ufficio si occupa anche di raccogliere i dati statistici sulle attività trattamentali dell'Istituto.

UTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



IL PERCORSO TRATTAMENTALE:
SINTESI, BENEFICI, MISURE ALTERNATIVE

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE

IL PERCORSO TRATTAMENTALE: SINTESI, BENEFICI, MISURE ALTERNATIVE

1. ÉQUIPE, OSSERVAZIONE E SINTESI

Cerchiamo innanzi tutto di capire alcune parole che si sentono spesso e sulle quali a volte c'è un po' di confusione: osservazione, trattamento, sintesi aperta, sintesi chiusa, sintesi favorevole...

Come sai, l'Ordinamento Penitenziario prevede per ogni detenuto un periodo di osservazione da parte degli operatori. Questa osservazione serve per conoscerti e quindi per definire il tuo **percorso trattamentale**.

Vediamo meglio tutti i passaggi:

L'osservazione viene aperta quando diventi **definitivo**. Cosa vuol dire **aprire l'osservazione**? Vuol dire che l'educatore:

- richiede agli uffici competenti tutta la documentazione giudiziaria: sentenze, **certificato penale**, **certificato dei carichi pendenti** e il fascicolo personale se vieni da un altro Istituto
- segnala all'**U.E.P.E.** affinché gli assistenti sociali svolgano l'**indagine socio familiare** per avere informazioni sul tuo ambiente di vita all'esterno. Per fare ciò, l'assistente sociale incontra la tua **famiglia**.



Devi indicare all'educatore chi sono i tuoi familiari di riferimento e in particolare presso chi eventualmente vorresti trascorrere Permessi o altre Misure Alternative. Devi dare anche l'indirizzo e il numero di telefono.

Oltre a conoscere la tua famiglia, l'assistente sociale deve anche raccogliere **informazioni** sul **posto di lavoro** nel caso in cui il tuo percorso trattamentale preveda **l'affidamento**, **il lavoro all'esterno**, **la semilibertà**.

A conclusione dell'indagine socio familiare l'assistente sociale dell'**U.E.P.E.** deve mandare una **relazione** al tuo educatore e sarà poi presente alla riunione di équipe per la chiusura della sintesi (vedi oltre).



NOTA BENE

Tieni conto che i **tempi** per concludere questa parte dell'osservazione possono essere a volte anche **molto lunghi**. Nel caso poi che una persona abbia la sua famiglia fuori dal distretto di Milano, l'**U.E.P.E.** di Milano deve incaricare l'**U.E.P.E.** competente per territorio e il percorso si fa ancora più lungo.

- l'educatore nel periodo di osservazione ti incontrerà più volte per un colloquio
- l'educatore raccoglie da chiunque sia in contatto con te in Istituto per motivi di lavoro, di studio, di attività ricreative e/o culturali, sportive ed altro, tutte le osservazioni che possono aiutare a conoscerti e a valutare l'andamento del tuo percorso all'interno del carcere.

Spesso, ma non sempre, fanno parte dell'osservazione anche i colloqui con lo **psicologo** o con lo **psichiatra**, che hanno il compito di approfondire le caratteristiche della tua personalità.

Se sei stato condannato per **alcuni reati di natura sessuale** (articoli 609 bis, 609 ter, 609 quater e 609 octies del Codice Penale), per accedere a Benefici o Misure Alternative l'osservazione dello psicologo è **obbligatoria** e deve essere svolta per **almeno un anno**.

Fanno parte dell'osservazione anche le riflessioni e valutazioni sul tuo comportamento da parte del personale di **Polizia Penitenziaria** del tuo reparto.

L'osservazione quindi è l'insieme delle informazioni, della conoscenza e delle riflessioni riguardanti il tuo percorso interno (che attività hai svolto, come ti relazioni con compagni e operatori, che comportamento hai tenuto), quali sono le tue riflessioni in merito al reato, quali sono i tuoi obiettivi e qual'è la tua situazione familiare e/o lavorativa all'esterno.

L'**osservazione** dura in media **9 mesi - 1 anno** dall'ingresso in Istituto (se sei **definitivo**) e **si conclude con** la relazione di **sintesi** che generalmente viene chiusa cioè scritta **dopo l'incontro di équipe** che si riunisce per definire il tuo percorso.



Se il tuo **fine pena** è **inferiore ad 1 anno** può essere sufficiente una **relazione comportamentale** scritta dall'educatore contenente anche in breve la tua storia personale e penale, senza necessità di convocare l'équipe e scrivere la relazione di sintesi.

Fanno parte dell'équipe:

- il Direttore o il Vicedirettore
- l'educatore del reparto
- lo psicologo e/o lo psichiatra (quando si ritiene opportuno o quando è obbligatorio per legge)
- l'assistente sociale dell'**U.E.P.E.** (solo se hai riferimenti familiari o lavorativi all'esterno)
- il Caporeparto

La **relazione di sintesi** è il documento finale scritto dopo la riunione di équipe che si tiene alla fine del periodo di osservazione.

La sintesi si divide in **due parti**:

- la **prima parte** descrive e riporta osservazioni, riflessioni e informazioni sulla tua situazione giuridica, sul tuo percorso in carcere, sulla tua personalità, sulla situazione sociale e familiare all'esterno, sulle tue riflessioni in merito ai reati commessi
- la **seconda parte** contiene l'**ipotesi trattamentale**, cioè le decisioni sul proseguimento del tuo percorso trattamentale.

L'ipotesi trattamentale può essere:

- **intramuraria**, cioè il percorso prosegue solo all'interno con le attività possibili in Istituto, quali il lavoro, lo studio, le attività sportive e ricreative, la partecipazione a progetti ed altre attività interne
- **extramuraria** (se ci sono le condizioni giuridiche e l'équipe lo ritiene opportuno), cioè il percorso può proseguire anche all'esterno con **benefici o Misure Alternative alla detenzione**: permessi premio, art. 21, affidamento, semilibertà, detenzione domiciliare.



Una sintesi può essere **positiva**, cioè valutare come buono il tuo percorso e tuttavia non prevedere nell'ipotesi trattamentale alcun beneficio o Misura Alternativa.

La relazione di sintesi una volta scritta viene **inviata al Magistrato di Sorveglianza** per l'approvazione (art. 13 O.P.).
Se hai commesso il **reato da minorenni** il tuo Magistrato di Sorveglianza è quello Minorile fino a quando compi 25 anni.



NOTA BENE

Se il tuo avvocato ha presentato dall'esterno un'istanza per una Misura Alternativa (semilibertà o affidamento etc.) comunicalo subito all'educatore che, nel tuo interesse, è meglio lo sappia in tempo per preparare tutta la necessaria documentazione.

E' importante sapere che, anche se non puoi avere copia della sintesi, hai **diritto di leggerla** insieme all'educatore.



Anche se hai diritto - una volta entrato nei termini previsti dalla legge - di presentare istanza al Magistrato o al Tribunale di Sorveglianza per la concessione di Misure Alternative o benefici, tieni presente che se la sintesi non è ancora stata chiusa o se è stata chiusa con un'ipotesi trattamentale **intramuraria**, l'istanza viene generalmente rigettata dalla Magistratura. Cioè in pratica: se non hai una sintesi chiusa o se l'équipe nell'ipotesi trattamentale non si dichiara favorevole alla concessione di benefici o Misure Alternative, è quasi inutile richiederli.



Se **sei alcol o tossicodipendente certificato** e sei seguito da un Ser.T., il tuo percorso segue un'altra strada. Se hai una condanna inferiore a 6 anni (o 4 anni se sei condannato per un reato previsto all'**art. 4 bis O.P.**) **non** è l'équipe che formula il tuo programma trattamentale nella **relazione di sintesi**, ma sono gli **operatori dell'équipe A.S.L.** del carcere insieme agli operatori del tuo Ser.T. esterno che costruiranno un percorso di Misure Alternative di carattere terapeutico (comunità, centro diurno etc.) ➡➡ .

2. LE SANZIONI DISCIPLINARI

La vita in carcere è regolata da una legge - l'Ordinamento Penitenziario - e da un Regolamento che prevedono diritti e doveri dei detenuti oltre che dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il carcere è un luogo dove ci sono regole precise, è molto importante conoscerle e rispettarle, anche per non peggiorare la propria situazione.

Tutti i **comportamenti scorretti e contrari alle regole** comportano conseguenze negative cioè una **sanzione disciplinare**, che può essere:

- il **richiamo** (che è la sanzione meno grave)
- l'**ammonizione**

- l'**esclusione dalle attività ricreative e sportive** fino a un massimo di 10 giorni
- l'**isolamento durante le ore d'aria**, per un massimo di 10 giorni
- l'**isolamento** che è la sanzione più grave: si resta isolati in una cella al Reparto Isolamento fino a un massimo di 15 giorni, si può uscire soltanto per un'ora d'aria e per la doccia e non è possibile effettuare acquisti al **sopravvitto** (tranne materiale per scrivere lettere).

Quando ti comporti in modo non rispettoso delle regole, il personale di Polizia Penitenziaria scrive un **rapporto** che descrive brevemente quello che è successo e lo trasmette all'**Ufficio Comando**.

L'**Ufficio Comando**, oltre a sentire te, chiama anche altri eventuali soggetti coinvolti, raccoglie tutte le informazioni del caso e trasmette poi al Direttore affinché valuti i necessari provvedimenti.

Il **Direttore** quindi esamina il rapporto dettagliato dell'Ufficio Comando e decide se:

- archiviare il rapporto, nel caso in cui valuti che non è necessario prendere alcun provvedimento
- darti un richiamo
- darti un'ammonizione (in tal caso ti convoca davanti ad un altro detenuto)
- convocare il **Consiglio di Disciplina** se ritiene che il comportamento sia grave. Il Consiglio di Disciplina è composto dalla Direzione, da un educatore e dal medico. Il Consiglio di disciplina decide se darti l'isolamento o l'esclusione dalle attività ricreative e sportive.

Il **verbale** che riporta le sanzioni disciplinari (compresi il richiamo e l'ammonizione) deve essere **inviato al Magistrato di Sorveglianza**.



NOTA BENE

Una sanzione disciplinare può farti **perdere la Liberazione anticipata** (i giorni) per il semestre in cui è avvenuto. Se poi il fatto che ti viene contestato costituisce un reato, l'Ufficio Comando è tenuto per legge a fare una denuncia alla Procura.

3. L'ENCOMIO

Encomio significa **lode** ed è quindi un provvedimento opposto al rapporto disciplinare.

È una **nota di merito**, concessa dal Direttore in casi di particolare impegno dimostrato in alcune delle attività di interesse collettivo o nel tuo percorso individuale. Anche l'encomio viene **comunicato al Magistrato di Sorveglianza** e resta nel tuo fascicolo personale.

4. MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE E BENEFICI DI LEGGE

Le Misure Alternative alla detenzione e i Benefici sono previsti dall'Ordinamento Penitenziario. Esse danno la possibilità di scontare la pena - in tutto o in parte - fuori dal carcere e vengono concesse solo a **determinate condizioni** e quando si è nei **termini** (vedi oltre). Le Misure Alternative e i Benefici generalmente possono essere concesse **solo** a chi è già **definitivo**.

Alcune sono concesse dal singolo Magistrato di Sorveglianza, altre dal Tribunale di Sorveglianza (vedi oltre) in **Camera di Consiglio**. La Magistratura per decidere verifica innanzitutto se sei nei **termini**, cioè se hai scontato la quantità di pena prevista dalla legge prima di potere avere una Misura Alternativa o un Beneficio.

Se non sei nei termini la tua istanza è dichiarata **inammissibile**, cioè non può essere accettata.



Attenzione! Se sei stato condannato per un reato tra quelli elencati all'art. 4 bis O.P. e/o se sei stato dichiarato **recidivo** ai sensi dell'**art. 99 co. 4 C.P.** i **termini** per avere Misure Alternative e Benefici sono **più lunghi**.



L'**art. 4 bis** dell'Ordinamento Penitenziario elenca alcuni reati particolarmente gravi che comportano termini di tempo diversi per la concessione di Benefici e Misure Alternative.

“Hai il 4 bis” quindi, se sei stato condannato per uno dei seguenti reati:

- omicidio - art. 575 C.P.
- prostituzione minorile - art. 600 bis co. 2 e 3 C.P.
- pornografia minorile - art. 600 ter co. 3 C.P.
- pornografia virtuale - art. 600 quinquies C.P.
- rapina aggravata - art. 628 co. 3 C.P.
- estorsione aggravata - art. 629 co. 2 C.P.
- reati di contrabbando previsti all'art. 291 ter del T.U. 43/1973
- spaccio di sostanze stupefacenti - art. 73 T.U. 309/90 aggravato dall'art. 80 co. 2
- associazione per delinquere - art. 416 C.P. - allo scopo di commettere delitti previsti dal libro II, titolo XII, capo III, sezione I del medesimo codice
- violenza sessuale - art. 609 bis C.P.
- atti sessuali con minorenne - art. 609 quater C.P.
- violenza sessuale di gruppo - art. 609 octies C.P.
- reati connessi all'organizzazione dell'immigrazione clandestina - art. 12 co. 3, 3 bis e 3 ter T.U. 286/98

Il 4 bis prevede anche una serie di **reati di tipo associativo** per i quali le Misure Alternative e i Benefici sono concessi **solo a chi collabora** con la Giustizia.

Le **Misure Alternative** sono:

- [Affidamento in prova al servizio sociale](#) - art. 47 O.P.
- [Affidamento in casi particolari](#) (affidamento terapeutico per alcol o tossicodipendenti) - art. 94 T.U. 309/90
- [Detenzione domiciliare](#) - art. 47 ter O.P.
- [Affidamento per malati di A.I.D.S.](#) - art. 47 quater O.P.
- [Detenzione domiciliare speciale](#) - art. 47 quinquies O.P.
- [Semilibertà](#) - art. 48, 50 O.P.

I **Benefici** sono:

- [Liberazione anticipata](#) - art. 54 O.P.
- [Permessi di necessità](#) - art. 30 O.P.
- [Permessi premio](#) - art. 30 ter O.P.
- [Lavoro all'esterno](#) - art. 21 O.P.
- [Assistenza all'esterno dei figli minori](#) - art. 21 bis O.P.
- [Remissione del debito](#) - art. 56 O.P.

L'Ordinamento Penitenziario prevede che il **percorso trattamentale all'esterno** sia **graduale** cioè generalmente prima si ottengono i Permessi premio o l'art. 21 (Lavoro all'esterno), quindi la Semilibertà o l'Affidamento ai servizi sociali.

La [Magistratura](#), per decidere la concessione di Benefici e Misure Alternative, valuta diversi elementi:

- la sentenza di condanna, i precedenti penali e i carichi pendenti
- la relazione di sintesi (quindi il tuo percorso) e le relazioni comportamentali (riguardo ad eventuali sanzioni disciplinari)
- le informazioni di Polizia (su di te, sulla tua famiglia)
- il pericolo di fuga e la pericolosità (cioè il rischio che tu commetta altri reati)



in linea di principio le **Misure Alternative e i Benefici** previsti dall'Ordinamento Penitenziario sono applicabili a tutti i detenuti, ma in realtà è **più difficile** che vengano concessi agli **stranieri senza permesso di soggiorno**, tanto più se non hanno documenti di identità validi o familiari stretti in Italia.

Perché? Non si tratta di una **discriminazione** ma di una conseguenza di alcune situazioni problematiche che riguardano spesso gli stranieri:

- spesso **manca un punto di riferimento esterno** (casa, famiglia). In molti casi chi è clandestino non ha un indirizzo certo.
- a volte c'è un **problema di identificazione** cioè di mancanza di documenti di identità o di utilizzo di **alias**.
- la mancanza di riferimenti familiari sul territorio e/o la mancanza di documenti di identità possono far maggiormente temere il **pericolo di fuga**.

Gli unici Benefici concessi senza difficoltà anche agli stranieri sono: la **Liberazione anticipata** - cioè i giorni - e la **Remissione del debito**.

5. LA LIBERAZIONE ANTICIPATA: I GIORNI - ART. 54 O.P.

CHE COS'E'?

La Liberazione anticipata è un Beneficio che prevede uno **sconto di pena di 45 giorni per ogni 6 mesi** di detenzione (cioè 3 mesi in meno per ogni anno di carcere) che ti viene concesso se ti sei comportato correttamente, cioè **se non** hai avuto **sanzioni disciplinari**. Per avere la Liberazione anticipata non è necessario avere la relazione di sintesi chiusa. Il carcere invia automaticamente al Magistrato di Sorveglianza una **relazione comportamentale** da cui risulta se hai avuto sanzioni disciplinari.



Per la richiesta dei giorni si contano anche i periodi trascorsi in custodia cautelare e/o agli arresti domiciliari, ma si possono chiedere soltanto dopo che la pena è diventata definitiva.

COME E QUANDO CHIEDERLA?

L'istanza per la Liberazione anticipata va presentata al proprio Magistrato di Sorveglianza.

Se non sai come scrivere l'istanza, puoi chiedere in reparto il **modulo prestampato** oppure chiedere aiuto agli operatori o allo [Sportello Giuridico](#). A loro potete anche comunicare particolari ritardi nella concessione dei giorni e valuteranno se è possibile o opportuno inviare un **sollecito** al Magistrato.



CONSIGLIO

Se devi chiedere la Liberazione anticipata per **periodi** - anche brevi - trascorsi **in altre carceri**, è sempre meglio indicare con precisione le date di ingresso e di uscita da ogni Istituto. Se non ti ricordi le date esatte, chiedi [all'Ufficio Matricola](#) di avere un **certificato storico di detenzione**.

Se, con la concessione dei giorni, sei nei termini per un Beneficio e/o per una Misura Alternativa è meglio scriverlo e sottolinearlo nell'istanza.



Se con la concessione dei **giorni** potresti essere **scarcerato per fine pena**, fallo presente immediatamente allo Sportello Giuridico che si occuperà con urgenza di sollecitare il Magistrato.

Il Beneficio della Liberazione anticipata già concessa - in casi di gravi trasgressioni - **può essere revocato** in tutto o in parte.

IN CASO DI RIGETTO

Contro il rigetto dell'istanza di Liberazione anticipata - in cui sono sempre scritte le motivazioni - è possibile fare **reclamo** (ricorso) al Tribunale di Sorveglianza **entro 10 giorni** dalla **notifica**.

Scrivere bene un reclamo e soprattutto i motivi, è difficile ed è quindi meglio farsi aiutare dallo [Sportello Giuridico](#).

E' inutile fare reclamo quando il rigetto dei giorni è dovuto a **sanzioni disciplinari di una certa gravità** che hai effettivamente preso nel semestre.

6. IL PERMESSO DI NECESSITA' - ART. 30 O.P.

CHE COS'E'?

Il Permesso di necessità è un permesso per uscire dal carcere (solitamente per poche ore) che ti può essere concesso dal Magistrato di Sorveglianza, nel caso di **morte o grave pericolo di vita di un familiare stretto o di un convivente**.

A volte il Magistrato può concedere questo permesso anche in **altri casi** che valuta come **eccezionali**.



Per il Permesso di necessità **non è necessario** avere la relazione di **sintesi chiusa** e, proprio perché si riferisce ad eventi gravi, la risposta all'istanza viene data in tempi molto brevi.

Le modalità di svolgimento del permesso sono stabilite dal Magistrato che può decidere ad esempio se concederlo con la scorta della Polizia Penitenziaria, per quanto tempo etc.

COME E QUANDO CHIEDERLO?

L'**istanza** per la concessione dell'art. 30 O.P. va presentata tramite l'**Ufficio Matricola** al tuo **Magistrato di Sorveglianza**, allegando i **certificati medici** e/o altri documenti che dimostrino il grave stato di salute o la morte del familiare. Non esistono termini per i Permessi di necessità, cioè puoi chiederli in ogni momento.



NOTA BENE

Se non sei ancora definitivo l'autorità a cui inviare l'istanza è:

- durante il procedimento di primo grado, il Giudice del tuo processo
- dopo la sentenza di primo grado, il Presidente della Corte d'Appello.

IN CASO DI RIGETTO

Quando ricevi un rigetto, leggi bene le motivazioni scritte dal Magistrato.

Se pensi che ci siano motivi validi, puoi fare **reclamo** al Tribunale di Sorveglianza, ma devi farlo **entro 24 ore** dalla **notifica**. Scrivere bene un reclamo e soprattutto i motivi, è difficile ed è quindi meglio farsi aiutare dallo **Sportello Giuridico**.

7. IL PERMESSO PREMIO - ART. 30 TER O.P.

CHE COS'E'?

Il Permesso premio - art. 30 ter O.P. - è un permesso per uscire dal carcere che può esserti concesso dal Magistrato di Sorveglianza per incontrare i tuoi familiari o per motivi culturali, di lavoro o di studio.

La durata massima del permesso è di 15 giorni per volta (anche se, in pratica, è molto raro che concedano più di 5 o 6 consecutivi), per un massimo di **45 giorni all'anno**.

Se hai commesso il **reato da minorenne** puoi avere fino a **60 giorni** all'anno di permessi premio.

Generalmente il Permesso si trascorre con i propri **familiari** presso la loro casa, ma se non hai parenti che ti possono ospitare o li hai ma sono molto lontani, puoi rivolgerti ad alcune **associazioni che ti possono offrire ospitalità** ➡➡.

Quando il Magistrato ti concede un Permesso premio, invia un **provvedimento** che contiene anche **tutte le prescrizioni** cioè tutte le regole (divieti e obblighi) che devi rispettare: stare in un determinato Comune, orari di uscita e rientro, uso di mezzi pubblici o privati, luoghi e persone da non frequentare, eventuale ordine di firmare presso il Commissariato di Polizia, controllo delle urine al rientro etc.



CONSIGLIO

E' sempre **importante leggere bene** ciò che è scritto nel **provvedimento**. Se non rispetti le prescrizioni potresti avere una sanzione disciplinare o anche la revoca del Beneficio. Devi essere sempre **puntuale al rientro** ma se, per cause eccezionali, sei in ritardo, telefona subito in carcere (**02.38201617 o 02.38203446**) per avvisare, spiegando il motivo del ritardo, che sarà poi verificato. Se non avvisi in tempo puoi avere una sanzione disciplinare e, se il ritardo supera le 12 ore, sarai denunciato per evasione.

COME E QUANDO CHIEDERLO?

Il Permesso premio può essere concesso solo se sei **definitivo** e solo quando sei nei **termini** previsti dalla legge cioè:

- dopo aver scontato almeno **un quarto della pena**
- **dopo** aver scontato **almeno 10 anni** se sei condannato all'**ergastolo**.



NOTA BENE

Se sei stato condannato per uno dei reati previsti dall'**art. 4 bis O.P.** puoi chiedere un Permesso premio solo dopo aver scontato **almeno metà della pena** (ma comunque non oltre 10 anni).

In questi casi i tempi dell'istruttoria - e quindi della risposta da parte del Magistrato - sono più lunghi perché, oltre alle informazioni di Polizia, è necessaria l'indagine del Comitato Provinciale per l'Ordine e Sicurezza.

Se sei stato dichiarato recidivo in base all'**art. 99 co. 4 C.P.** puoi chiedere un Permesso:

- dopo un **terzo della pena** per condanne inferiori a 3 anni (purché la condanna non riguardi un reato tra quelli indicati all'art. 4 bis O.P.)
- dopo **metà della pena** per condanne superiori ai 3 anni (purché la condanna non riguardi un reato tra quelli indicati all'art. 4 bis O.P.)
- dopo **due terzi della pena**, ma comunque non oltre 15 anni, se sei stato condannato per reati previsti dell'art. 4 bis O.P. o se sei stato condannato all'ergastolo.

Se sei evaso (anche dagli arresti domiciliari) oppure sei in carcere per la **revoca di una Misura Alternativa**, non puoi avere i Permessi premio per i **3 anni** successivi. I 3 anni sono calcolati dal momento in cui riprende la carcerazione dopo l'evasione o dal provvedimento di revoca della misura alternativa.

Se sei stato condannato per un reato tra quelli indicati all'art. 4 bis O.P. e hai **commesso un reato** - punibile con una pena massima pari o superiore a 3 anni - durante un'evasione, un Permesso premio, il Lavoro all'esterno o durante una Misura Alternativa, non puoi avere permessi per **5 anni** (art. 58 quater O.P.).

L'**istanza** di Permesso premio va presentata al tuo **Magistrato di Sorveglianza** e viene trasmessa dal carcere insieme alla relazione di **sintesi**. Nell'istanza devi indicare il giorno (o i giorni) in cui vuoi uscire in permesso e il luogo dove vuoi stare.



CONSIGLIO

Se chiedi il Permesso **per la prima volta non indicare una data**, perché sarà il Magistrato a concordarla con te – tramite l'**Ufficio Matricola** - al momento della concessione. Per i permessi successivi potrai invece tu stesso indicare direttamente nell'istanza i giorni che preferisci.

Prima di decidere se concederti il permesso, il Magistrato di Sorveglianza chiede informazioni alle forze dell'ordine su di te, la tua famiglia e il luogo dove chiedi di trascorrere il permesso. Tutte queste informazioni sono comunque raccolte anche dall'assistente sociale dell'**U.E.P.E.** e scritte nella relazione di sintesi.

E' importante sapere che dalla data dell'istanza al momento della **risposta** da parte del Magistrato di Sorveglianza passano di solito **da 3 a 6 mesi**.

IN CASO DI RIGETTO

Quando ricevi un rigetto, **leggi sempre le motivazioni** scritte dal Magistrato.

Se pensi di avere motivi validi per impugnarlo, puoi fare **reclamo** al Tribunale di Sorveglianza contro il rigetto dell'istanza, ma devi farlo **entro 24 ore** dalla **notifica**.



CONSIGLIO

Scrivere bene un reclamo e soprattutto i motivi, è difficile ed è quindi meglio farsi aiutare dallo **Sportello Giuridico**. Se non c'è il tempo, invia comunque subito il reclamo (entro le 24 ore) con i motivi, specificando che integrerai, cioè completerai, successivamente l'istanza con motivazioni più complete.



NOTA BENE

L'udienza in **Camera di Consiglio** in cui si valuterà il tuo reclamo, potrebbe essere fissata dopo molto tempo. In attesa della Camera di Consiglio non possono essere valutate altre istanze di permesso, cioè il Magistrato non può prendere in considerazione altre richieste di Permesso prima che venga discusso il reclamo.

8. IL LAVORO ALL'ESTERNO - ART. 21 O.P.

CHE COS'E'?

Il Lavoro all'esterno previsto dall'art. 21 O.P. non è una Misura Alternativa alla detenzione ma un **Beneficio, concesso dal Magistrato di Sorveglianza solo su proposta del Direttore** dell'Istituto.

Non è previsto che tu possa fare istanza al Magistrato per chiedere questo Beneficio.

“Lavorare all'esterno in art. 21” significa uscire dal carcere per svolgere un'attività lavorativa, anche autonoma, oppure per frequentare un corso di formazione professionale o di studio, con alcuni obblighi precisi, mantenendo la condizione di detenuto.

Se l'art. 21 è previsto nell'**ipotesi trattamentale** della tua sintesi e se hai una proposta di lavoro, il Direttore può proporre il Beneficio, inviando al Magistrato di Sorveglianza il **programma** con tutte le informazioni dettagliate: luogo di lavoro o studio, percorso che dovrai fare per andare e tornare, uso di mezzi pubblici o privati, orari di rientro etc.

Il programma può iniziare concretamente solo dopo l'**approvazione del Magistrato di Sorveglianza**. I tempi per l'approvazione sono variabili e sono comunque più lunghi nel caso che tu sia stato condannato per uno dei reati previsti all' [art. 4 bis O.P.](#)



NOTA BENE

Per poter lavorare all'esterno in art. 21 è necessario avere una **dichiarazione di disponibilità all'assunzione** da parte di un'impresa, una cooperativa etc. dove siano indicati il luogo di lavoro, gli orari, il tipo di contratto etc. Va bene qualsiasi tipo di contratto di lavoro, purché il **datore di lavoro non** abbia o abbia avuto **problemi con la Giustizia** e purché il tipo di lavoro renda possibili i controlli da parte della Polizia Penitenziaria (non deve cioè essere un lavoro in cui sei sempre in giro e non ti si può rintracciare). All'interno dell'Istituto operano alcuni servizi e/o progetti che, su segnalazione del tuo educatore, possono aiutarti a cercare lavoro.

Nel provvedimento di ammissione all'art. 21 sono indicate tutte le **prescrizioni** cioè le regole (i divieti e gli obblighi) che devi rispettare durante il tempo che trascorri fuori dall'Istituto.



E' importante **leggere bene** ciò che è scritto nel **provvedimento**. Se non rispetti le prescrizioni potresti avere una sanzione disciplinare o anche la revoca del Beneficio. Devi essere sempre **puntuale al rientro** ma se, per cause eccezionali, sei in ritardo, telefona subito in carcere (**02.38201617** o **02.38203446**) per avvisare, spiegando il motivo del ritardo, che sarà poi verificato.

Se non avvisi in tempo puoi avere una sanzione disciplinare e, se il ritardo supera le 12 ore, sarai denunciato per evasione.

Dopo un periodo iniziale di Lavoro all'esterno, potrai chiedere l'**allargamento** del programma, cioè di avere la possibilità di andare **a casa per incontrare i tuoi familiari**, generalmente per **3 ore** un giorno alla **settimana**, in orari definiti.

Se usufruisci dell'allargamento **non puoi più fare colloqui** con i familiari né con altri.

Puoi tuttavia chiedere di essere autorizzato:

- a fare il percorso dal carcere al lavoro e viceversa con i tuoi familiari
- a trascorrere con loro la pausa pranzo (se prevista)
- a telefonare da fuori a chi eri già autorizzato a chiamare

Una volta alla settimana ti può essere concessa un'ora in più per fare la **spesa**. Puoi però portare dentro solo un certo numero e un certo tipo di acquisti (chiedi in reparto).

QUANDO SI PUÒ ANDARE IN 21?

La legge **non** prevede dei **termini** per la concessione dell'art. 21, tranne che per:

- i condannati per un reato previsto all'**art. 4 bis O.P.** che possono essere ammessi al Lavoro esterno, dopo aver scontato **un terzo** della pena e, comunque, non oltre 5 anni.
- i condannati all'**ergastolo** che possono essere ammessi al Lavoro esterno solo dopo aver scontato **almeno 10 anni**.

Anche se non esiste un termine giuridico, la Direzione e l'équipe, prima di proporre l'art. 21 nell'**ipotesi trattamentale**, valutano comunque diversi elementi tra cui anche il fine pena, il tipo di reato commesso, la recidiva, il pericolo di fuga etc.



Se sei evaso (anche dagli arresti domiciliari) oppure sei in carcere per la **revoca di una Misura Alternativa**, non puoi avere l'art. 21 per i **3 anni** successivi (i 3 anni sono calcolati dal momento in cui riprende la carcerazione dopo l'evasione o dal provvedimento di revoca della misura alternativa).

Se sei stato condannato per un reato previsto all'**art. 4 bis O.P.** e hai **commesso un reato** (punibile con una pena massima pari o superiore a 3 anni) durante un'evasione, un Permesso premio, il Lavoro all'esterno o durante una Misura Alternativa, non puoi avere l'art. 21 per **5 anni** (art. 58 quater O.P.).

9. L'ASSISTENZA ALL'ESTERNO DI FIGLI MINORI - ART. 21 BIS O.P.

Alle **detenute madri** può essere concesso di curare e assistere i **figli minori di 10 anni** all'esterno, alle stesse condizioni e termini previsti dall'art. 21 (vedi sopra).

Il Beneficio dell'assistenza all'esterno può essere concesso, alle stesse condizioni, anche al **padre** detenuto, ma solo se la madre è morta o impossibilitata a prendersi cura dei figli e non è possibile affidarli ad altre persone.

10. L'AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE - ART. 47 O.P.

CHE COS'E'?

L'Affidamento in prova al Servizio Sociale permette di **scontare la pena a casa propria o in un altro luogo di accoglienza**, rispettando le prescrizioni (cioè gli obblighi e i divieti) che il Tribunale di Sorveglianza deciderà.

Se ti verrà concesso l'Affidamento, sarai assegnato ad un **assistente sociale** dell'**U.E.P.E.** del tuo territorio che, oltre ad aiutarti nel superare le difficoltà del reinserimento, riferirà periodicamente al Magistrato di Sorveglianza informazioni sull'andamento del tuo percorso e manderà, alla fine del periodo in Affidamento, una relazione conclusiva.

Se il periodo di Affidamento si conclude positivamente, il Tribunale di Sorveglianza emette l'ordinanza di estinzione della pena.



La **Liberazione anticipata** può essere chiesta anche durante il periodo di Affidamento.

Durante il periodo in Affidamento sono previsti alcuni divieti e obblighi (**prescrizioni**) che di solito sono:

- non allontanarsi dal proprio Comune o Provincia, se non autorizzato dal Magistrato di Sorveglianza
- mantenere contatti periodici con l'assistente sociale dell'**U.E.P.E.**
- rispettare gli orari in cui dovrai rimanere a casa (di solito nelle ore notturne)
- non frequentare pregiudicati

Se non rispetti le prescrizioni, l'Affidamento può essere **sospeso** dal Magistrato di Sorveglianza e dovrai tornare (provvisoriamente) in carcere. Il Tribunale di Sorveglianza deciderà poi, entro 30 giorni, se **revocare** o meno la Misura definitivamente.

COME E QUANDO CHIEDERLO?

E' possibile fare istanza di Affidamento solo se sei **definitivo** e se ti mancano meno di **3 anni al fine pena**.



NOTA BENE

Se sei **evaso** (anche dagli arresti domiciliari) oppure sei in carcere per la **revoca di una Misura Alternativa**, non puoi avere l'Affidamento per i **3 anni** successivi (i 3 anni sono calcolati dal momento in cui riprende la carcerazione dopo l'evasione o dal provvedimento di revoca della misura alternativa).

Se sei stato condannato per un reato previsto all'**art. 4 bis O.P.** e hai **commesso un reato** (punibile con una pena massima pari o superiore a 3 anni) durante un'evasione, un permesso premio, il lavoro all'esterno o durante una Misura Alternativa, non puoi avere l'Affidamento per **5 anni** (art. 58 quater O.P.).

Se sei stato dichiarato **recidivo** ai sensi dell'**art. 99 co. 4 C.P.** l'Affidamento in prova **non** può esserti concesso **più di una volta**.

Oltre alla relazione di sintesi, in cui l'**ipotesi trattamentale** deve essere favorevole a questa Misura Alternativa, avere una **proposta di lavoro** all'esterno è un elemento indispensabile (salvo che tu sia pensionato o a carico di familiari), anche se formalmente non è obbligatorio.

Va bene qualsiasi tipo di lavoro e di contratto, purché il **datore di lavoro non** abbia, o abbia avuto, **problemi con la Giustizia**.

Per avere l'Affidamento è anche necessario avere una **casa**.

Se non ce l'hai puoi chiedere al tuo educatore che segnali la tua situazione alle associazioni che offrono ospitalità per le Misure Alternative ➡➡.

L'**istanza** per l'Affidamento deve essere inviata **al Magistrato di Sorveglianza** che può **sospendere** la pena (anche se accade molto raramente) e quindi ordinare la scarcerazione, in attesa che venga fissata la **Camera di Consiglio** in cui il Tribunale di Sorveglianza deciderà se concederti l'Affidamento.

La **sospensione** della pena può essere data **solo se** il Magistrato:

- ritiene che ci siano le condizioni, i requisiti e gli elementi perché il Tribunale ti conceda l'Affidamento
- valuti che la continuazione della carcerazione possa costituire per te un **grave pregiudizio**, cioè che possa avere per te delle conseguenze particolarmente gravi e negative, per quanto riguarda ad esempio i rapporti familiari, il lavoro etc.



Durante il periodo di **sospensione non si sconta la pena**. La pena riprende dal momento in cui l'Affidamento ti viene concesso dal Tribunale di Sorveglianza.

Se il Magistrato valuta che non ci siano le condizioni per concederti la sospensione della pena in attesa di Affidamento - come accade quasi sempre - rigetterà l'istanza e la trasmetterà direttamente al **Tribunale di Sorveglianza** che deciderà in **Camera di Consiglio**. E' importante sapere che dalla data dell'istanza alla fissazione della Camera di Consiglio del Tribunale di Sorveglianza che deciderà sulla tua richiesta, passano **in media 3-6 mesi**.

11. L'AFFIDAMENTO IN PROVA PER TOSSICO/ALCOLDIPENDENTI – ART. 94 T.U. 309/90

CHE COS'E'?

Questa Misura Alternativa non è prevista dall'Ordinamento Penitenziario ma dal Testo Unico 309/90, cioè dalla legge che definisce, oltre i reati di spaccio di stupefacenti (art. 73, art. 80, art. 74), anche le Misure Alternative per chi è tossico/alcoldipendente. Si tratta di una **Misura Alternativa terapeutica** (cioè **di cura**) che può esserti concessa se sei tossico o alcolodipendente certificato ➡➡.

Se avrai l'Affidamento terapeutico, dovrai seguire il **programma** che è stato deciso e concordato tra te, gli **operatori dell'équipe A.S.L.** e il tuo Ser.T. (o **N.O.A.**) esterno. Il programma può essere quello di stare in una **Comunità Terapeutica** o di frequentare un **Centro Diurno**, oppure di rimanere sul **territorio** (a casa tua), mantenendo uno stretto contatto con il **Ser.T.**

Se non rispetti quello che è previsto nel tuo programma e tutte le **prescrizioni** indicate, l'Affidamento può essere **sospeso** dal Magistrato di Sorveglianza e dovrai tornare (provvisoriamente) in carcere. Il Tribunale di Sorveglianza deciderà poi, entro 30 giorni, se **revocare** o meno la Misura definitivamente.

COME E QUANDO CHIEDERLO?

L'Affidamento terapeutico deve esser **chiesto in accordo con gli operatori dell'équipe A.S.L.** che hanno anche il compito di scrivere il programma in accordo con il Ser.t. (o il **N.O.A.**) e le relazioni su di te, che saranno allegate alla richiesta.

Per l'Affidamento terapeutico non è necessaria la relazione di sintesi.

L'Affidamento terapeutico può esser chiesto:

- quando la tua condanna (o il residuo di pena) è inferiore a **6 anni**.
- quando è stato **definito il programma** terapeutico (Comunità, Centro Diurno etc.)



NOTA BENE

Se sei stato condannato per uno dei reati previsti all'**art. 4 bis O.P.**, puoi fare istanza di Affidamento terapeutico solo se la tua condanna o il **residuo pena** sono inferiori a **4 anni**. Se sei stato condannato per un reato previsto all'art. 4 bis O.P. e hai commesso un **reato** (punibile con una pena massima pari o superiore a 3 anni) durante un'evasione, un Permesso premio, il Lavoro all'esterno o durante una Misura Alternativa, non puoi avere l'Affidamento per **5 anni** (art. 58 quater O.P.).

L'Affidamento terapeutico **non** può esserti concesso **più di due volte**, e **non più di una volta se** ti è stata applicata la **recidiva** prevista all'**art. 99 co. 4 C.P.**

All'istanza di affidamento devono essere allegati:

- il certificato di tossicodipendenza o di alcoldipendenza .
- il programma concordato con gli **operatori dell'équipe A.S.L.** e/o del tuo Ser.T.

L'istanza deve essere presentata al **Magistrato di Sorveglianza** che può concederti l'**applicazione provvisoria** dell'Affidamento e quindi ordinare la scarcerazione, in attesa che venga fissata la **Camera di Consiglio** in cui il **Tribunale di Sorveglianza** deciderà definitivamente se darti l'Affidamento.

L'Affidamento **provvisorio** può essere concesso **solo se** il Magistrato:

- ritiene che ci siano le condizioni, i requisiti e gli elementi perché il Tribunale ti conceda l'Affidamento
- valuti che la continuazione della carcerazione possa costituire per te un **grave pregiudizio**, cioè che possa avere per te delle conseguenze particolarmente gravi e negative per quanto riguarda soprattutto l'eventuale interruzione o il ritardo dell'inizio del percorso di cura della tossico o alcoldipendenza. Questa valutazione sulla eventuale sussistenza del grave pregiudizio è fatta dagli operatori dell'équipe ASL che la riportano al Magistrato.
- ritiene che **non** ci sia il **pericolo di fuga**.

Durante l’Affidamento provvisorio la pena si sconta.

Se il Magistrato valuta che non ci siano le condizioni per concederti l’Affidamento provvisorio, rigetterà l’istanza e la trasmetterà al **Tribunale di Sorveglianza** che deciderà in **Camera di Consiglio**.

12. LA SEMILIBERTA’ - ART. 50 O.P.

CHE COS’E’?

La Semilibertà consiste nella possibilità di trascorrere la **giornata fuori** dal carcere per svolgere attività lavorative, formative o comunque utili al reinserimento sociale, di avere rapporti quotidiani con la famiglia, rientrando poi in carcere la sera.

Devi rispettare tutte le **prescrizioni**, cioè le indicazioni, gli obblighi e divieti previsti nel tuo **programma**: orari di uscita e rientro, uso di mezzi pubblici o privati, luoghi e persone da non frequentare, etc.

COME E QUANDO CHIEDERLA?

Per avere la Semilibertà devi avere scontato almeno **metà della pena**.

Se sei stato condannato all’**ergastolo** devi avere scontato **almeno 20 anni**.



NOTA BENE

Se sei stato condannato per uno dei reati previsti all’**art. 4 bis O.P.**, puoi ottenere la Semilibertà solo se hai scontato almeno **due terzi della pena**. Se sei **evaso** (anche dagli arresti domiciliari) oppure sei in carcere per la revoca di una Misura Alternativa, non puoi avere la Semilibertà per i **3 anni** successivi (i 3 anni sono calcolati dal momento in cui riprende la carcerazione dopo l’evasione o dal provvedimento di revoca della Misura Alternativa).

Se sei stato condannato per un reato previsto all’art. 4 bis O.P. e hai commesso un **reato** (punibile con una pena massima pari o superiore a 3 anni) durante un’evasione, un Permesso premio, il Lavoro all’esterno o durante una Misura Alternativa, non puoi avere la Semilibertà per **5 anni** (art. 58 quater O.P.).

Se sei stato dichiarato **recidivo** ai sensi dell’**art. 99 co. 4 C.P.** puoi chiedere la Semilibertà solo dopo aver scontato **due terzi della pena** o dopo **tre quarti** della pena se sei stato condannato per un reato tra quelli indicati all’art. 4 bis O.P.

Se sei stato dichiarato **recidivo** ai sensi dell'**art. 99 co. 4 C.P.** la Semilibertà **non** può esserti concessa **più di una volta**.

Oltre alla **relazione di sintesi** che deve essere favorevole a questa Misura Alternativa, avere una **proposta di lavoro** all'esterno è un elemento indispensabile.

Va bene qualsiasi tipo di lavoro e di contratto, purché il datore di lavoro non abbia o abbia avuto problemi con la Giustizia.

Per la Semilibertà **non è obbligatorio** avere una **casa**, però la casa è importante per avere un posto dove trascorrere il tempo dopo l'orario di lavoro e prima di rientrare in carcere e soprattutto per le **Licenze**.

Le **Licenze**, per chi è in Semilibertà, sono come i Permessi premio. Anche le Licenze sono concesse dal Magistrato di Sorveglianza per un totale massimo di **45 giorni all'anno**.

Se non hai una casa puoi chiedere al tuo educatore di segnalare la tua situazione alle associazioni che offrono ospitalità per le Misure Alternative .

L'istanza per la Semilibertà deve essere inviata al **Tribunale di Sorveglianza**. E' importante sapere che dalla data dell'istanza alla fissazione della **Camera di Consiglio** del Tribunale di Sorveglianza che deciderà sulla tua richiesta, passano in **media 3/6 mesi**.



Chi è ammesso alla Semilibertà dovrà essere **trasferito** in un carcere dove ci sia una Sezione per i detenuti semiliberi (nell'Istituto di Bollate non c'è). Hanno Sezioni di Semilibertà la C.R. Milano Opera, la C.R. di Monza e di Lecco.

Anche quando sei in Semilibertà **puoi chiedere la Liberazione anticipata** (i giorni).

Se non rispetti quello che è previsto nel tuo programma e tutte le **prescrizioni** indicate, la Semilibertà può essere **sospesa** dal Magistrato di Sorveglianza e dovrai tornare (provvisoriamente) in carcere. Il Tribunale di Sorveglianza deciderà poi, entro 30 giorni, se **revocare** o meno la Misura definitivamente.

13. LA DETENZIONE DOMICILIARE - ART. 47 TER O.P.

CHE COS'E'?

La Detenzione domiciliare permette di scontare la pena **a casa propria** o in altro **luogo di cura, assistenza e accoglienza**, da cui però **non puoi uscire** per tutta la durata della pena che ti resta.

E' possibile comunque richiedere - all'interno del programma di Detenzione domiciliare - l'autorizzazione a svolgere attività lavorativa o di studio o anche brevi permessi orari per svolgere le necessarie attività quotidiane (spesa etc.).

COME E QUANDO CHIEDERLA?

Ci sono **vari tipi** di Detenzione domiciliare che prevedono **diversi requisiti** e **diversi termini**:

1. Se hai **più di 70 anni** puoi chiedere la Detenzione domiciliare **in qualsiasi momento**, indipendentemente dall'entità della pena o della pena residua da scontare.



NOTA BENE

Questa possibilità è **esclusa** se:

- sei stato condannato per reati previsti all'[art. 4 bis O.P.](#)
- sei stato condannato per reati contro la personalità individuale (ad es. riduzione in schiavitù, prostituzione minorile), per alcuni reati di natura sessuale (art. 609 bis, 609 quater e 609 octies C.P.) per l'[art. 74 T.U. 309/90](#)
- sei stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza o se sei stato dichiarato **recidivo** in base all'[art. 99 co. 4 C.P.](#)

2. Se la tua **pena residua** è **inferiore a 4 anni** puoi chiedere la Detenzione domiciliare se sei in **almeno una** di queste situazioni:

- sei in stato di **gravidanza** o **madre di bambini** che abbiano **meno di 10 anni** che convivano con te
- sei **padre** di bambini che abbiano meno di 10 anni e convivano con te, solamente se la madre è morta o è assolutamente impossibilitata ad assisterli
- le tue **condizioni di salute** sono particolarmente gravi, tali da richiedere cure costanti e complesse, che non possono essere offerte all'interno del carcere
- hai **più di 60 anni** e sei **disabile**, anche solo parzialmente
- hai **meno di 21 anni** e ci sono gravi e documentate ragioni di salute, di studio o di famiglia per le quali è indispensabile che tu esca dal carcere.



Se sei stato dichiarato **recidivo** ex [art. 99 co. 4 C.P.](#) puoi chiedere la Detenzione domiciliare alle stesse condizioni ma solo **quando mancano 3 anni** al fine pena.



La Detenzione domiciliare non può essere concessa più di una volta.

3. Se **non** sei stato condannato per un reato previsto all'[art. 4 bis O.P.](#) e non sei stato dichiarato **recidivo** in base all'[art. 99 co. 4 C.P.](#), puoi chiedere la Detenzione domiciliare quando la tua pena residua è inferiore a **2 anni** se:
- non ci sono le condizioni perchè ti possa essere concesso l'Affidamento in prova al servizio sociale (ad es. non hai il lavoro)
 - il Tribunale di Sorveglianza ritiene che durante il periodo in Detenzione domiciliare non commetterai altri reati.



NOTA BENE

In tutti casi, se sei **evaso** (anche dagli arresti domiciliari) oppure sei in carcere per la **revoca di una Misura Alternativa**, non puoi avere la Detenzione domiciliare **per i 3 anni** successivi (i 3 anni sono calcolati dal momento in cui riprende la carcerazione dopo l'evasione o dal provvedimento di revoca della Misura Alternativa).
Se sei stato condannato per un reato previsto all'[art. 4 bis O.P.](#) e hai commesso un **reato** (punibile con una pena massima pari o superiore a 3 anni) durante un'evasione, un Permesso premio, il Lavoro all'esterno o durante una Misura Alternativa, non puoi avere la Detenzione domiciliare per i **5 anni** successivi (art. 58 quater O.P.).

L'**istanza** va presentata al **Magistrato di Sorveglianza** che può concedere la **Detenzione domiciliare in via provvisoria**, in attesa che venga fissata la **Camera di Consiglio** in cui il Tribunale di Sorveglianza deciderà definitivamente se darti questa Misura. Se il Magistrato valuta che non ci siano le condizioni per concederti la Detenzione domiciliare in via provvisoria rigetterà l'istanza e la trasmetterà direttamente al Tribunale di Sorveglianza che deciderà in Camera di Consiglio.

Anche in Detenzione domiciliare puoi chiedere la [Liberazione anticipata](#) (i giorni).

Se non rispetti tutte le **prescrizioni** indicate, la detenzione Domiciliare può essere **sospesa** dal Magistrato di Sorveglianza e dovrai tornare (provvisoriamente) in carcere. Il Tribunale di Sorveglianza deciderà poi, entro 30 giorni, se **revocare** o meno la Misura definitivamente.

Deve essere inoltre revocata nel caso in cui non ci siano più le condizioni per cui ti è stata concessa (ad es. le tue condizioni di salute sono migliorate).



Se avrai la Detenzione domiciliare, verrai **controllato** dalle forze dell'ordine. Se non sarai presente nel luogo dove devi stare, la Detenzione sarà prima sospesa poi revocata e sarai denunciato per evasione.

14. DETENZIONE DOMICILIARE SPECIALE (PER LE DETENUTE MADRI) – ART. 47 QUINQUIES O.P.

COS'E'?

La Detenzione domiciliare speciale è una Misura Alternativa prevista per le **detenute madri** e viene concessa nel caso di **condanna superiore ai 4 anni** per consentire alla madre di curare e assistere i figli.

Questa misura permette di **scontare la pena a casa propria, o in un altro luogo di cura e accoglienza**, dove bisogna rimanere per il tutto il tempo della pena.

E' possibile prevedere nel programma di Detenzione domiciliare dei permessi di qualche ora per svolgere le necessarie attività di cura quotidiana dei figli (accompagnarli a scuola, fare la spesa etc.).

COME E QUANDO CHIEDERLA?

Puoi chiedere la Detenzione domiciliare speciale se hai **già scontato almeno un terzo** della pena e almeno **quindici anni** nel caso di condanna all'**ergastolo**.

Questa Misura Alternativa può essere concessa alle detenute madri con **figli minori di 10 anni**, se c'è la possibilità di riprendere con loro la convivenza e se la Magistratura ritiene che non ci sia concreto pericolo che vengano commessi altri reati.



La Detenzione domiciliare speciale può essere concessa, alle stesse condizioni previste per la madre, anche al **padre** detenuto, solo se la madre è morta o non è in grado di assistere i figli e non c'è possibilità di affidare i figli ad altre persone.

L'**istanza** va presentata al **Magistrato di Sorveglianza** che può concedere la Detenzione domiciliare speciale **in via provvisoria**, in attesa che venga fissata la **Camera di Consiglio** in cui il Tribunale di Sorveglianza deciderà definitivamente se darti questa Misura. Se il Magistrato valuta che non ci siano le condizioni per concederti la Detenzione domiciliare in via provvisoria rigetterà l'istanza e la trasmetterà direttamente al **Tribunale di Sorveglianza** che deciderà in **Camera di Consiglio**.

15. MISURE ALTERNATIVE PER MALATI DI A.I.D.S. O GRAVE DEFICIENZA IMMUNITARIA – ART. 47 QUATER O.P.

CHE COSA SONO?

L'Affidamento in prova ai Servizi Sociali e la Detenzione domiciliare possono essere concesse, anche **oltre i limiti di pena previsti** da queste misure, ai malati di **A.I.D.S. conclamata** o affetti da grave deficienza immunitaria (H.I.V. positivi) per permettere di svolgere un **programma di cura presso ospedali o altre strutture specializzate** nell'assistenza ai malati di A.I.D.S.

COME E QUANDO CHIEDERLE?

L'**istanza** deve essere presentata al **Magistrato di Sorveglianza** che, come negli altri casi (vedi sopra), può disporre la sospensione in attesa di Affidamento o la Detenzione provvisoria.

All'istanza deve essere allegata la **documentazione medica** che dimostri la gravità delle condizioni di salute e il **programma di cura** previsto presso un ospedale o altre strutture specializzate.



La **Detenzione domiciliare in questo caso** ti può essere concessa **anche** se sei stato condannato per un reato tra quelli previsti all'**art. 4 bis O.P.**

16. LA REMISSIONE DEL DEBITO - ART. 56 O.P.

CHE COS'È?

Se le tue **condizioni economiche** sono **difficili** (cioè non hai **redditi** né proprietà a te intestate) e hai mantenuto una **buona condotta** durante la detenzione (cioè non hai avuto **sanzioni disciplinari**), puoi chiedere al tuo **Magistrato di Sorveglianza** la Remissione del debito, cioè la possibilità di **non pagare le spese processuali e di mantenimento** in carcere.

Il pagamento di queste spese viene normalmente richiesto a tutti i condannati **definitivi**.

Se l'istanza viene accettata, il debito (cioè le spese da pagare) viene condonato e ti verranno addebitate solo le spese di mantenimento per i mesi di detenzione in cui hai lavorato (cioè hai avuto un reddito da lavoro).

COME E QUANDO CHIEDERLA?

Per chiedere la Remissione del debito devi presentare **istanza** al tuo **Magistrato di Sorveglianza quando ricevi la richiesta** di pagamento delle spese processuali e di mantenimento.

La tua istanza **sospende provvisoriamente** questa procedura, quindi potrai non pagare quanto richiesto, anche se non riceverai subito la risposta alla tua istanza.

Quando terminerà la pena, il Magistrato di Sorveglianza valuterà se ci sono le condizioni per concederti effettivamente la Remissione del debito.



La Remissione del debito **non** può essere chiesta per le **sanzioni economiche** (le **multe e le ammende** o per quanto dovuto come **risarcimento dei danni** alle vittime).

17. IL DIFFERIMENTO PENA

“Differire” vuol dire rimandare. Con il Differimento pena, l'esecuzione della **condanna è rimandata** ad un altro momento, cioè è spostata più in là nel tempo.

Il Differimento pena viene dato quando la **detenzione non** è più **compatibile** con lo stato fisico o di **salute della persona detenuta**.

Il Differimento pena è **obbligatorio**, cioè il Tribunale di Sorveglianza deve rimandare l'esecuzione della pena **indipendentemente dal numero di anni ancora da scontare**, nel caso in cui:

- sei in stato di **gravidanza**
- sei madre di **figli minori di 1 anno**
- sei **malato di A.I.D.S. conclamata**, o con grave deficienza immunitaria o hai un'altra malattia particolarmente grave. In questi casi si ritiene che le condizioni di salute non siano compatibili con lo stato di detenzione. In particolare quando non sono sufficienti i trattamenti terapeutici disponibili in carcere.

Il Differimento pena è **facoltativo**, cioè il Tribunale di Sorveglianza può concederlo ma non è obbligato, quando:

- hai presentato domanda di Grazia
- sei madre di figli di età inferiore a 3 anni
- hai una grave infermità fisica

18. L'INDULTINO: SOSPENSIONE CONDIZIONATA DELL'ESECUZIONE DELLA PENA DETENTIVA

CHE COS'E'?

Non è una Misura Alternativa in senso proprio, ma **è una sospensione della pena**, cioè consiste nella possibilità di uscire dal carcere e rimanere fuori con determinate **prescrizioni**, per il periodo di tempo che ti resta da scontare.

Queste prescrizioni sono disposte dal Magistrato di Sorveglianza e, come per l'Affidamento, devono essere strettamente rispettate (ad esempio orari in cui devi essere a casa, obbligo di presentarti all'ufficio di Polizia, obbligo di non allontanarti dal territorio del tuo Comune etc.). **Se non commetti altri reati**, la **pena** sospesa è **estinta dopo cinque anni**.

COME E QUANDO CHIEDERLO?

Puoi chiedere l'Indultino se ci sono tutte le seguenti condizioni:

- se la tua **pena residua è inferiore a 2 anni**
- se hai già **scontato** almeno **metà della pena**
- se sei diventato **definitivo** prima del **22 agosto 2003**
- se hai un **domicilio certo** (una casa dove puoi abitare in modo stabile e dove puoi essere controllato dalla forze dell'ordine).

Puoi chiedere che ti sia concesso l'Indultino presentando **istanza al Magistrato di Sorveglianza** che valuterà la tua richiesta solo controllando che tu abbia i requisiti stabiliti dalla legge (quelli che abbiamo appena elencato). Non deve cioè valutare altri elementi legati al "merito" (buona condotta durante la carcerazione, buon andamento del percorso trattamentale etc.).

Non è infatti necessario avere la sintesi chiusa o che questa Misura sia prevista nella sintesi.



NOTA BENE

Non puoi avere l'Indultino se:

- sei stato condannato per un reato previsto all'**art. 4 bis O.P.**
- sei stato condannato per uno dei seguenti reati: violenza sessuale, tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, riduzione in schiavitù, pornografia minorile, associazione a delinquere di stampo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, omicidio, rapina aggravata, estorsione aggravata
- sei stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza
- sei stato sottoposto al regime di Sorveglianza particolare in carcere
- sei straniero extracomunitario irregolare (senza valido Permesso di Soggiorno).

La Sospensione condizionata dell'esecuzione della pena (l'indultino) **può essere revocata se non rispetti le prescrizioni o commetti, entro cinque anni, un reato che prevede una condanna non inferiore a 6 mesi, oppure se ricevi (per un precedente reato) un'altra condanna definitiva che porti la pena residua oltre i 2 anni.**

19. SOLO PER GLI STRANIERI: LA SANZIONE ALTERNATIVA DELL'ESPULSIONE – ART. 16 T.U. 286/98

CHE COS'E'?

Il Testo Unico sull'immigrazione n. 286/98 (cosiddetta Legge Bossi-Fini) prevede, all'art. 16, che ad un cittadino straniero detenuto, **identificato** (cioè in possesso di un **documento di identità valido**), che deve scontare una **pena** detentiva, anche **residua**, non superiore a **2 anni**, possa essere concessa l'espulsione dal territorio dello Stato per un periodo di 5 o 10 anni.

Se ti viene concessa l'espulsione come Sanzione Alternativa torni **al tuo paese** e sei **libero**. Ma se rientri in Italia prima del tempo previsto, l'espulsione è revocata e riprende l'esecuzione della pena.

COME E QUANDO CHIEDERLA?

Puoi chiedere l'espulsione come Sanzione Alternativa alla detenzione ex art. 16 T.U. 286/98 quando **mancano meno di 2 anni al fine pena**, presentando **istanza** al tuo **Magistrato di Sorveglianza**.

L'espulsione può essere disposta dal Magistrato di Sorveglianza quando avrà ottenuto le informazioni sulla tua identità.

Non puoi chiedere questo tipo di espulsione se:

- non hai un documento di identità valido (cioè non scaduto)
- hai un Permesso di Soggiorno valido
- sei stato condannato per uno dei reati previsti all'[art. 4 bis O.P.](#) o per alcuni reati previsti dal Testo Unico sull'immigrazione (ad es. favoreggiamento all'ingresso di stranieri clandestini etc.) o ancora se sei stato condannato per uno dei reati elencati all'[art. 407 co. 2 a\) C.P.P.](#)

IN CASO DI RIGETTO

Se la tua richiesta non viene accettata, **leggi bene le motivazioni** scritte dal Magistrato. Se pensi di avere motivi validi per impugnarlo, puoi fare **ricorso** al **Tribunale di Sorveglianza** contro il rigetto dell'istanza, ma devi farlo **entro 10 giorni** dalla **notifica**.



L'espulsione come Sanzione Alternativa, oltre che a seguito della tua istanza, può esserti data **anche "d'ufficio"** dal Magistrato di Sorveglianza (cioè appunto senza una tua richiesta ma solo applicando quello che la legge prevede).

Anche contro questo tipo di espulsione, è possibile fare ricorso al Tribunale di Sorveglianza. Scrivere bene un ricorso è difficile ed è quindi meglio farsi aiutare dallo [Sportello Giuridico](#).

ESECUZIONE DELL'ESPULSIONE

Quando ti viene **notificato** il **provvedimento di espulsione** del Magistrato di Sorveglianza, l'**esecuzione** resta tuttavia **sospesa** fino a che siano passati i **10 giorni** previsti per il ricorso (vedi sopra).

In caso di ricorso, l'espulsione è sospesa fino alla decisione del Tribunale di Sorveglianza.

Passati questi termini, **la Questura esegue** l'espulsione quando ci sono le condizioni per l'accompagnamento alla frontiera (biglietto di viaggio, organizzazione della scorta etc.).

Fino ad allora devi restare in carcere e, a volte, i tempi di attesa possono essere lunghi.

20. LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

Dal momento in cui si diventa **definitivi**, si entra nella fase **esecutiva** della condanna, i cui Organi Giudiziari competenti sono:

- il Magistrato di Sorveglianza
- il Tribunale di Sorveglianza

Il **Magistrato di Sorveglianza** è il tuo Giudice di riferimento per tutta la durata della condanna.

Ha il compito di seguire l'esecuzione della pena, anche verificando il rispetto dei tuoi diritti. Si occupa soprattutto dell'applicazione delle [Misure Alternative alla detenzione e dei Benefici](#), di applicazione ed esecuzione di [Misure di sicurezza](#).

I **suoi compiti** sono in particolare:

- approvare il **percorso trattamentale** previsto nella relazione di sintesi (art. 13 O.P.)
- concedere la [Liberazione anticipata](#) (i giorni), i [Permessi di necessità](#) e i [Permessi premio](#)
- approvare la proposta di [Lavoro all'esterno](#) ex art. 21 O.P.

- concedere la [Remissione del debito](#), l'[Indultino](#) e l'[Espulsione](#) per gli stranieri
- confermare o revocare le [misure di sicurezza](#) a fine pena

Il Magistrato può anche applicare la **sospensione** della pena in caso di istanza di Affidamento, concedere la Detenzione domiciliare provvisoria, concedere l'Affidamento provvisorio in caso di detenuti tossicodipendenti.

I Magistrati sono attribuiti ad ogni detenuto in base alla **lettera iniziale del cognome**. Per sapere il nome del tuo Magistrato leggi gli avvisi nelle [bacheche](#) di reparto oppure chiedi al tuo educatore.



Se stai scontando una condanna per un **reato** commesso **da minore**, sarà il **Magistrato di Sorveglianza dei minori** a decidere sulle tue istanze fino a quando avrai compiuto 25 anni.

Attualmente, a Milano, ci sono 10 Magistrati di Sorveglianza che si occupano di tutti i detenuti di Bollate, Opera, San Vittore, Monza e Lodi ma anche di tutte le persone che sono in Misura Alternativa sul territorio.

Il numero di Magistrati (e di personale del Tribunale di Sorveglianza) rispetto al numero di detenuti e persone in esecuzione penale esterna, è scarso; questo implica a volte tempi molto lunghi per avere risposta alle proprie istanze.



Per parlare con il tuo Magistrato di Sorveglianza devi fare una richiesta tramite modello 13 all'Ufficio Matricola.

Può anche essere che sia il Magistrato a chiederti un colloquio quando è in visita in Istituto.

Il **Tribunale di Sorveglianza** è composto dal Presidente, da un Magistrato di Sorveglianza e da due esperti in materie psico-sociali come psicologi, criminologi, sociologi etc. (Giudici Onorari).

Tra le funzioni principali che svolge, il Tribunale di Sorveglianza:

- decide sulle istanze di [Misure Alternative](#) (Affidamento, Semilibertà, Detenzione domiciliare etc.)
- decide sull'applicazione del [Differimento pena](#)
- decide sui ricorsi (reclami) contro le decisioni del Magistrato di Sorveglianza.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



SANZIONI ECONOMICHE,
PENE ACCESSORIE E
MISURE DI SICUREZZA

SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



SANZIONI ECONOMICHE, PENE ACCESSORIE E MISURE DI SICUREZZA

1. LA MULTA E L'AMMENDA

Le pene pecuniarie (cioè **economiche**) possono chiamarsi multe o ammende e sono spesso previste **nella sentenza di condanna** insieme alla pena detentiva.

Per **chi non ha la possibilità di pagare**, multe e ammende possono essere convertite, cioè trasformate, in una **pena sostitutiva**, che è la **Libertà Controllata**.

Ogni quota di **€ 38,73** della multa o ammenda, sarà sostituita con **1 giorno di Libertà Controllata** (o di Lavoro socialmente utile), la cui durata non potrà comunque superare:

- 1 anno, se sostituisce una multa
- 6 mesi, se sostituisce un'ammenda.

Se ti verrà concessa la Libertà Controllata in sostituzione della multa o ammenda, avrai alcuni **obblighi e divieti** decisi dal Magistrato di Sorveglianza come ad esempio presentarti tutti i giorni in Commissariato per firmare, non uscire dal territorio del tuo Comune, etc. Se non si rispettano tutte le **prescrizioni** della Libertà Controllata (o del Lavoro socialmente utile) indicate dal Magistrato, i giorni rimanenti della pena sostituita, dovranno essere scontati in carcere.



Hai la possibilità di interrompere in qualsiasi momento la pena sostitutiva, pagando la multa o l'ammenda dovuta.

Se **vuoi pagare**, ma al momento **non hai tutti i soldi** per farlo, puoi chiedere di pagare **a rate** presentando istanza al Magistrato di Sorveglianza.

Ogni rata non potrà comunque essere inferiore a € 15,49 e le rate possono essere, al massimo, trenta.

Puoi anche chiedere di **rimandare il pagamento** per 6 mesi, ulteriormente prorogabili, se prevedi di avere in futuro il necessario per pagare la somma dovuta.



Per queste pene pecuniarie (multe e ammende) **non è possibile chiedere**, la **Remissione del debito** prevista all'art. 56 O.P.



2. IL RISARCIMENTO DEL DANNO

Quando il reato per il quale sei stato condannato ha causato danni ad altre persone, devi ripagarle del danno che hanno subito. La somma per il risarcimento è **stabilita dal Giudice** e può essere recuperata con la vendita dei beni che possiedi, oppure con trattative sul tuo stipendio, fino a un massimo dei due quinti del totale mensile (incluse le spese di mantenimento).



Per le somme dovute per il risarcimento del danno **non si può chiedere la Remissione del debito** prevista all'art. 56 O.P.

Il risarcimento del danno alle vittime è valutato dalla Magistratura di Sorveglianza tra gli elementi del tuo **percorso trattamentale**.

3. LE PENE ACCESSORIE E LE MISURE DI SICUREZZA

La **sentenza di condanna**, oltre a prevedere la pena detentiva e le pene pecuniarie, spesso implica o prevede l'applicazione delle Pene accessorie e, in caso di pericolosità sociale, anche le Misure di sicurezza. Le **Pene accessorie** sono:

L'Interdizione dai Pubblici Uffici che toglie il diritto ad essere:

- elettore o eletto di ogni Pubblico Ufficio e di ogni incarico di Pubblico Servizio (cioè sospende il diritto di voto e/o di candidarsi)
- tutore o curatore.

Nel caso di condanne superiori ai 5 anni è prevista l'Interdizione **perpetua** (cioè i diritti appena elencati ti vengono tolti per sempre), mentre una condanna tra i 3 e i 5 anni comporta l'Interdizione **temporanea**, per un periodo di 5 anni.

L'Interdizione legale, che viene data per condanne superiori ai 5 anni e comporta che durante la pena:

- **non** si possono compiere atti di **straordinaria amministrazione** come ad es. comprare o vendere beni immobili, accettare un'eredità etc.
- si è **sospesi** dell'esercizio della **potestà dei genitori**, salvo che il Giudice abbia disposto diversamente.

Le **Misure di sicurezza** sono stabilite nella sentenza di condanna quando viene riconosciuta la **pericolosità sociale**, cioè il rischio che tu possa commettere altri reati.

Le Misure di sicurezza si dividono in detentive e non detentive.

Sono Misure di sicurezza **detentive**:

- la detenzione in una Colonia agricola o in una Casa lavoro
- la detenzione in Casa di cura e di custodia o in un Ospedale psichiatrico giudiziario (O.P.G.).



Sono Misure di sicurezza **non detentive**:

- la Libertà vigilata
- il Divieto di soggiorno in uno o più Comuni o Province
- l'espulsione dal territorio dello Stato di un cittadino straniero

Le Misure di sicurezza diventano **esecutive al termine della pena** detentiva, solo se il Magistrato di Sorveglianza conferma di nuovo il giudizio di pericolosità sociale.

Il **riesame della pericolosità** è compito del Magistrato, ma tu puoi comunque chiedere la revoca della Misura di sicurezza.

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



SUL CARCERE DI MILANO-BOLLATE



TRASFERIMENTI

1. TRASFERIMENTO AD ALTRO ISTITUTO

L'istanza per il trasferimento in un altro carcere deve essere presentata con un apposito modulo dove devi indicare l'Istituto (o gli Istituti) in cui vuoi essere trasferito e i motivi per cui chiedi il trasferimento.

L'istanza deve essere inviata:

- al **P.R.A.P.** quando chiedi di essere trasferito in un altro carcere della Lombardia
- al **D.A.P.** quando chiedi il trasferimento in Istituti di altre regioni.



NOTA BENE

Il trasferimento dall'istituto di Bollate può essere disposto anche dal Direttore (a volte anche dagli Uffici del Ministero della Giustizia) per gravi motivi disciplinari o dall'autorità Giudiziaria per avvicinamento al luogo di procedimenti penali in corso in cui sei coinvolto.

2. TRASFERIMENTO ALL'ESTERO DELLE PERSONE STRANIERE CONDANNATE

E' possibile chiedere il trasferimento nel Paese di cui sei cittadino, per scontare lì la condanna che ti è stata data in Italia, presentando **istanza al Ministero della Giustizia**.

Il trasferimento sarà possibile **se**:

- hai un documento di identità che dimostra che sei effettivamente cittadino dello Stato nel quale chiedi il trasferimento
- sei **definitivo**
- devi scontare una **pena superiore ai 6 mesi** (al momento del ricevimento della richiesta da parte del Ministero)
- il fatto per cui sei stato condannato è considerato reato anche per la legge dello Stato in cui chiedi di essere trasferito
- se tra l'Italia e il Paese dove chiedi di essere trasferito c'è un'apposita convenzione internazionale che preveda questa possibilità

La richiesta di trasferimento in un altro paese è **una pratica lunga e complicata**. Chiedi aiuto allo [Sportello Giuridico](#).



3. L'ESTRADIZIONE

L'extradizione è una forma di cooperazione giudiziaria tra Stati e consiste nella consegna da parte di uno Stato di un detenuto, a un altro Stato, affinché scontino la condanna nel paese che la richiede.

L'extradizione verso un altro Stato può essere concessa solo quando sei stato condannato per un fatto previsto come reato sia dalla legge italiana che da quella dello Stato richiedente e quando tra l'Italia e quello Stato esiste un **trattato di estradizione**.

La pratica per l'extradizione **è molto lunga e complicata**. Chiedi informazioni allo [Sportello Giuridico](#).

AIDS conclamata: L' Aids – cioè la Sindrome da Immunodeficienza Acquisita - si considera conclamata quando cominciano a manifestarsi i primi sintomi tipici della malattia, come ad esempio infezioni alla mucose, linfomi, forme tumorali etc. Questa condizione deve essere certificata dal medico.

alias: l'alias è il nome falso che hai dichiarato alle forze dell'ordine e con cui sei identificato in carcere. Ricordati che dare false generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita) è reato e quindi se lo ammetti - dichiarando le tue vere generalità - la denuncia a tuo carico è obbligatoria.

anagrafe: l'anagrafe è il registro che ogni Comune tiene di tutti gli abitanti residenti con i loro dati (nascita, indirizzo, composizione della famiglia, convivenza con altra persona etc.).

art. 17 e art. 78 O.P. : sono le norme dell'Ordinamento Penitenziario che prevedono l'autorizzazione all'ingresso in Istituto per operatori (di cooperative, associazioni etc.) e volontari perché possano svolgere all'interno le loro attività.

art. 407 co. 2 a) C.P. :

l'art. 407 co. 2 a) C.P. elenca i seguenti reati:

- 1) delitti di cui agli articoli 285 (devastazione saccheggio, strage), 286 (guerra civile), 416-bis (associazione di tipo mafioso) e 422 (strage) del codice penale;
- 2) delitti consumati o tentati di cui agli articoli 575 (omicidio), 628, terzo comma, (rapina aggravata) 629, secondo comma (estorsione aggravata) e 630 (sequestro di persona) dello stesso codice penale;
- 3) delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis del codice penale ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo;
- 4) delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale per i quali la legge stabilisce le pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni e nel massimo a dieci anni;
- 5) delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110;
- 6) delitti di cui agli articoli 73 (spaccio di sostanze stupefacenti), limitatamente alle ipotesi aggravate ai sensi dell'articolo 80, comma 2, e 74 del t.u. delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti n. 309/90;
- 7) delitto di cui all'articolo 416 (associazione per delinquere) del codice penale nei casi in cui è obbligatorio l'arresto in flagranza;
- 7-bis) dei delitti previsti dagli articoli 600 (riduzione in schiavitù), 600-bis, comma 1 (prostituzione minorile), 601 (tratta e commercio di schiavi), 602 (alienazione e acquisto di schiavi), 609-bis (violenza sessuale) nelle ipotesi aggravate previste dall'art. 609-ter, 609-quater, 609-octies del codice penale, nonché dei delitti previsti dall'art.12, comma 3, del t.u. n. 286/98 in materia di immigrazione e successive modificazioni.

art. 99 co. 4 C.P. : l'art. 99 co.4 del Codice Penale prevede il caso specifico di recidiva in cui, dopo essere stato condannato per un reato, ne commetti un altro nei cinque anni dalla condanna precedente.

A.S.L.: A.S.L. sta per Azienda Sanitaria Locale ed è l'organizzazione locale del Servizio Sanitario pubblico. Fanno parte della A.S.L. servizi come il Ser.T., il C.P.S., l'Ufficio Invalidi, il Consultorio etc.

atto di convivenza: l'atto di convivenza certifica che due persone - anche se non sposate - vivono insieme come coppia fissa.

autocertificazione: l'autocertificazione é una dichiarazione - firmata dall'interessato - che sostituisce i certificati. Per poterla fare é necessario aver compiuto i 18 anni. Le dichiarazioni contenute nell'autocertificazione vengono verificate. Se dichiarare il falso puoi essere denunciato.

autolesionismo: è un danno fisico (ferite, tagli etc.) che si fa a sé stessi

bachecche: le bachecche sono quei pannelli o quadri di legno appesi al muro su ogni piano, in ogni reparto, e che servono per comunicare a tutti informazioni importanti con avvisi scritti.

busta paga: la busta paga è il documento che ti deve dare ogni mese il tuo datore di lavoro e che indica il totale del tuo stipendio (compenso netto, tasse, assegni familiari etc).

Camera di Consiglio: la Camera di Consiglio è un'udienza che si tiene presso il Tribunale, dove sono presenti anche l'avvocato e il Pubblico Ministero. La decisione viene presa dalla Corte composta dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, un Magistrato di Sorveglianza e due giudici onorari (cioè esperti in discipline psicosociali non appartenenti alla Magistratura).

Cappellani: si chiama Cappellano il prete che è assegnato all'Istituto Penitenziario.

certificato penale e carichi pendenti: il certificato penale contiene l'elenco delle condanne penali definitive mentre il certificato dei carichi pendenti é l'elenco dei procedimenti penali ancora in corso. Per richiederli non é necessaria alcuna motivazione particolare, basta farne richiesta al Casellario Giudiziale presso il Tribunale, compilando i moduli prestampati e pagando le marche da bollo.

Centro Diurno: un Centro Diurno è una struttura dove le persone che hanno problemi di tossicodipendenza possono passare alcune ore del giorno insieme agli operatori e svolgere attività utili nel loro percorso di cura.

certificato: se sei tossicodipendente per accedere alle Misure Alternative terapeutiche devi avere il certificato di tossicodipendenza rilasciato dalla A.S.L.. Se non ce l'hai fai subito domanda per parlare con gli operatori del SERT interno.

Collocamento lavorativo obbligatorio: per facilitare l'inserimento lavorativo, tramite il collocamento obbligatorio, la legge obbliga le aziende con più di 15 dipendenti ad assumere anche persone invalide.

Commissione Vitto: la Commissione Vitto è prevista dalla legge ed è composta da tre detenuti per ogni reparto, che turnano periodicamente.

compatibile: la detenzione non è compatibile, cioè non è conciliabile, perché non è una situazione adatta per motivi di igiene, struttura, mancanza delle cure necessarie, stress etc. con particolari condizioni psicofisiche (malattia, gravidanza etc.).

Comunità Terapeutica: la Comunità Terapeutica è una struttura dove vivono insieme persone che hanno problemi di tossicodipendenza e operatori che li seguono nel percorso di cura e riabilitazione. In queste comunità ci sono regole precise da seguire e attività da svolgere.

Condannati in via definitiva: si è condannati in via definitiva quando sono conclusi tutti i gradi di giudizio (cioè è già stato fatto il processo d'Appello e/o la Cassazione) e ti è stata notificata la condanna definitiva in carcere. A volte dal momento in cui la sentenza è definitiva, passano anche più mesi prima che ti arrivi la notifica.

conta: la conta è il momento in cui vengono contati uno ad uno i detenuti presenti da parte del personale di Polizia Penitenziaria di ogni reparto.

cooperative sociali: le cooperative sociali sono una speciale categoria di imprese, che hanno come finalità - oltre a quella economica - anche quella di contribuire all'integrazione sociale dei cittadini sia attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (tipo A), sia attraverso lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B).

carichi pendenti: il certificato dei carichi pendenti è l'elenco dei procedimenti penali ancora in corso.

D.A.P. : sta per Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Ufficio centrale di Roma presso il Ministero della Giustizia).

delega: la delega è un atto scritto con cui si affida ad altri (indicati nella delega) una responsabilità, un potere, un compito. La delega deve essere sempre firmata e accompagnata da una fotocopia di un documento di identità di chi fa la delega.

discriminazione: la discriminazione è un trattamento diverso riservato a un individuo o ad un gruppo solo per l'appartenenza ad una determinata categoria (ad es. donne, stranieri etc.) e senza altre motivazioni.

graduatoria: la graduatoria è un elenco ordinato - dal primo all'ultimo posto - in base al punteggio attribuito ad ogni persona secondo criteri stabiliti.

Indennità oraria: l'indennità oraria è un contributo in denaro che ti viene dato per ogni ora di un'attività che svolgi, in questo caso la scuola.

I.N.P.S.: I.N.P.S. sta per Istituto Nazionale Previdenza Sociale ed è il principale ente previdenziale italiano. La principale attività dell'INPS è quella previdenziale, cioè il pagamento delle pensioni (di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, ecc) e delle prestazioni assistenziali (invalidità civile etc.).

L'I.N.P.S. si occupa anche dei pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito (disoccupazione, malattia, maternità, cassa integrazione, tfr, assegno per il nucleo familiare etc.).

modello 72: il modello 72 è la lista di tutti prodotti - alimentari e non - che puoi comperare ogni settimana. I prezzi dei prodotti, che per legge non possono essere superiori a quelli del supermercato più vicino, sono periodicamente controllati.

modello CUD: il CUD è un documento rilasciato ogni anno dal datore di lavoro, dove viene indicato il totale degli stipendi dell'anno precedente, nonché le varie trattenute fiscali. ... importante che tu conservi il CUD perché è un documento fondamentale per molte pratiche in cui viene richiesto di certificare i tuoi redditi (ad esempio per richieste di case popolari, gratuito patrocinio, iscrizione all'asilo nido dei tuoi figli etc.).

N.O.A.: N.O.A. sta per Nucleo Operativo Alcolisti.

notifica: ogni atto giudiziario ti viene notificato, cioè te ne viene data copia e devi firmare quindi la ricevuta che indica l'ora e il giorno in cui ti è stata consegnata.

Ordinamento Penitenziario: l'Ordinamento Penitenziario (legge n. 354/75 e successive modifiche) é la legge fondamentale che regola tutto il sistema penitenziario italiano (diritti, doveri, Misure Alternative, procedure, Magistratura di Sorveglianza etc.)

parcella: è il conto (la fattura) in cui vengono indicate le spese e il compenso dovuti all'avvocato per le sue prestazioni.

percorso trattamentale: il percorso trattamentale è l'insieme delle attività che svolgi all'interno dell'Istituto, il tuo comportamento, le tue riflessioni (percorso intramurario). Fanno parte del percorso trattamentale anche i Benefici e le Misure Alternative che ti possono essere concesse come ad esempio i permessi premio, il lavoro esterno, l'affidamento etc. (percorso extramurario).

percorso trattamentale terapeutico: Il percorso trattamentale terapeutico è il percorso che ti può essere proposto per affrontare e curare il tuo problema di dipendenza all'esterno.

posizione giuridica: la posizione giuridica è un documento che riporta, oltre ai dati personali, tutti i dati della tua storia giudiziaria: data di arresto, reati per cui sei condannato, eventuali cumuli, periodi di carcerazione presofferta, Liberazione anticipata concessa, fine pena. La posizione giuridica non riporta né le condanne già espiate né i processi che hai ancora in corso.

P.R.A.P.: sta per Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

prescrizioni: le prescrizioni sono l'insieme delle indicazioni scritte, delle regole e dei divieti che sei tenuto a seguire.

prevenzione: per prevenzione si intende l'insieme dei comportamenti e delle precauzioni che servono ad evitare il contagio o la diffusione delle malattie.

protetti: i detenuti protetti sono coloro che di solito sono separati dagli altri per il tipo di reati commessi che, nella mentalità tradizionale della popolazione detenuta, sono considerati inaccettabili, in particolare gli autori di reati di natura sessuale. Alla categoria dei protetti appartengono anche le persone che hanno collaborato con la giustizia, che hanno fatto parte o che appartengono alle forze dell'ordine e i transessuali.

reddito: il reddito è l'insieme delle entrate economiche dell'anno (da stipendio da lavoro, da attività commerciali, da proprietà immobiliari etc.).

residenza: avere la residenza significa abitare stabilmente in un Comune ed essere registrati all'Ufficio Anagrafe del Comune stesso. Per essere residenti – in senso giuridico - in un Comune non è sufficiente quindi viverci ma bisogna anche aver fatto richiesta formale.

sollecito: il sollecito è la richiesta al Magistrato di rispondere in tempi brevi ad un'istanza già presentata.

S.S.N.: sta per Servizio Sanitario Nazionale ed è l'insieme dei servizi sanitari pubblici che garantiscono la tutela della salute come diritto fondamentale a tutti i cittadini.

stato di famiglia: il certificato di stato di famiglia è rilasciato dal Comune di residenza e contiene e certifica le informazioni riguardanti il nucleo familiare di appartenenza di una persona.

sussidio di disoccupazione: é un sostegno economico In caso di cessazione del rapporto di lavoro per scadenza del termine o per licenziamento.

Ticket: è la somma di denaro che il cittadino paga come contributo alla spesa sanitaria pubblica in caso di visite, acquisto medicinali, esami clinici.

T.U.: T.U. sta per Testo Unico. Il T.U. 309/90 è la legge fondamentale in materia di stupefacenti.

Ubicazione: ubicazione vuol dire “mettere, collocare in un luogo”. In carcere ubicazione significa assegnazione ad un determinato reparto.

U.E.P.E.: sta per Ufficio Esecuzione Penale Esterna. Si tratta di un servizio del Ministero della Giustizia in cui lavorano gli assistenti sociali che hanno il compito sia di informare gli operatori del carcere sulla tua situazione sociale e familiare esterna sia di seguire le persone in Misura Alternativa.

Ufficio Anagrafe: l'anagrafe è il registro che ogni Comune tiene di tutti gli abitanti residenti con i loro dati (nascita, indirizzo, composizione della famiglia, convivenza con altra persona etc.)

vaglia postale: permette di ricevere somme di denaro da un'altra persona, che può spedirlo da qualsiasi ufficio postale, senza necessità di avere un conto corrente postale o bancario.